

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE  
DELLA  
REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ, 8 APRILE 2002

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 15

**AVVISO AGLI INSERZIONISTI**

Si comunica che in occasione della prossima festività del «25 Aprile» la consegna degli avvisi da pubblicare sulla Serie Inserzioni e Serie Inserzioni e Concorsi n. 18 di giovedì 2 maggio è **anticipata a**

**MERCOLEDÌ 24 APRILE 2002 ORE 12.00**

per la postazione BURL c/o SpazioRegione di via F. Filzi 22, Milano.

\* \* \*

Per gli STAP provinciali la consegna è **anticipata a**

**MARTEDÌ 23 APRILE 2002 ORE 12.00**

S O M M A R I O

**A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 12 MARZO 2002 - N. VII/446	[4.7.3]	
<b>Mozione concernente iniziative e attività a sostegno del ruolo e della condizione della donna . . . . .</b>		<b>1277</b>
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 12 MARZO 2002 - N. VII/447	[4.7.0]	
<b>Mozione concernente la situazione della Società Eurolat s.p.a. del Gruppo Parmalat . . . . .</b>		<b>1277</b>
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 15 MARZO 2002 - N. 373	[1.8.0]	
<b>Designazione di sette componenti effettivi e sette supplenti nel Comitato misto paritetico per le servitù militari . . . . .</b>		<b>1278</b>

4.7.3 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro / Pari opportunità  
4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro  
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

**B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5365	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Varese		1278
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5366	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Mantova		1278
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5367	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Milano		1278
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5368	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Pavia		1279
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5369	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Sondrio		1279
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5371	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Brescia		1279
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5372	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Bergamo		1279
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5373	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Lodi		1279
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5374	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Lecco		1280
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5375	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Cremona		1280
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MARZO 2002 - N. 5377	[1.8.0]	
Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Como		1280

**C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2002 - N. 7/8287	[4.6.0]	
Approvazione delle modalità e procedure per la presentazione delle domande di finanziamento, a valere sull'art. 10, l.r. 1/99, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali		1281
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8445	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro (d.lgs. 469/97) - 18° provvedimento		1296
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8446	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, dell'art. 49, comma 7 e dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzioni e Lavoro (Decisione Consiglio UE n. 382/CE del 26 aprile 1999) - 1° provvedimento		1297
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8447	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Opere Pubbliche Politiche per la Casa e Protezione Civile (l. 431/98) - 17° provvedimento		1298
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8448	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente - Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità (d.lgs. 112/98) - 19° provvedimento		1299
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8490	[5.1.2]	
Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» art. 4 - Piano annuale di attuazione anno 2001. Ente beneficiario: comune di Varese (VA) - Finanziamento mediante mutuo della Cassa Depositi e Prestiti di L. 900.000.000 (€ 464.811,21) opere di edilizia scolastica. Rinuncia del finanziamento		1300
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8494	[3.1.0]	
Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati		1301
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8504	[3.2.0]	
Qualità percepita dei servizi sanitari: sviluppo del sistema di rilevazione. Approvazione delle «Linee guida per la Customer Satisfaction - Metodi e strumenti per la rilevazione del grado di soddisfazione nelle strutture sanitarie»		1309
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8514	[5.1.3]	
Modifica del termine previsto dalla d.g.r. del 27 luglio 2001 n. 5809 relativo alla consegna e ultimazione dei lavori in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche - 1° rifinanziamento 1998. Comune di Dairago (MI).		1310
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8515	[5.1.3]	
Modifica del termine previsto dalla d.g.r. del 24 febbraio 2000 n. 48592 relativo alla consegna e ultimazione dei lavori in materia di interventi urgenti nel settore di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche. Azienda Servizi Integrati Colline Comasche s.p.a. di Fino Mornasco (CO)		1311
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8528	[5.2.1]	
Sviluppo del sistema di monitoraggio regionale dei servizi automobilistici di trasporto pubblico locale: attuazione della legge regionale 12 gennaio 2002, n. 1		1311

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine  
 4.6.0 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie  
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità  
 5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica  
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza  
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità  
 5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri  
 5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2002 - N. 7/8534	[5.1.0]	
Modalità di erogazione dei contributi, di cui all'art. 7 della l.r. 24 novembre 1997, n. 41 e dei contributi per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po» in campo urbanistico . . . . .		1317
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8538	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - 1° Provvedimento . . . . .		1319
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8539	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Qualità dell'ambiente - 2° Provvedimento . . . . .		1319
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8540	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Giovani sport e pari opportunità - 3° Provvedimento . . . . .		1320
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8541	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative al Consiglio regionale - Contabilità e Bilancio - 3° Provvedimento . . . . .		1321
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8542	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Affari Generali e Personale - 20° Provvedimento . . . . .		1322
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8543	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione e Turismo (Decisione della Commissione C(2001) 2126 del 12 settembre 2001) - 21° Provvedimento . . . . .		1323
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8544	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Territorio e Urbanistica (l.r. 20/99) - 22° Provvedimento . . . . .		1324
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8565	[1.8.0]	
Nomina dei componenti della consulta del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi con sede in Milano . . . . .		1325
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8581	[3.2.0]	
Trasferimento delle funzioni di cui all'art. 8 della legge 107/90 dal Centro Regionale Emoderivati all'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano, sede del D.M.T.E. della Città di Milano Centro . . . . .		1325
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8590	[5.3.5]	
Criteri di applicazione per l'utilizzo dei contributi regionali assegnati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 31-bis della l.r. n. 94 del 7 giugno 1980 . . . . .		1326
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8600	[1.3.0]	
Erogazione dei contributi regionali per l'attivazione dei Sistemi Informativi Sovracomunali di Comunicazione Telematica tra Enti Locali, SISCO TEL - Approvazione definitiva dei progetti «ammessi con riserva» di cui alla d.g.r. n. 7/7042 del 23 novembre 2001 e previsione del contributo regionale . . . . .		1327
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8605	[1.8.0]	
Designazione di un componente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'A.P.T. del Comasco . . . . .		1328
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8608	[4.6.4]	
Approvazione del bando pubblico per la concessione di contributi per la ristrutturazione e la riqualificazione dei rifugi esistenti nelle aree Obiettivo 2 e in sostegno transitorio della Programmazione 2000-2006 in riferimento al programma attuativo di cui alla delibera CIPE 8 agosto 1996, approvato con d.g.r. 7/7453 del 14 dicembre 2001 . . . . .		1328
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 7/8632	[3.2.0]	
Determinazioni in ordine alle certificazioni di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica a favore dei minori di età e dei portatori di handicap . . . . .		1331
<b>D) COMUNICATI E CIRCOLARI</b>		
COMUNICATO REGIONALE 27 MARZO 2002 - N. 54	[4.6.1]	
Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati - Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00 . . . . .		1332
<b>E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI</b>		
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2002 - N. 4534	[4.3.0]	
Direzione Generale Agricoltura - Reg. Ce n. 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune di mercato nel settore vitivinicolo. Modifiche al Piano Regionale di riconversione e ristrutturazione dei vigneti . . . . .		1344

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio  
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità  
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine  
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità  
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche  
 1.3.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali  
 4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo  
 4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio  
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 21 MARZO 2002 - N. 5296	[3.4.0]	
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Approvazione delle graduatorie dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, anno 2001, Asse C, Misura C4, «Formazione permanente» - Progetti di qualificazione del sistema . . . . .		1344
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2002 - N. 5657	[4.6.0]	
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento, a valere sull'art. 10 della legge regionale 1/99, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali . . . . .		1285
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2002 - N. 5926	[4.3.0]	
Direzione Generale Agricoltura - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. Riapertura delle domande della misura i (2.9) «Altre misure forestali» relativamente alla sola azione F «Promozione dell'associazionismo tra proprietari per la gestione forestale, attraverso il sostegno decrescente alle spese di costituzione ed avviamento, e l'assistenza tecnica ai soci» - Integrazioni a valenza tecnica alla d.g.r. n. 7/1657 del 13 ottobre 2000 di approvazione delle disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura i (2.9) «Altre misure forestali» così come modificata dal d.d.g. n. 4 del 2 gennaio 2001 . . . . .		1348
<b>F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA I MARZO 2002 - N. 3270	[1.4.2]	
Direzione Generale Sanità - Riconoscimento ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 del servizio prestato all'estero dal dott. Giuseppe Baracca . . . . .		1349
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA I MARZO 2002 - N. 3276	[1.4.2]	
Direzione Generale Sanità - Riconoscimento ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 del servizio prestato all'estero dal dott. Paolo Maria Giambelli . . . . .		1349
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA I MARZO 2002 - N. 3288	[1.4.2]	
Direzione Generale Sanità - Riconoscimento ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 del servizio prestato all'estero dalla dott.ssa Laura Biganzoli . . . . .		1350
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 7 MARZO 2002 - N. 4087	[5.2.0]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Fagnano Olona (VA). Classificazione e declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune e classificazione di tratti di strade vicinali . . . . .		1351
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 7 MARZO 2002 - N. 4091	[5.2.0]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Torre dei Roveri (BG). Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune della superficie pubblica della piazza Conte Sforza . . . . .		1351
<b>G) ORDINANZE O.RE.CO.</b>		
ORDINANZA ORGANO REGIONALE DI CONTROLLO N. 15/01-SE.O. 2002	[1.3.2]	
Sezione Interprovinciale di Milano - Ordinanza di annullamento: Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile «S. Giuseppe Cottolengo» di Turate . . . . .		1351
<b>H) PROVVEDIMENTI DELLO STATO</b>		
Corte Costituzionale		
CORTE COSTITUZIONALE 28 FEBBRAIO 2002 - N. 76		
Ordinanza n. 76 del 28 febbraio 2002 . . . . .		1352

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio  
 4.6.0 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie  
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura  
 1.4.2 ASSETTO ISTITUZIONALE / Organizzazione e personale / Personale  
 5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione  
 1.3.2 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Controlli sugli Enti locali

**A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

[BUR2002011]

[4.7.3]

**D.C.R. 12 MARZO 2002 - N. VII/446****Mozione concernente iniziative e attività a sostegno del ruolo e della condizione della donna**

Presidenza del Vice Presidente Prosperini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Vista la mozione n. 252 presentata in data 7 marzo 2002;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

**Delibera**

– di approvare la mozione n. 252 concernente iniziative e attività a sostegno del ruolo e della condizione della donna, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– l'8 marzo in tutto il mondo si celebra la giornata per i diritti delle donne, ma ancora molti sono i paesi nei quali i diritti più elementari non vengono garantiti, emblematico il caso dell'Afganistan dove le donne dell'Associazione Rivoluzionaria delle Donne dell'Afganistan (RAWA) hanno recentemente dichiarato che la fine dell'umiliazione del burqa non è indice dell'ottenimento dei diritti e della libertà delle donne e dell'affrancamento da secoli di oppressione e di schiavitù;

– altri esempi ci sono forniti dal governo fondamentalista iraniano che dal 2001, sulla base di un rapporto dell'Associazione delle donne democratiche iraniane in Italia, ha intensificato pene disumane come la lapidazione, la fustigazione e le esecuzioni capitali di donne, e dal governo nigeriano, approdato alle cronache mondiali per la drammatica vicenda di Safya, condannata a morte per avere subito violenza ed avere dato alla luce un figlio in seguito allo stupro;

– sotto il profilo della rappresentanza femminile e della salvaguardia delle Pari Opportunità, il quadro offertoci dall'Italia è piuttosto preoccupante dal momento che la rappresentanza femminile nelle istituzioni è scesa al di sotto del 9% collocando il nostro Paese all'ultimo posto in Europa, nonostante la presenza delle donne nel mondo del lavoro, della scuola, della cultura sia ormai decisamente superiore rispetto a quella maschile, una distanza che pone più di un interrogativo sul carattere inclusivo della nostra democrazia;

– tuttavia, sia con la recente modifica del Titolo V della Costituzione, che assegna alle leggi regionali il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità fra uomini e donne, anche prevedendo negli Statuti regionali clausole che garantiscano questo processo democratico, sia con l'approvazione all'unanimità, nella Commissione Affari Costituzionali della Camera, della modifica dell'art. 51 della Costituzione per il riequilibrio della rappresentanza parlamentare, si rendono disponibili gli strumenti giuridici indispensabili per rendere concreto ed esigibile il principio delle pari opportunità nella politica e nelle istituzioni;

– in Lombardia infine i dati sulla condizione femminile ci richiamano ad uno scenario che vede il più alto tasso di occupazione femminile nel Paese (42%) in tutti i settori, al quale si contrappone una oggettiva difficoltà per le donne a conciliare i tempi di vita e di lavoro (è infatti passato da 4000 nel 2000 a 5919 nel 2001 il numero di donne che in Lombardia ha lasciato il posto di lavoro dopo la maternità) nonostante leggi innovative, quali ad esempio la 53/2000, siano intervenute attivamente su questo tema;

– la violenza sulle donne, in qualsiasi forma si presenti, ma in particolare quando si tratta di un fenomeno intrafamiliare, è uno dei fenomeni più nascosti ma, attenendoci solo alle denunce, ancora molto diffuso anche in Lombardia;

Atteso che la legge 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città" stanziava 15 miliardi l'anno destinati a:

– avviare politiche e progetti volti a facilitare l'esercizio della genitorialità;

– armonizzare i tempi della città (orari degli esercizi pubblici e privati, trasporti, uffici amministrativi, attività commerciali) con le esigenze delle famiglie;

– realizzare strutture e spazi volti a migliorare qualità della vita di bambini e genitori (ridurre l'inquinamento, spazi gioco, ricreativi ed educativi, percorsi protetti etc.);

– realizzare le banche del tempo;

– la l.r. 23/1999 agli artt. 2, comma 1, lett. m) e 4, comma 4-bis prevede che la Regione promuova attività di tutela a sostegno delle vittime di violenze familiari anche attraverso la creazione di centri di accoglienza per le donne maltrattate;

Si impegna:

– a realizzare un incontro internazionale per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione in cui ancora versano le donne nel mondo;

– a istituire al più presto, come previsto dalla l.r. 16/1992, la Commissione regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità fra uomo e donna;

– a perseguire, a fronte dell'imminente riforma dello Statuto, l'impegno di sancire al suo interno il principio di parità fra uomo e donna e le misure conseguenti;

Impegna la Giunta regionale

– a dare piena attuazione a quanto previsto dalla legge 53/2000 contribuendo, anche con fondi propri aggiuntivi, alla realizzazione dei progetti da essa previsti, elaborando politiche di coordinamento tra gli enti locali per la realizzazione dei progetti, istituendo Comitati Tecnici e provvedendo alla formazione di esperti per la progettazione dei piani territoriali da mettere a disposizione dei Comuni».

Il vice presidente: Pier Gianni Prosperini

Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002012]

[4.7.0]

**D.C.R. 12 MARZO 2002 - N. VII/447****Mozione concernente la situazione della Società Eurolat s.p.a. del Gruppo Parmalat**

Presidenza del Vice Presidente Prosperini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Vista la mozione n. 248 presentata in data 27 febbraio 2002;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

**Delibera**

– di approvare la mozione n. 248 concernente la situazione della Società Eurolat s.p.a. del Gruppo Parmalat, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che la Commissione IV "Attività Produttive" è stata investita della vicenda Eurolat s.p.a. (Gruppo Parmalat), ex Polenghi Lombardo di Lodi, su sollecitazione delle OO.SS. sindacali, delle Rsu e delle istituzioni locali, comune e provincia di Lodi;

Rilevato che ancora nelle ultime settimane le parti sociali e istituzionali interessate hanno nuovamente sollecitato l'Istituzione regionale a farsi parte attiva nella ricerca di una soluzione atta a garantire il futuro produttivo e occupazionale dello stabilimento di Lodi;

Rilevato altresì che nella giornata di giovedì 21 febbraio 2002, la IV Commissione "Attività Produttive" ha incontrato la dirigenza di Parmalat s.p.a., i rappresentanti sindacali, nonché il Presidente della Provincia e il Sindaco di Lodi con i rispettivi Assessori alle attività produttive;

Considerato che dalle audizioni è emersa la gravità della situazione, rimanendo inattuati gli impegni sottoscritti il 10 marzo 2000 presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, specie per ciò che riguarda la previsione di investimenti per il biennio pari a 14 miliardi di lire, a sostegno di un piano industriale imperniato sulla innovazione tecnologica e di prodotto (fondamentali per il rilancio dell'attività produttiva e per la garanzia occupazionale), essendosi invece proceduto alla riduzione degli organici, da 364 a 225 unità;

Ritenuto indispensabile salvaguardare la realtà produttiva di Lodi, una delle poche rimaste in Lombardia nel settore della trasformazione agro-industriale, con un marchio che fa parte da sempre della storia economica e industriale della nostra Regione;

Ritenuto inoltre, che la Regione debba assumere un ruolo attivo nella vicenda, finalizzato all'attuazione dell'accordo a suo tempo siglato, specialmente per la parte relativa agli investimenti;

Impegna la Giunta regionale

a presenziare all'incontro del 20 marzo 2002 tra i rappresentanti dei lavoratori e la proprietà, che si svolgerà presso il

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, assicurando altresì la partecipazione di una delegazione di Consiglieri regionali».

Il vice presidente: Pier Gianni Prosperini  
Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza  
Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002013]

[1.8.0]

D.P.C.R. 15 MARZO 2002 – N. 373

**Designazione di sette componenti effettivi e sette supplenti nel Comitato misto paritetico per le servitù militari**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 24 dicembre 1976, n. 898 «Nuova regolamentazione delle servitù militari» così come modificata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104 «Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernente la nuova regolamentazione delle servitù militari»;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Verificato che spetta al Consiglio regionale la designazione di sette componenti effettivi e sette supplenti nel Comitato misto paritetico per le servitù militari;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla designazione nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alle designazioni, al fine di garantire la funzionalità dell'organo, decaduto il 9 novembre 2000;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

– di designare quali componenti effettivi nel Comitato misto paritetico per le servitù militari, i signori:

1. Andreoli Piergiorgio, nato a Lecco il 15 maggio 1955 ed ivi residente in via Nino Bixio, 20;

2. Cacace Umberto, nato a Monopoli (BA) il 16 marzo 1934 e residente in viale Marelli, 19 a Sesto San Giovanni (MI);

3. Calardo Giuseppe, nato a Porto Torres il 9 gennaio 1945 e residente in via B. Gozzoli, 160 a Milano;

4. Politi Agostino, nato a Pianello V.T. (PC) il 28 ottobre 1937 e residente in via Giovanni da Procida, 8 a Milano;

5. Scalvenzi Osvaldo, nato a Dello (BS) il 24 agosto 1953 e residente in strada Montichiari, 4 – trav. 4 a Ghedi (BS);

6. Spinoso Giovanni, nato a Monza il 4 luglio 1971 e residente in via Salvo D'Acquisto, 6 ad Agrate Brianza (MI);

7. Zanella Carlo, nato a Castellanza (VA) il 9 giugno 1969 e residente in via Leonardo da Vinci, 12 a Lomazzo (CO);

– di designare quali componenti supplenti nel Comitato misto paritetico per le servitù militari, i signori:

1. Altioni Giuseppe Attilio, nato ad Arenzano (GE) il 12 novembre 1937 e residente in via della Vittoria, 64 a Legnano (MI);

2. Cassone Andrea, nato a Genova il 29 luglio 1960 e residente in via Triulziana, 22 a San Donato Milanese (MI);

3. Giuliano Luigi, nato a Salerno il 30 giugno 1970 e residente in piazza S. Ambrogio, 10 a Milano;

4. Malinverno Mara, nata a Calvatone (CR) il 9 giugno 1955 e residente in via G. Amendola, 4 a Piadena (CR);

5. Mauriello Riccardo, nato a Napoli il 13 luglio 1956 e residente in via San Gregorio, 45 a Milano;

6. Migliorati Roberto, nato a Brescia il 13 giugno 1961 e residente in via Roma, 38 a Pavone del Mella (BS);

7. Salvatori Alessandro, nato a Monterosi (VT) il 10 agosto 1947 e residente in via Caldera, 126 a Milano.

Il presidente: Attilio Fontana

**B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

[BUR2002014]

[1.8.0]

D.P.G.R. 22 MARZO 2002 – N. 5365

**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Varese**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Varese, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Varese, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Varese, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR2002015]

[1.8.0]

D.P.G.R. 22 MARZO 2002 – N. 5366

**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Mantova**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Mantova, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed urgenti, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Mantova, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Mantova, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR2002016]

[1.8.0]

D.P.G.R. 22 MARZO 2002 – N. 5367

**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Milano**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Milano, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Milano, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Milano, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR2002017]

[1.8.0]

**D.P.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 5368**

**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Pavia**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Pavia, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Pavia, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Pavia, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR2002018]

[1.8.0]

**D.P.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 5369**

**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Sondrio**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Sondrio, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Sondrio, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Sondrio, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR2002019]

[1.8.0]

**D.P.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 5371**

**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Brescia**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Brescia, limi-

tatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Brescia, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Brescia, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR20020110]

[1.8.0]

**D.P.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 5372**

**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Bergamo**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Bergamo, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Bergamo, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Bergamo, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR20020111]

[1.8.0]

**D.P.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 5373**

**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Lodi**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Lodi, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Lodi, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Lodi, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR20020112]

[1.8.0]

**D.P.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 5374**  
**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Lecco**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Lecco, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Lecco, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Lecco, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

l'ALER di Como, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Como, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR20020113]

[1.8.0]

**D.P.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 5375**  
**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Cremona**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Cremona, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico dell'ALER di Cremona, gli stessi emolumenti corrisposti al Presidente nonché agli altri componenti del Consiglio di amministrazione uscente;

4. di disporre la notifica del presente atto all'ALER di Cremona, al Comune e alla Provincia interessati, all'ANCI nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR20020114]

[1.8.0]

**D.P.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 5377**  
**Nomina del Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Como**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare quale Collegio Commissariale dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Como, limitatamente all'esercizio delle attività di ordinaria amministrazione nonché agli atti essenziali ed indifferibili, lo stesso Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga, per un periodo di 90 giorni durante il quale dovranno essere riavviate le procedure di nomina del CDA e del suo Presidente;

2. di individuare, altresì, quale Presidente del Collegio Commissariale il Presidente del Consiglio di amministrazione uscente in scadenza di proroga;

3. di far corrispondere al Presidente e ai componenti del Collegio Commissariale, a titolo di emolumento, a carico del-

**C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

[BUR20020115]

[4.6.0]

**D.G.R. 8 MARZO 2002 – N. 7/8287**

**Approvazione delle modalità e procedure per la presentazione delle domande di finanziamento, a valere sull'art. 10, l.r. 1/99, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge regionale 15 gennaio 1999, n. 1, recante «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego» ed in particolare l'art. 10, «Misure di politiche attive del lavoro»; sottolineato, in particolare che l'art. 10 prevede al comma 7 lettera a), tra l'altro, «la promozione ed incentivazione dell'avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, con particolare riferimento alle iniziative proposte nei settori emergenti, alle iniziative in cui si prevedono potenzialità di sviluppo occupazionale nel medio periodo e alle iniziative proposte da giovani, da donne e da lavoratori in difficoltà occupazionale»;

Visto l'art. 11 comma 13), della succitata l.r. n. 1/99 recante «decorsi centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono abrogate, la legge regionale 10 dicembre 1986, n. 68 «interventi a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali giovanili» e la legge regionale 27 aprile 1991, n. 9 «interventi a sostegno dei lavoratori in difficoltà occupazionale» ed in particolare «ferme restando le procedure amministrative già attivate prima dell'approvazione della deliberazione sopraccitata»;

Vista la Convenzione sottoscritta tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. in data 22 marzo 2000, successivamente prorogata con lettere d'incarico, in scadenza il 31 dicembre 2002;

Preso atto che in seguito alla abrogazione delle leggi regionali n. 68/86 e 9/91 è decaduto automaticamente il gruppo di lavoro incaricato di effettuare gli adempimenti conseguenti alla concessione dei finanziamenti agevolati fino all'estinzione del rapporto con i soggetti titolari delle imprese avviate;

Vista la delibera di Giunta n. 47617 del 29 dicembre 1999, con la quale è stata approvata una convenzione quadro con Finlombarda S.p.A. per la durata di un quinquennio, ed in particolare l'art. 5 con cui si attribuisce alle singole Direzioni Generali regionali la facoltà di applicazione della convenzione medesima, mediante specifiche lettere d'incarico;

Vista la d.g.r. n. 7178 del 3 dicembre 2001 con la quale si è

approvato lo schema di convenzione con l'Unione delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura della Lombardia e il progetto denominato «Sistema Regionale Punto Nuova Imprese – Programma attività di consolidamento 2001-2002» che garantisce un servizio di informazione su tutto il territorio regionale, la predisposizione di percorsi facilitati per la costituzione di una nuova impresa, assistenza personalizzata, attività di tutoraggio nelle fasi di avvio dell'attività;

Vista la d.c.r. VII/355 recante «Piano d'azione, regionale per l'occupazione 2001/2003 – Legge regionale 15 gennaio 1999, n. 1 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego, articoli 3 e 10» con particolare riferimento al punto 4.2 in cui si definiscono gli indirizzi relativi al sostegno alle nuove attività imprenditoriali e al lavoro autonomo;

Valutato opportuno definire i criteri e le procedure per la presentazione delle domande di finanziamento agevolato al fine di sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali con la modalità dello sportello aperto, conformemente a quanto indicato dalla d.c.r. sopraccitata;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

**Delibera**

1. di approvare l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, attinente ai criteri e procedure per la presentazione delle domande di contributo di avvio di nuove attività imprenditoriale;

2. di dare mandato al Direttore Generale Formazione Istruzione e Lavoro di provvedere con propri atti:

- all'approvazione della modulistica ed eventuali variazioni della stessa per la presentazione delle domande di finanziamento;

- al trasferimento a Finlombarda S.p.A. delle risorse finanziarie derivanti da rientri sul fondo di rotazione,

- all'affidamento a Finlombarda S.p.A. dell'incarico per la gestione del fondo di rotazione relativamente alle leggi regionali 68/86, 9/91 e 1/99,

3. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO A)

**L.R. 1/99 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego»**

**Criteria e procedure per la realizzazione delle iniziative previste dall'art. 10 della l.r. 1/99 riguardante gli interventi a sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente**

TITOLI	TESTO
<b>Riferimenti normativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La legge regionale 1/99 art. 10, comma 7 b) concessione di finanziamenti a tasso agevolato mediante l'utilizzo del fondo di rotazione.</li> <li>• Collegato alla finanziaria l.r. 6 del 3 aprile 2001, art. 7 «costituzione presso Finlombarda di un fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo».</li> <li>• Documento di indirizzo approvato dal Consiglio Regionale n. VII/355 del 20 novembre 2001.</li> <li>• Delibera quadro approvata con d.g.r. n. 47617 del 29 dicembre 1999 con la quale sono regolati i rapporti tra Regione e Finlombarda.</li> <li>• Convenzione tra Unioncamere e Regione Lombardia per la realizzazione del progetto denominato Sistema Regionale Punto Nuova Impresa.</li> </ul>
<b>Risorse messe a disposizione</b>	Somme derivanti da rientri dei finanziamenti a valere sul Fondo di rotazione regionale istituito ai sensi della l.r. 68/86, della l.r. 9/91 e l.r. 1/99. Le imprese ammesse al finanziamento saranno finanziate esclusivamente fino alla concorrenza delle disponibilità del Fondo di rotazione.
<b>Finalità degli interventi</b>	Le iniziative sono finalizzate a favorire ed incentivare l'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente, con particolare attenzione alle fasce deboli, attraverso l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato e attività di assistenza personalizzata per le fasi di pianificazione e avvio dell'impresa. Quest'ultimo servizio è fornito tramite la rete degli sportelli Punto Nuova Impresa, presenti in tutte le province della Regione Lombardia.
<b>Localizzazione degli interventi</b>	Sono ammessi ai benefici del presente provvedimento gli investimenti effettuati in Lombardia da imprese che hanno sede operativa nell'ambito del territorio della Regione Lombardia.

TITOLI	TESTO
<b>Soggetti beneficiari</b>	I lavoratori autonomi, le imprese individuali, le società cooperative, le società di persone e le società di capitale. Possono presentare domanda i soggetti operanti in qualsiasi settore già costituiti alla data di presentazione della domanda. Per data di costituzione si fa riferimento a: 1. per le imprese individuali, la data di rilascio della partita IVA; 2. per le società di persone, le cooperative e le società di capitale, la data di iscrizione al Registro delle Imprese.
<b>Settori esclusi</b>	Sono esclusi i settori della produzione, della trasformazione, della commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca, di cui all'allegato 1 del Trattato che istituisce la Comunità Europea; dell'industria carbonifera, della siderurgia, delle costruzioni navali, delle fibre sintetiche, dell'industria automobilistica e dei trasporti. Quanto sopra sulla base della normativa comunitaria vigente.
<b>Presentazione delle domande</b>	Le domande potranno essere presentate, secondo le modalità dello sportello aperto, a decorrere dal 15° giorno successivo alla pubblicazione sul BURL dei criteri applicativi, modalità e procedure per la presentazione. Le domande di intervento a valere sul presente provvedimento possono essere integrate con altri interventi agevolativi regionali o a gestione regionale ove previsti da appositi provvedimenti della Giunta Regionale.
<b>Data di costituzione delle imprese</b>	Costituite non prima di 18 (diciotto) mesi dalla data di presentazione della domanda.
<b>Forma, durata e rimborso dei finanziamenti</b>	Gli interventi avranno la forma del finanziamento a medio termine con durata non inferiore a 5 (cinque) anni e non superiore a 10 (dieci) anni, con un periodo di preammortamento massimo di 2 (due) anni. Il rimborso del finanziamento avverrà di norma mediante rate semestrali costanti di capitale e interessi.
<b>Tasso di interesse praticato</b>	Il tasso a carico dei beneficiari sarà pari alla media ponderata del tasso applicato a valere sul fondo di rotazione e il tasso applicato a valere sui mezzi messi a disposizione dall'Istituto di credito convenzionato. Le condizioni di tasso da applicare sul Fondo verranno determinate con lettera di incarico della Direzione Regionale Formazione, Istruzione e Lavoro a Finlombarda. Le condizioni di tasso da applicare sui mezzi messi a disposizione degli Istituti di credito convenzionati, verranno determinati in sede di Convenzione.
<b>Garanzie richieste ai beneficiari</b>	Fidejussioni personali dei soci dell'iniziativa imprenditoriale e/o fidejussioni di terzi e/o altre forme di garanzia a valere sul finanziamento. Per i finanziamenti concessi ai soggetti di seguito individuati, la quota di finanziamento a valere sul Fondo regionale, fino ad una massimo di 15.000 euro, potrà anche non essere assistita da garanzie. Tali soggetti sono: • lavoratori autonomi e imprese individuali che rientrino nelle seguenti categorie: disoccupati, lavoratori in cassa integrazione straordinaria, lavoratori in mobilità, lavoratori socialmente utili. Per altre fasce deboli del mercato del lavoro si fa riferimento al vigente Piano Regionale per l'Occupazione. Per tali categorie, ove necessario, è richiesta l'autocertificazione della propria condizione facendo riferimento al Centro per l'Impiego di appartenenza. • Compagini societarie composte almeno per i due terzi da soggetti di cui al seguente elenco, che detengano la maggioranza del capitale sociale: disoccupati, lavoratori in cassa integrazione straordinaria, lavoratori in mobilità, lavoratori socialmente utili, donne. Per altre fasce deboli del mercato del lavoro si fa riferimento al vigente Piano Regionale per l'Occupazione.
<b>Importo minimo e massimo del finanziamento</b>	Non inferiore a euro 15.000, non superiore a euro 100.000 e comunque non superiore all'80% dell'investimento ammissibile.
<b>Spese ammissibili al finanziamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costi per adeguamenti tecnici ed impiantistici dell'immobile necessario per l'attività</li> <li>• Acquisto di beni strumentali necessari all'attività.</li> <li>• Acquisto di beni strumentali usati purché fatturati.</li> <li>• Costi di avvio attività in Franchising (fee di ingresso). Tali costi non potranno superare il 50% dei costi totali dell'investimento programmato e ammesso.</li> <li>• Costi di manutenzione straordinaria.</li> <li>• Spese di pubblicità, promozione, progettazione e realizzazione di un sito internet (costi a carattere pluriennale).</li> <li>• Acquisto dell'immobile sede dell'attività.</li> <li>• Affitto dei locali sede dell'iniziativa per il primo anno di attività.</li> <li>• Acquisto di automezzi strettamente necessari allo svolgimento dell'attività (sono esclusi mezzi per l'esercizio di attività di autotrasporto merci).</li> <li>• Acquisto di attività preesistenti inclusi i costi relativi all'avviamento. Non è ammissibile il caso in cui l'acquisto si sia perfezionato tra coniugi o tra parenti entro il secondo grado (tra genitori e figli, tra fratelli, tra nonni e nipoti). Il costo agevolabile dell'acquisto viene decurtato qualora il titolare o uno o più soci dell'impresa richiedente, siano anche soci, ovvero coniugi o parenti entro il secondo grado dell'impresa cedente. La decurtazione viene operata in proporzione alle quote detenute da tali soggetti nella stessa impresa richiedente.</li> <li>• In conformità alla normativa comunitaria, non è ammissibile l'acquisto di attività preesistente nel settore agricolo.</li> <li>• Scorte non oltre il 20% dell'investimento ammissibile.</li> </ul>

TITOLI	TESTO
<b>Documentazione da presentare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Domanda in bollo redatta in tre copie su apposito modulo, in caso di richiesta integrata con altri provvedimenti, potranno essere richieste copie aggiuntive della domanda.</li> <li>• Copia fotostatica della carta d'identità del richiedente o del legale rappresentante, nel caso di società.</li> <li>• Piano d'impresa redatto su apposita modulistica.</li> <li>• Per le società: copia dell'atto costitutivo.</li> <li>• Eventuali ulteriori documenti richiesti da altri strumenti integrati con le provvidenze di cui alla l.r. 1/99.</li> <li>• La mancanza di uno dei documenti previsti determina l'invalidità della domanda.</li> </ul>
<b>Cause di mancato accoglimento della domanda</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Domanda non sottoscritta dal legale rappresentante/titolare.</li> <li>• Domanda non corredata del piano d'impresa.</li> <li>• Mancata indicazione del numero e data del rilascio della partita IVA o iscrizione al Registro delle Imprese.</li> <li>• Domanda incompleta in quanto priva dei dati essenziali per l'identificazione del richiedente.</li> </ul> <p>Le domande ritenute incomplete, previo avviso, verranno tenute a disposizione del richiedente per il ritiro.</p>
<b>Iter procedurale: A)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le domande devono pervenire alla Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro su apposita modulistica che verrà successivamente definita con decreto del Direttore Generale.</li> <li>• Le domande vengono accolte dalla Struttura competente che ne effettua l'istruttoria amministrativa ed entro 15 (quindici) giorni le inoltra a Finlombarda per l'istruttoria tecnica.</li> <li>• Le domande di finanziamento che prevedono l'integrazione dell'agevolazione con altri strumenti agevolativi regionali o a gestione regionale, dovranno essere successivamente inoltrate alle Direzioni Generali competenti per l'eventuale concessione dell'intervento integrativo.</li> </ul>
<b>B)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Finlombarda S.p.a. effettua l'istruttoria sotto il profilo tecnico, economico e finanziario in relazione a quanto esposto nel piano d'impresa e ad eventuali informazioni aggiuntive.</li> <li>• L'attività istruttoria verrà effettuata presso gli uffici di Finlombarda o anche mediante visite in loco.</li> <li>• Finlombarda, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla ricezione delle domande, invia alla Struttura competente della Regione Lombardia le relazioni istruttorie con le relative proposte.</li> </ul>
<b>C)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Nucleo di Valutazione che di norma si riunisce ogni 45 (quarantacinque) giorni, in relazione all'esame effettuato da Finlombarda, esprime un giudizio di ammissibilità definendo le condizioni dell'intervento regionale (importo, durata, condizioni, garanzie, etc.).</li> <li>• La Direzione Generale competente in relazione al parere espresso dal Nucleo di Valutazione approva con proprio atto l'elenco degli interventi.</li> <li>• Finlombarda provvede a trasmettere agli Istituti di Credito entro 30 (trenta) giorni le domande approvate dalla Direzione Generale competente.</li> <li>• Gli Istituti di credito convenzionati entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione, delibereranno l'intervento di loro competenza e ne comunicheranno l'esito a Finlombarda. In caso di difformità con le condizioni deliberate dalla Direzione Generale competente, quali minor importo del finanziamento, diversa durata, diverse garanzie e condizioni aggiuntive, Finlombarda provvederà a darne comunicazione al Nucleo di Valutazione.</li> </ul>
<b>D) Termini di realizzazione del programma d'investimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'investimento programmato dovrà essere realizzato entro i 12 (dodici) mesi successivi la data di concessione dell'intervento regionale. Eventuali proroghe potranno essere accordate dalla Regione Lombardia sulla base di motivate richieste da parte dei beneficiari.</li> <li>• L'investimento s'intende realizzato qualora i beni oggetto dello stesso siano stati consegnati ed il relativo costo sia stato interamente fatturato all'impresa richiedente, ancorché non pagato. Per i beni di carattere immateriale è sufficiente che sia stato stipulato apposito contratto di fornitura.</li> <li>• Gli investimenti devono essere capitalizzati e quindi risultare iscritti nelle immobilizzazioni di bilancio dell'impresa o a libro cespiti, ad eccezione dei costi per i quali si applicano diverse disposizioni derivanti dalla normativa civilistica e fiscale (esempio: scorte, canone affitto, etc.).</li> </ul>
<b>Costituzione e funzioni del Nucleo di Valutazione</b>	<p>Con proprio provvedimento la Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro costituisce un Nucleo di Valutazione composto da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dirigente dell'Unità Organizzativa competente, con funzioni di Presidente, sostituito in caso di impedimento dal Dirigente della Struttura competente.</li> <li>2. Un rappresentante di Unioncamere Lombardia</li> <li>3. Un rappresentante della società finanziaria Finlombarda S.p.a.</li> <li>4. Un rappresentante della Struttura Pari Opportunità della Regione Lombardia</li> <li>5. Un esperto nominato dalla Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro</li> </ol> <p>Il Nucleo di Valutazione, oltre alla funzione di valutazione dei nuovi progetti presentati, esprimerà un parere in ordine alle problematiche derivanti dalla gestione delle pratiche relative alla l.r. 68/86, l.r. 9/91 e l.r. 1/99.</p>

TITOLI	TESTO
<b>Erogazione</b>	<p>Successivamente all'approvazione del decreto di finanziamento della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro e all'approvazione da parte dell'Istituto di credito, verrà erogata una prima tranche del 70% del finanziamento approvato, mentre la seconda sarà erogata a saldo ad investimento effettuato.</p> <p>Si precisa che l'erogazione della prima tranche è subordinata alla presentazione di documentazione, con cui si attesta di aver sostenuto, anche successivamente all'atto della domanda, almeno il 40% dell'investimento ammesso (ancorché non pagato).</p> <p>Fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Istruttoria della domanda da parte di Finlombarda (45 giorni);</li> <li>2) Decreto della Direzione generale (10 giorni);</li> <li>3) Delibera della banca convenzionata (30 giorni);</li> <li>4) Richiesta della autocertificazione dei costi sostenuti (5 giorni per Finlombarda);</li> <li>5) Autorizzazione all'erogazione delle tranches del finanziamento (10 giorni per verifica documentazione ricevuta).</li> </ol> <p>L'erogazione è subordinata all'impegno da parte del beneficiario a documentare, entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza dei 12 (dodici) mesi successivi alla concessione dell'intervento regionale, mediante autocertificazione, la realizzazione dell'intero investimento.</p> <p>L'erogazione del finanziamento è subordinata all'iscrizione (ove prescritto) al Registro delle Imprese da parte dei beneficiari.</p> <p>Le domande valutate positivamente, ma non finanziate per carenza di fondi, saranno rinviate alla successiva disponibilità di fondi.</p>
<b>Obblighi del beneficiario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicare tutti i dati previsti dalla modulistica, in mancanza dei quali la domanda non sarà ritenuta accoglibile</li> <li>• Realizzare e rendicontare il progetto nei termini previsti.</li> <li>• Presentare per i primi tre anni una relazione sull'andamento dell'attività intrapresa a partire dall'approvazione del finanziamento, secondo le modalità che verranno stabilite con apposito decreto del Direttore Generale competente.</li> <li>• Consentire ispezioni e controlli da parte di Finlombarda e della Regione Lombardia e fornire i dati e le informazioni richieste.</li> <li>• Conservare per tutta la durata dell'intervento agevolativo i titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto.</li> <li>• Comunicare alla competente Struttura della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro ogni variazione intervenuta rispetto a quanto dichiarato nella domanda, per le conseguenti valutazioni.</li> <li>• Divieto di alienazione o distrazione dei beni oggetto dell'agevolazione per un periodo di 5 (cinque) anni, come previsto dal Decreto legislativo del 31 marzo 1998 n. 123, art. 9.</li> </ul> <p>Le comunicazioni potranno essere trasmesse all'Amministrazione regionale anche on line.</p> <p>Il mancato rispetto degli obblighi sopra riportati può comportare la revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse.</p>
<b>Applicazione regolamento «de minimis»</b>	<p>Il Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore «de minimis» all'art. 2 prescrive che «l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000 euro su un periodo di tre anni. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito».</p> <p>È inoltre fatto obbligo ai soggetti beneficiari del contributo pubblico l'osservanza del Regolamento (CE) n. 69/2001, sia per quanto riguarda il contributo di cui al presente provvedimento, sia per eventuali altri aiuti dagli stessi ricevuti nei tre anni precedenti.</p>
<b>Regole della privacy su trattamento dei dati</b>	<p>Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 i dati forniti: a Regione Lombardia, UnionCamere della Lombardia, Finlombarda S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, saranno oggetto di trattamento al fine di effettuare una adeguata valutazione della domanda di ammissione alle agevolazioni anche mediante l'inserimento e l'elaborazione in supporti informatici protetti.</p> <p>In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato ha i diritti riconosciuti dall'art. 13 della legge 675/96;</p> <p>Il titolare del trattamento dei dati personali è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La Regione Lombardia – Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro,</li> </ul> <p>Responsabili del trattamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• UnionCamere della Lombardia</li> <li>• Finlombarda S.p.A.</li> </ul>
<b>Disposizioni per la pubblicazione</b>	<p>Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.</p>
<b>Informazioni</b>	<p>Al fine di garantire la massima informazione all'utenza, il presente provvedimento e il decreto con i relativi allegati, necessari alla presentazione delle domande di finanziamento, saranno disponibili sul sito Internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro <a href="http://formalavoro.regione.lombardia.it">http://formalavoro.regione.lombardia.it</a>; presso gli sportelli di Spazio Regione delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia e la rete di sportelli Punto Nuova Impresa operanti presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura lombarde.</p>

[BUR20020116]

[4.6.0]

**D.D.G. 26 MARZO 2002 – N. 5657****Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento, a valere sull'art. 10 della legge regionale 1/99, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali****IL DIRETTORE GENERALE DELLA FORMAZIONE,  
ISTRUZIONE E LAVORO**

Vista la legge regionale n. 1 del 15 gennaio 1999 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego» ed in particolare l'art. 10, comma 7 a) «promozione ed incentivazione dell'avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, con particolare riferimento alle iniziative proposte nei settori emergenti, alle iniziative in cui si prevedono potenzialità di sviluppo occupazionale nel medio periodo e alle iniziative proposte da giovani, da donne e da lavoratori in difficoltà occupazionale»;

Visto il documento di indirizzo approvato dal Consiglio Regionale n. VII/355 del 20 novembre 2001 recante «Piano d'azione regionale per l'occupazione 2001/2003 – Legge Regionale 15 gennaio 1999 n. 1 – Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego, artt. 3 e 10»;

Visto il collegato alla finanziaria l.r. n. 6 del 3 aprile 2001, art. 7 «Costituzione presso Finlombarda di un fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo»;

Vista la delibera quadro approvata con d.g.r. n. 47617 del 29 dicembre 1999 con la quale sono regolati i rapporti tra Regione e Finlombarda per la durata di un quinquennio;

Vista la Convenzione sottoscritta tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. in data 22 marzo 2000, successivamente prorogata con lettere d'incarico, in scadenza il 31 dicembre 2002;

Vista la d.g.r. n. 7178 del 31 dicembre 2001 con la quale si approva lo schema di convezione tra Unioncamere e Regione Lombardia per la realizzazione del progetto denominato Sistema Regionale Punto Nuova Impresa, che garantisce un servizio di informazione su tutto il territorio regionale, la predisposizione di percorsi facilitati per la costituzione di nuova impresa, assistenza personalizzata, attività di tutoraggio nella fase di avvio dell'attività;

Vista la d.g.r. n. 8287 dell'8 marzo 2002 recante: «Approvazione delle modalità e procedure per la presentazione delle domande di finanziamento, a valere sull'art. 10, l.r. 1/99, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali»;

Vista la d.g.r. n. 156 del 28 giugno 2000 concernente il conferimento al Dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Formazione, Istruzione e Lavoro;

Visto il d.d.g. del 24 gennaio 2002. n. 846 ad oggetto: «Riconoscimento dei poteri di firma al Dott. Renato Pirola in merito alle competenze assegnate all'Unità Organizzativa Formazione e Mercato del Lavoro e relativa assegnazione delle risorse finanziarie riferite all'esercizio 2002»;

Ritenuto opportuno accettare le domande sia su modulistica cartacea che on-line;

**Decreta**

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, i seguenti allegati uniti al presente atto, quale parte integrante e sostanziale:

- ALLEGATO A: scheda di domanda di finanziamento, a valere per ogni tipo di domanda presentata, sia on-line che cartacea, composta da: dichiarazione riassuntiva, autocertificazione, richiesta di autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- ALLEGATO B: modulistica per la presentazione on-line delle domande di finanziamento, composta da: scheda progetto, scheda operatore;
- ALLEGATO C: modulistica per la presentazione su carta delle domande di finanziamento, composta da: scheda progetto, scheda operatore;

2. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il Direttore Generale Formazione,  
Istruzione e Lavoro: Renzo Ruffini

— • —



Spett.le Regione Lombardia
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro
Via Soderini, 24
20146 MILANO

DOMANDA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 1/99
AUTOCERTIFICAZIONE

Rif. Codice Progetto N. .... (solo per le domande inviate on-line)
Il/la sottoscritto/a: .....
nato a ..... il ..... e avente CF ....., in qualità di legale rappresentante
dell'impresa ....., costituita in data .....
avente P. IVA ....., Codice Fiscale ..... e sede legale in:
Comune ..... Provincia ..... Cap .....
Via e n. civico .....

DICHIARA

- I. che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione volontaria, non è sottoposta a procedura concorsuale;
II. (dichiarazione necessaria in caso di acquisto di attività preesistente) che l'acquisto di attività preesistente oggetto della presente domanda è o sarà perfezionato tra coniugi o parenti entro il secondo grado e che i soci/titolare dell'impresa richiedente sono anche soci/titolare dell'impresa rilevata ovvero coniugi o parenti entro il secondo grado degli stessi:
SI [ ] NO [ ]
III. che gli investimenti del programma oggetto dell'agevolazione saranno iscritti nelle immobilizzazioni di bilancio dell'impresa ad eccezione dei costi per i quali si applicano diverse disposizioni derivanti dalla normativa civilistica e fiscale;
IV. che, ai sensi della «Disciplina comunitaria degli aiuti di stato alle piccole e medie imprese» (96/C 213/04), l'azienda appartiene alla categoria:
[ ] piccola impresa; [ ] media impresa; [ ] piccola impresa di servizio; [ ] media impresa di servizio
V. che l'impresa richiedente detiene, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di una o più imprese:
SI [ ] NO [ ]
VI. che l'impresa è indipendente (cioè non vi sono altre imprese che detengono, singolarmente o congiuntamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto dell'impresa richiedente, che non siano conformi alle definizioni di piccola impresa):
SI [ ] NO [ ]
VII. di appartenere ad una delle fasce deboli previste dalla d.g.r. 8 marzo 2002 n. 7/8287
VIII. di aver sostenuto costi per Euro ..... (vedi dettaglio su Scheda Progetto) a fronte di un investimento programmato di Euro ....., pari al ..... % dell'investimento stesso.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre:

[ ] di aver ottenuto (\*), nel corso dei 3 anni antecedenti la data di presentazione della presente domanda, contributi accordati in qualsiasi forma da qualsiasi ente pubblico a qualsiasi titolo per un ammontare complessivo pari a Euro ..... e di impegnarsi a rispettare, per un periodo di tre anni dalla data di ottenimento della prima agevolazione de minimis, il limite di cumulo di 100.000 Euro di agevolazioni de minimis complessivamente ottenute;

[ ] di non aver ottenuto (\*) alcun contributo nel corso dei 3 anni antecedenti la data di presentazione della presente domanda
(\*) fa fede la data di concessione dell'ultimo contributo

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali che in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 496 del Codice penale, visionati gli elementi esposti nella Dichiarazione Riassuntiva per l'erogazione del contributo regionale previsto dalla legge regionale n. 1/99, attesta, ai sensi dell'art. 2 e 4 della L. n. 15/1968 e di quanto previsto dal d.P.R. n. 403/1998, la regolarità di quanto contenuto nella predetta dichiarazione, la conformità degli elementi esposti e la loro corrispondenza con quanto presente negli allegati inoltrati per via telematica, nonché l'aderenza di quanto realizzato con norme attuative della citata legge regionale n. 1/99.

.....
Luogo e data

.....
Timbro della Società e firma del legale rappresentante

Spettabile  
FINLOMBARDA S.p.A.  
Piazza Belgioioso, 2  
20121 MILANO  
Fax: 02/780819

**DOMANDA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 1/99**  
**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
(ai sensi della legge 675/96)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675, in materia di «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali», La informiamo che i dati personali, ivi compresi quelli cosiddetti «sensibili», da Lei in qualunque modo (es.: trattamento da parte di terzi, per via telefonica, in luoghi pubblici, tramite schede o coupons) forniti a questa Società ed inerenti a finalità connesse o strumentali alla eventuale conclusione con la stessa di un rapporto contrattuale, potranno formare oggetto di trattamento, nel rispetto della normativa e degli obblighi dettati in tema di riservatezza.

In relazione all'informativa che mi avete fornito ai sensi dell'art. 10 L. n. 675 del 1996,

- do il consenso                       nego il consenso

all'«intero trattamento», per le eventualità connesse alla eventuale conclusione di un rapporto contrattuale con Finlombarda:

- a) dei miei dati personali il cui trattamento non rientri, ai sensi dell'art. 12 L. n. 675 del 1996, nei casi in cui il consenso non è richiesto;
- b) dei cosiddetti «dati sensibili» di cui all'art. 22 Legge 675/96.

In relazione alla comunicazione e alla diffusione dei miei dati personali a società, enti o consorzi che forniscano a detta Società, servizi elaborativi o che svolgono attività strumentali a quella del medesimo Istituto, nonché ai soggetti ai quali la facoltà di accedere ai miei dati personali sia riconosciuta da disposizione di legge o di normativa secondaria o comunitaria, nonché ai soggetti ai quali la comunicazione dei miei dati personali risulti necessaria e comunque funzionale alla gestione del mio futuro rapporto con la nostra Società,

- do il consenso                       nego il consenso

consapevole che un eventuale «rifiuto di rispondere», al momento dell'acquisizione delle informazioni, può comportare per la nostra Società l'impossibilità di osservare obblighi di legge ovvero di effettuare operazioni connesse con l'eventuale conclusione, con Lei, di un rapporto contrattuale.

Si informa inoltre che il titolare del trattamento dei dati di cui sopra è Finlombarda nella persona del Legale Rappresentante. Ogni ulteriore chiarimento potrà essere richiesto direttamente presso la sede di Finlombarda – Piazza Belgioioso, 2 – Milano – Tel. 02/76.04.41.

.....  
*Luogo e data*

.....  
*Timbro della Società e firma del legale rappresentante*

**MODULISTICA PER LA PRESENTAZIONE ON-LINE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO****SCHEMA PROGETTO**

Legge 1/99

Sezioni	Campo	Opzioni	Descrizione
<b>Registrazione</b>			
	ID Anno	<input type="checkbox"/> 2002	Campo attribuito automaticamente dal sistema Anno
<b>Notizie sull'azienda</b>			
	Contatto operativo in azienda		Indicare i dati del responsabile del progetto
	Nome		
	Cognome		
	Telefono		
	E-Mail		
	Fax		
	Sede operativa		Indicare l'unità locale Lombarda interessata dal programma degli investimenti
	Indirizzo		
	Comune		
	Provincia		
	CAP		
	E-Mail		
	Telefono		
	Fax		
	Caratteristiche dell'azienda		
	Attività dell'impresa		Descrizione dell'attività
	Caratteristiche del mercato di riferimento		Tendenze, concorrenti, principali rapporti commerciali con clienti e fornitori, indicazione delle banche e degli eventuali affidamenti
	Struttura produttiva		Descrizione della sede, delle attrezzature e della struttura organizzativa
	Importo capitale sociale		
	Soci di riferimento		Elenco soci e percentuali di partecipazione al capitale, breve descrizione delle precedenti esperienze professionali/lavorative dei soci
	Numero totale di dipendenti all'ultimo bilancio approvato		
	di cui donne		
	Totale Attivo dello Stato patrimoniale all'ultimo bilancio approvato		
	Fatturato all'ultimo bilancio approvato		
	Tipo di impresa		
		<input type="checkbox"/> Piccola impresa	
		<input type="checkbox"/> Media impresa	
		<input type="checkbox"/> Piccola impresa di servizi	
		<input type="checkbox"/> Media impresa di servizi	
	L'impresa detiene anche indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di una o più imprese		
		<input type="checkbox"/> Sì	
		<input type="checkbox"/> No	
	L'impresa è indipendente (cioè non vi sono altre imprese che detengano, singolarmente o congiuntamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto dell'impresa richiedente, che non siano conformi alla definizione di piccola impresa)		
		<input type="checkbox"/> Sì	
		<input type="checkbox"/> No	
	Il soggetto richiedente rientra in una delle fasce deboli di cui alla d.g.r. 7/8287 dell'8 marzo 2002		
		<input type="checkbox"/> Sì	

Sezioni	Campo	Opzioni	Descrizione
		<input type="checkbox"/> No	
	Eventuali altri aiuti «de minimis». L'azienda dichiara		Dichiarare l'ammontare complessivo di eventuali altri aiuti «de minimis» ricevuti nei 36 mesi precedenti la data di presentazione della domanda
		<input type="checkbox"/> Di non aver beneficiato, nei 3 anni precedenti alla presentazione della domanda, di altre agevolazioni a titolo di aiuto de minimis	
		<input type="checkbox"/> Di aver beneficiato di altre agevolazioni a titolo di aiuti de minimis, nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda	
	Importo totale delle agevolazioni ricevute espressa in Euro		
	Descrizione delle agevolazioni ricevute		Occorre indicare: legge di riferimento, data di concessione e importo in Euro
	(dichiarazione necessaria in caso di acquisto di attività preesistente) che l'acquisto di attività preesistente oggetto della presente domanda è o sarà perfezionato tra coniugi o parenti entro il secondo grado e che i soci/titolare dell'impresa richiedente sono anche soci/titolare dell'impresa rilevata ovvero coniugi o parenti entro il secondo grado degli stessi		
		<input type="checkbox"/> Si	
		<input type="checkbox"/> No	
<b>Notizie sul programma di investimento</b>			
	Data Inizio		
	Data fine		
	Programma di investimento		Motivazione delle scelte adottate per l'attuazione del programma
	Elenco delle spese per le quali viene richiesto il finanziamento agevolato		Indicare il valore fino ad oggi sostenuto e da sostenere
	Adegamenti tecnici e impiantistici dell'immobile necessario all'attività (sostenuti)		
	Adegamenti tecnici e impiantistici dell'immobile necessario all'attività (da sostenere)		
	Acquisto immobile (sostenuti)		
	Acquisto immobile (da sostenere)		
	Attrezzature/Macchinari/Immobilizzazioni tecniche (sostenuti)		
	Attrezzature/Macchinari/Immobilizzazioni tecniche (da sostenere)		
	Automezzi specifici (sostenuti)		
	Automezzi specifici (da sostenere)		
	Acquisizione brevetti, hardware a Software (sostenuti)		
	Acquisizione brevetti, hardware a Software (da sostenere)		
	Avviamento nel caso di acquisto di azienda (sostenuti)		
	Avviamento nel caso di acquisto di azienda (da sostenere)		
	Affitto (1° anno) (sostenuti)		
	Affitto (1° anno) (da sostenere)		
	Commissione d'ingresso per contratti in franchising (50% max investimento totale) (sostenuti)		
	Commissione d'ingresso per contratti in franchising (50% max investimento totale) (da sostenere)		
	Scorte (20% max investimento totale) (sostenuti)		
	Scorte (20% max investimento totale) (da sostenere)		
	Altre spese inerenti all'attività (sostenuti)		
	Altre spese inerenti all'attività (da sostenere)		
	Descrizione altre eventuali spese		
	Totale Investimenti sostenuti		Campo compilato automaticamente dal sistema

<i>Sezioni</i>	<i>Campo</i>	<i>Opzioni</i>	<i>Descrizione</i>
	Totale Investimenti da sostenere		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Totale investimenti		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Importo finanziamento richiesto		
	Banca di appoggio		
	Rapporti bancari		
	Mezzi propri		
	Prestito familiare		
	Prestiti da soci		
	Finanziamento a medio termine		
	Debiti da fornitura		
	Banche a breve		
<b>Riepilogo delle Previsioni economiche della iniziativa (budget triennale)</b>			
	Ricavi/Fatturato (I esercizio)		
	Acquisti (I esercizio)		
	Costi di produzione (I esercizio)		
	Personale/Collaborazioni (I esercizio)		
	Ammortamenti (I esercizio)		
	Spese generali/commerciali (I esercizio)		
	Oneri finanziari (I esercizio)		
	Imposte (I esercizio)		
	Utile/Perdite (I esercizio)		
	Dipendenti (I esercizio)		
	Di cui donne (I esercizio)		
	Ricavi/Fatturato (II esercizio)		
	Acquisti (II esercizio)		
	Costi di produzione (II esercizio)		
	Personale/Collaborazioni (II esercizio)		
	Ammortamenti (II esercizio)		
	Spese generali/commerciali (II esercizio)		
	Oneri finanziari (II esercizio)		
	Imposte (II esercizio)		
	Utile/Perdite (II esercizio)		
	Dipendenti (II esercizio)		
	Di cui donne (II esercizio)		
	Ricavi/Fatturato (III esercizio)		
	Acquisti (III esercizio)		
	Costi di produzione (III esercizio)		
	Personale/Collaborazioni (III esercizio)		
	Ammortamenti (III esercizio)		
	Spese generali/commerciali (III esercizio)		
	Oneri finanziari (III esercizio)		
	Imposte (III esercizio)		
	Utile/Perdite (III esercizio)		
	Dipendenti (III esercizio)		
	Di cui donne (III esercizio)		
<b>Domanda</b>			
	Nominativo Rapp. legale		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Data di nascita Rapp. legale		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Luogo di nascita Rapp. legale		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Importo Finanziamento richiesto		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Importo Investimento		Campo compilato automaticamente dal sistema
	ID Azienda		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Azienda		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Data costituzione		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Natura Giuridica		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Sede Legale		
	Comune		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Prov.		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Cap.		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Via e N.		Campo compilato automaticamente dal sistema

Sezioni	Campo	Opzioni	Descrizione
	Telefono		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Fax		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Sede operativa		
	Indirizzo		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Comune		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Provincia		Campo compilato automaticamente dal sistema
	CAP		Campo compilato automaticamente dal sistema
	E-Mail		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Telefono		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Fax		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Dati dell'azienda		
	Codice fiscale		Campo compilato automaticamente dal sistema
	P. IVA		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Data attribuzione P. IVA		Campo compilato automaticamente dal sistema
	N. Registro imprese		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Data Registro Imprese		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Luogo Registro Imprese		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Codice Istat 91		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Totale Attivo dello Stato patrimoniale all'ultimo bilancio approvato		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Fatturato all'ultimo bilancio approvato		Campo compilato automaticamente dal sistema
	L'impresa detiene anche indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di una o più imprese		Campo compilato automaticamente dal sistema
	L'impresa è indipendente (cioè non vi sono altre imprese che detengano, singolarmente o congiuntamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto dell'impresa richiedente, che non siano conformi alla definizione di piccola impresa)		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Per le azioni previste dal progetto sono stati richiesti altri finanziamenti pubblici		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Eventuali altri aiuti «de minimis»		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Importo totale delle agevolazioni ricevute espressa in Euro		Campo compilato automaticamente dal sistema
	Descrizione delle agevolazioni ricevute		Campo compilato automaticamente dal sistema
	(dichiarazione necessaria in caso di acquisto di attività preesistente) si dichiara che l'acquisto di attività preesistente oggetto della presente domanda è o sarà perfezionato tra coniugi o parenti entro il secondo grado e che i soci/titolare dell'impresa richiedente sono anche soci/titolare dell'impresa rilevata ovvero coniugi o parenti entro il secondo grado degli stessi		Campo compilato automaticamente dal sistema
Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali che in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 496 del Codice penale, visionati gli elementi esposti nella Dichiarazione Riassuntiva per l'erogazione del contributo regionale previsto dalla legge regionale n. 1/99, attesta, ai sensi dell'art. 2 e 4 della L. n. 15/1968 e di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998, la regolarità di quanto contenuto nella predetta dichiarazione, la conformità degli elementi esposti e la loro corrispondenza con quanto presente negli allegati inoltrati per via telematica, nonché l'aderenza di quanto realizzato con norme attuative della citata legge regionale n. 1/99.			
	Invio elettronico del progetto		
		ATTENZIONE: questo campo va compilato solo al momento della stampa finale della domanda di finanziamento (prima della sua presentazione su carta). Una volta risposto che si desidera inviare elettronicamente la modulistica alla Regione, i dati del progetto NON potranno più essere modificati dall'Operatore. Si consiglia di fare – prima dell'invio elettronico definitivo – la stampa provvisoria sia del progetto sia della domanda di finanziamento e solo dopo aver controllato attentamente i dati procedere all'invio elettronico del progetto e quindi alla consegna o spedizione della domanda cartacea.	
		<input type="checkbox"/> Il progetto è ancora in bozza, pertanto non desidero ancora inviare la modulistica	
		<input type="checkbox"/> Il progetto è completo e desidero inviarlo elettronicamente alla Regione. Sono consapevole che i dati in esso contenuti sono da questo momento immutabili e costituiscono parte integrante della presente domanda di finanziamento.	

**SCHEDA OPERATORE**

Legge 1/99

Sezioni	Campo	Opzioni	Descrizione
<b>Registrazione</b>			
	Username		
	Password		
	Denominazione Operatore		Indicare la denominazione completa dell'Operatore
	P.IVA		
	Data attribuzione P. IVA		
	Codice fiscale		
	E-mail		
	Ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675, in materia di «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali», La informiamo che i dati personali, ivi compresi quelli cosiddetti «sensibili», da Lei forniti con la presente registrazione potranno formare oggetto di trattamento, nel rispetto della normativa e degli obblighi dettati in tema di riservatezza		
	Letta l'informativa di cui sopra		
		<input type="checkbox"/> do il consenso	
		<input type="checkbox"/> nego il consenso	
	al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità specificatamente indicate nell'informativa.		
	In relazione alla comunicazione e alla diffusione dei miei dati personali a società, enti o consorzi che forniscono alla Regione Lombardia servizi elaborativi o che svolgono attività strumentali a quella della stessa Regione, nonché ai soggetti ai quali la facoltà di accedere ai miei dati personali sia riconosciuta da disposizione di legge o di normativa secondaria o comunitaria, nonché ai soggetti ai quali la comunicazione dei miei dati personali risulti necessaria e comunque funzionale alla gestione del mio futuro rapporto con la nostra Società,		
		<input type="checkbox"/> do il consenso	
		<input type="checkbox"/> nego il consenso	
	consapevole che un eventuale «rifiuto di rispondere», al momento dell'acquisizione delle informazioni, può comportare per la stessa Regione Lombardia l'impossibilità di osservare obblighi di legge ovvero di effettuare operazioni connesse con l'eventuale conclusione, con Lei, di un rapporto contrattuale		
	Si informa inoltre che il titolare del trattamento dei dati di cui sopra è la Regione Lombardia, nella persona del Direttore generale della Direzione generale Formazione, Istruzione e Lavoro. Ogni ulteriore chiarimento potrà essere richiesto direttamente presso la Direzione generale Formazione, Istruzione e Lavoro, Via Soderini, 24 – Milano – Tel. 02/67651.		
<b>Dati generali</b>			
	ID Operatore		Campo attribuito automaticamente dal sistema
	N. Registro imprese		
	Data Registro Imprese		
	Luogo Registro Imprese		
	Data costituzione		
	Codice ISTAT 91 del settore di attività		
	Natura giuridica		
		<input type="checkbox"/> Ditta individuale	
		<input type="checkbox"/> Lavoratori Autonomi anche iscritti ad Albi	
		<input type="checkbox"/> Ordine professionale	
		<input type="checkbox"/> Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	
		<input type="checkbox"/> Società cooperativa	
		<input type="checkbox"/> Società di fatto	
		<input type="checkbox"/> Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)	
		<input type="checkbox"/> Società in accomandita semplice (s.a.s.)	
		<input type="checkbox"/> Società in nome collettivo (s.n.c.)	
		<input type="checkbox"/> Società per azioni (s.p.a.)	
		<input type="checkbox"/> Società semplice	
<b>Sede legale</b>			
	Indirizzo		
	Comune		
	CAP		
	Provincia		
	Telefono		
	Fax		
	E-Mail		
<b>Rappresentante legale</b>			
	Nominativo		
	Data di nascita		Indicare la data di nascita (GGMMAAAA)
	Luogo di nascita		
	Codice Fiscale		

**MODULISTICA PER LA PRESENTAZIONE SU CARTA DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO**

**SCHEDA OPERATORE**

**Natura giuridica:** .....

**Unità locale interessata dal programma di investimento:**

Comune: .....

Provincia: .....

CAP: .....

Via e n. civico: .....

Telefono: .....

Fax: .....

**Iscrizione al registro imprese di:** .....

N.: .....

Data: .....

**Partita IVA**

N.: .....

Data: .....

**Codice attività ISTAT '91:** .....

**Dimensione dell'impresa:** (dati relativi all'ultimo esercizio o alla data di presentazione della domanda)

Dipendenti: .....

Di cui donne: .....

Capitale sociale: .....(migliaia di Euro)

Totale attivi Stato patrimoniale: .....(migliaia di Euro)

Fatturato: .....(migliaia di Euro)

**Soci di riferimento** (elenco soci e percentuali di partecipazione al capitale, breve descrizione delle precedenti esperienze professionali/lavorative dei soci)

.....  
.....  
.....  
.....

**Attività dell'impresa**

.....  
.....  
.....  
.....

**Caratteristiche del mercato di riferimento** (tendenze, concorrenti, principali rapporti commerciali con clienti e fornitori, indicazione delle banche e degli eventuali affidamenti)

.....  
.....  
.....  
.....

**Struttura produttiva** (descrizione della sede, delle attrezzature e della struttura organizzativa)

.....  
.....  
.....  
.....

.....  
Timbro della Società e firma del legale rappresentante

**SCHEDA PROGETTO**

**Data di inizio progetto:** .....

**Data di fine progetto:** .....

**Contatto operativo in azienda:**

Nome: .....

Cognome: .....

Telefono: .....

E-mail: .....

Fax: .....

**Programma di investimento (Motivazione delle scelte adottate per l'attuazione del programma)**

.....  
 .....  
 .....

**Elenco delle spese per le quali viene richiesto il finanziamento agevolato (Art. 10 L.R. 1/99)**  
 (gli importi vanno espressi in migliaia di Euro)

Voci di spesa	Sostenuti	Da sostenere	TOTALE
1. Adeguamenti tecnici e impiantistici dell'immobile necessario all'attività			
2. Acquisto immobile			
3. Attrezzature/Macchinari/Immobilizzazioni tecniche			
4. Arredamento			
5. Automezzi specifici			
6. Acquisizione brevetti, hardware a Software			
7. Avviamento nel caso di acquisto di azienda			
8. Affitto (1° anno)			
9. Commissione d'ingresso per contratti in franchising (50% max investimento totale)			
10. Altre spese inerenti all'attività			
11. Scorte (20% max investimento totale)			
<b>12. TOTALE</b>			

**Nel caso in cui si siano indicate altre eventuali spese (Punto 10), fornirne una breve descrizione:**

.....  
 .....  
 .....

**Piano di copertura finanziario**

Fonti	Importi (in migliaia di Euro)
Mezzi propri	
Prestito familiare	
Prestiti da soci	
Finanziamento a medio termine	
Debiti di Fornitura	
Banche a breve	
Finanziamento L.R. 1/99	

.....  
 Timbro della Società e firma del legale rappresentante

**Rapporti bancari: indicare gli istituti di credito con cui si intrattengono rapporti**

.....  
 .....  
 .....

**Indicare l'Istituto di credito convenzionato di cui si intende avvalersi per l'intervento finanziario:**

.....

**Riepilogo delle Previsioni economiche della iniziativa (in migliaia di Euro):**

	1° Esercizio (anno....)	2° Esercizio (anno....)	3° Esercizio (anno....)
Ricavi/Fatturato			
Acquisti			
Costi di produzione			
Personale/Collaborazioni			
Ammortamenti			
Spese generali/comm.			
Oneri finanziari			
Imposte			
Utile/Perdita			
Numero Dipendenti			
Di cui donne			

**Dettaglio delle agevolazioni ricevute a titolo di aiuti de minimis:**

Legge di Riferimento	Data di concessione della agevolazione	Importo in euro della agevolazione
<b>TOTALE</b>	<b>* * *</b>	

.....  
*Timbro della Società e firma del legale rappresentante*

[BUR20020117]

[2.1.0]

**D.G.R. 22 MARZO 2002 – N. 7/8445**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro (d.lgs. 469/97) – 18° provvedimento**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 5.3.1.1 «Attuazione del nuovo modello dei servizi all'impiego»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Gover-

no per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

Visto il d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469 «Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro a norma dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 1999 «Individuazione delle risorse in materia di mercato del lavoro da trasferire alla Regione Lombardia»;

Visto il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 2000 (S.O. n. 20 alla G.U. n. 27 del 2 febbraio 2001) «Trasferimento alla Regione Lombardia ed alle province della stessa regione delle risorse finanziarie per le spese del personale trasferito, in attuazione del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 1999 recante individuazione delle risorse in materia di mercato del lavoro da trasferire alla Regione Lombardia»;

Visto il decreto n. 102899 del 13 novembre 2001 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che agli allegati prospetti n. 2 e 4 individua il totale dei finanziamenti annui effettivamente attribuibili per il 2001 per il trattamento economico fondamentale in relazione al conferimento di funzioni in materia di mercato del lavoro già individuati dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 2000 pari a L. 2.550.728.411 (€ 1.317.341,29) per la Regione Lombardia di cui L. 625.123.617 (€ 322.849,40) per il personale trasferito – quota regione e L. 1.925.604.794 (€ 994.491,88) per il personale cessato interamente attribuito alle regioni;

Considerato che con d.g.r. 6935 del 23 novembre 2001, sulla somma complessiva di L. 2.550.728.411 (€ 1.317.341,29) per la Regione Lombardia di cui erogabili L. 2.550.728.342 (€ 1.317.341,25), risultano già stanziati a bilancio la somma di L. 625.123.617 (€ 322.849,40) per il personale trasferito e

la somma di L. 1.481.234.457 (€ 764.993,75) quota parte della somma di L. 1.925.604.794 (€ 994.491,88) per il personale cessato, onde per cui occorre provvedere allo stanziamento della restante quota di L. 444.370.268 (€ 229.498,09);

Visto il decreto n. 111369 del 4 dicembre 2001 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che all'allegato prospetto n. 1 determina per la Lombardia i finanziamenti da corrispondere per il trattamento economico accessorio annuale in relazione al conferimento di funzioni in materia di mercato del lavoro già individuati dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 2000 pari a L. 54.916.180 (€ 28.361,84) per il personale trasferito - quota regione, a L. 1.379.777.778 (€ 712.595,75) per il personale trasferito - quota province, a L. 94.439.659 (€ 48.774,01) per il personale cessato interamente attribuito alle regioni, a L. 4.204.290 (€ 2.171,33) per Eures - quota regione e a L. 3.959.000 (€ 2.044,65) per Eures - quota province per un totale di L. 1.537.296.907 (€ 793.947,59) di cui L. 153.560.129 (€ 79.307,19) quota regionale e L. 1.383.736.778 (€ 714.640,41) quota province;

Visto il prospetto n. 2 allegato al citato decreto che determina i finanziamenti di L. 1.537.296.907 (€ 793.947,59) da corrispondere alla Regione Lombardia per il trattamento economico accessorio per l'anno 2000 che comprendono anche le risorse destinate alle province, e precisamente quali risorse proprie della regione L. 153.560.129 (€ 79.307,19) di cui L. 54.916.180 (€ 28.361,84) per il personale trasferito, L. 94.439.659 (€ 48.774,01) per il personale cessato e L. 4.204.290 (€ 2.171,33) per Eures e quali risorse proprie delle province L. 1.383.736.778 (€ 714.640,41) di cui L. 1.379.777.778 (€ 712.595,75) per il personale trasferito e L. 3.959.000 (€ 2.044,65) per Eures;

Visto il prospetto n. 3 allegato al citato decreto che determina i finanziamenti da corrispondere alla Regione Lombardia per il trattamento economico accessorio per l'anno 2001 pari L. 153.560.129 (€ 79.307,19) e precisamente quali risorse proprie della regione L. 54.916.180 (€ 28.361,84) per il personale trasferito, L. 94.439.659 (€ 48.774,01) per il personale cessato e L. 4.204.290 (€ 2.171,33) per Eures;

Visto il prospetto n. 5 allegato al citato decreto che determina i finanziamenti da corrispondere alla Regione Lombardia per spese di funzionamento pari L. 141.174.690 (€ 72.910,64) per l'anno 2000 di cui L. 22.728.464 (€ 11.738,27) quota regione e L. 118.446.226 (€ 61.172,37) quota province e L. 22.728.464 (€ 11.738,27) quota regione per l'anno 2001;

Visto il prospetto n. 6 allegato al citato decreto che determina i finanziamenti da corrispondere alla Regione Lombardia per spese per il personale cessato per l'anno 2000 interamente attribuito alle regioni pari a L. 1.925.604.794 (€ 994.491,88);

Vista la richiesta della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro del 20 febbraio 2002 prot. E1.2002.0017658 di variazione di bilancio in relazione all'assegnazione di fondi da parte dello Stato per le funzioni conferite in materia di Mercato del Lavoro ex d.lgs. 469/97 e precisamente di aumento della dotazione finanziaria dei seguenti capitoli:

- 2.1.162.5268 di entrata e 2.5.3.1.2.79.5269 di spesa per € 84.542,88
- 2.1.162.5689 di entrata e 2.5.3.1.2.79.5690 di spesa per € 1.321.537,99
- 2.1.162.5530 di entrata e 2.5.3.1.2.79.5434 di spesa per € 775.812,77

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, trentunesimo comma, della l. 15 maggio 1997 n. 127 e successive modifiche ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

#### Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.162 «Assegnazioni per interventi nel settore del lavoro ed occupazione» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.162.5689 «Trasferimenti statali in materia di mercato del lavoro in relazione al personale cessato» è incrementata di € 1.321.537,99;

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.162 «Assegnazioni per interventi nel settore del lavoro ed occupazione» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.162.5268 «Trasferimenti statali per le spese di funzionamento e di personale per i compiti trasferiti alle regioni in materia di mercato del lavoro conseguenti al decentramento amministrativo» è incrementata di € 84.542,88;

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.162 «Assegnazioni per interventi nel settore del lavoro ed occupazione» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.162.5530 la cui descrizione è così modificata «Assegnazioni statali per spese di funzionamento e di personale riguardanti i compiti in precedenza svolti dalle Direzioni Provinciali del lavoro e dalle Sezioni circoscrizionali per l'impiego ed il collocamento in agricoltura (SCICA)» è incrementata di € 775.812,77.

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

- alla funzione obiettivo 2.5.3. «Politiche del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.3.1.2.79 «Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.3.1.2.79.5690 la cui descrizione è così modificata «Spese per il trasferimento delle risorse statali in relazione al personale cessato in materia di mercato del lavoro» è incrementata di € 1.321.537,99;

- alla funzione obiettivo 2.5.3. «Politiche del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.3.1.2.79 «Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.3.1.2.79.5269 «Spese di funzionamento e di personale conseguenti al conferimento dei compiti in materia di mercato del lavoro conseguenti al decentramento amministrativo» è incrementata di € 84.542,88;

- alla funzione obiettivo 2.5.3. «Politiche del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.3.1.2.79 «Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.3.1.2.79.5434 la cui descrizione è così modificata «Contributi statali alle province per spese di funzionamento e di personale riguardanti i compiti in precedenza svolti dalle Direzioni Provinciali del lavoro e dalle Sezioni circoscrizionali per l'impiego ed il collocamento in agricoltura (SCICA), oggi centri per l'impiego» è incrementata di € 775.812,77;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020118]

[2.1.0]

D.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 7/8446

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, dell'art. 49, comma 7 e dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro (Decisione Consiglio UE n. 382/CE del 26 aprile 1999) - 1° provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Visto l'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97 e l'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, che consentono di provvedere con deliberazione della Giunta regionale alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai fondi per la partecipazione regiona-

le agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 5.1.1.4 «Formazione dei formatori e dei management delle agenzie formative»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 26 aprile 1999 382/CE che istituisce la seconda fase del programma d'azione per l'attuazione di una politica di formazione professionale della Comunità «Leonardo da Vinci»;

Vista l'informazione della Commissione Europea n. 2000/C 23/08 «Invito a presentare proposte (Direzione Generale Istruzione e Cultura) nel quadro del programma "Leonardo da Vinci"», pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee C23 del 27 gennaio 2000, che indica per la misura 1 (Mobilità) le Agenzie Nazionali come Servizi Appaltanti;

Visto il progetto «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della F.P e del Lavoro» presentato all'ISFOL quale Agenzia per l'Italia per il programma «Leonardo da Vinci» in data 19 gennaio 2001;

Vista la lettera dell'ISFOL - Agenzia Nazionale Leonardo da Vinci del 13 giugno 2001 prot. 2225/01, quale documento ufficiale di approvazione, che comunica l'ammissione del progetto «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della F.P e del Lavoro» a beneficiare del contributo comunitario di 14.400 € con accluso budget del progetto di € 27.400,00 complessivi;

Vista la d.g.r. n. 7/7433 del 14 dicembre 2001 che autorizza la partecipazione della Regione Lombardia al progetto di mobilità «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della F.P e del Lavoro» del costo complessivo di € 27.400,00 nell'ambito del programma europeo «Leonardo da Vinci» 2000-2006 ed altresì dispone che gli oneri conseguenti a tale attività a carico della Regione, quantificati in € 13.000,00 siano imputati al capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» rispettivamente per € 11.000,00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2002 e per € 2.000,00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2003;

Vista la nota della Direzione Generale Presidenza - Programmazione Strumenti Comunitari e Società ed Enti Regionali del 30 gennaio 2002 - prot. A12002.0005522 con cui si richiede per il progetto «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della F.P e del Lavoro», nell'ambito del programma europeo «Leonardo da Vinci» la variazione di bilancio sia per la quota di cofinanziamento regionale di € 13.000,00 a valere sul capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» suddivisi in € 11.000,00 per il 2002 e € 2.000,00 per il 2003 che per la quota comunitaria pari a € 14.400,00;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, trentunesimo comma, della l. 15 maggio 1997 n. 127 e successive modifiche ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.166 «Assegnazioni dell'Unione Europea per ulteriori specifici programmi», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.166.5560 «Assegnazione dell'Unione Europea per il programma in materia di formazione professionale "Leonardo da Vinci"» è incrementata di € 14.400,00.

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

- alla funzione obiettivo 2.5.1 «Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.1.1.2.70 «Riordino e qualificazione del sistema della Formazione Professionale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.1.1.2.70.5561 «Contributo dell'Unione Europea per il programma in materia di formazione professionale "Leonardo da Vinci"», è incrementata di € 14.400,00;

- alla funzione obiettivo 2.5.1 «Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.1.1.2.70 «Riordino e qualificazione del sistema della formazione professionale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.1.1.2.70.5562 «Cofinanziamento regionale per il programma in materia di formazione professionale "Leonardo da Vinci"», è incrementata di € 11.000,00;

- alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi», UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di € 11.000,00;

2. di apportare al bilancio pluriennale 2002/2004 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

- alla funzione obiettivo 2.5.1 «Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.1.1.2.70 «Riordino e qualificazione del sistema della formazione professionale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.1.1.2.70.5562 «Cofinanziamento regionale per il programma in materia di formazione professionale "Leonardo da Vinci"», è incrementata di € 2.000,00 per il 2003;

- alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi», UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di € 2.000,00 per il 2003;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 e 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020119]

[2.1.0]

D.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 7/8447

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Opere Pubbliche Politiche per la Casa e Protezione Civile (l. 431/98) - 17° provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di program-

mazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 11.1.1.5 «Attivazione di interventi funzionalmente integrati di riqualificazione e di recupero urbano anche attraverso lo sviluppo del partenariato pubblico-privato»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 431 «Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo» ed in particolare l'art. 11 che istituisce il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, la cui dotazione annua è determinata dalla legge finanziaria;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) che attribuisce al citato Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per il 2001 la dotazione di 650 MLD;

Visto il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 settembre 2001 che ripartisce le risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione relative al 2001 ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431 attribuendo alla Regione Lombardia la somma di 105.215,5 milioni di lire (54.339,271 migliaia di euro);

Vista altresì la comunicazione prot n. U1 2002 004375 del 24 gennaio 2002 della Direzione Generale Opere Pubbliche Politiche per la Casa e Protezione Civile con cui si chiede lo stanziamento di € 54.339.271,00;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, trentunesimo comma, della l. 15 maggio 1997 n. 127;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.89 «Assegnazioni per l'edilizia residenziale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.89.5163 «Assegnazione statale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione» è incrementata di € 54.339.271,00.

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

- alla funzione obiettivo 4.11.1 «Un sistema integrato per l'edilizia residenziale sociale», spesa corrente, UPB 4.11.1.1.2.116 «Realizzazione di un sistema integrato domanda/offerta», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.11.1.1.2.116.5162 «Contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari» è incrementata di € 54.339.271,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020120]

[2.1.0]

D.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 7/8448

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo**

### **1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente - Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità (d.lgs. 112/98) - 19° provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare gli obiettivi gestionali 9.5.6.1 «Sviluppo e monitoraggio di un programma di attività di informazione, formazione e di educazione ambientale, anche in attuazione delle linee di indirizzo INFEA approvate dalla Conferenza Stato-Regioni», 9.5.2.1 «Strumenti informativi, orientamenti e metodologie per integrare la dimensione ambientale nelle politiche regionali», 9.2.4.2 «Definizione dei piani stralcio annuali di realizzazione del piano regionale delle bonifiche», 9.3.4.1 «Attuazione del Piano Regionale di Risanamento delle Acque», 9.1.1.5 «Realizzazione interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili nell'edilizia pubblica», 9.1.2.7 «Attuazione di accordi con gli enti locali e le aziende energetiche per interventi finalizzati al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia» e 9.1.2.8 «Realizzazione misure di accompagnamento per enti locali ed associazioni di categoria per l'esercizio delle competenze di cui al d.P.R. 412/93, d.lgs. 112/98, e alla l.r. 1/2000»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare il Capo III relativo alla protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti;

Visto il d.p.c.m. del 12 ottobre 2000, recante individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia ambientale;

Visti il d.p.c.m. del 13 novembre 2000 che individua i criteri e stabilisce la ripartizione tra le regioni e tra gli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite dal sopracitato d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, in materia ambientale e il d.p.c.m. del 22 dicembre 2000 recante il trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, alla Regione Lombardia e agli enti locali della regione, con il quale viene disposto il trasferimento alla Regione Lombardia, dalla data di pubblicazione del decreto, dell'importo di L. 112.159.565.950 (€ 57.925.581,63) in materia ambientale;

Visto il d.p.c.m. del 12 ottobre 2000, recante individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico che all'art. 2 pone i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico introitati dalle regioni a compensazione delle risorse finanziarie dello Stato da trasferire per l'esercizio delle funzioni di cui al titolo III del d.lgs. 112/98;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 44232 del 22 maggio 2001 che assume l'impegno complessivo per tutte le regioni a statuto ordinario di L. 392.016.949.000 in relazione al finanziamento per il primo semestre dell'anno 2001 delle spese di intervento conseguenti

al conferimento delle funzioni in materia di oo.pp. ed in materia ambientale di cui L. 56.079.783.000 (€ 28.962.790,83) alla Regione Lombardia per spese d'intervento in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 108221 del 26 novembre 2001 che individua al prospetto n. 2 le risorse finanziarie da compensare sui trasferimenti del titolo III del d.lgs. 112/97 in relazione alle entrate del demanio idrico conferite alle regioni per l'anno 2001 pari a L. 84.093.000.000 per la Regione Lombardia di cui 56.079.783.000 (€ 28.962.790,83) da portare in riduzione sui trasferimenti in materia ambientale;

Considerato che, come indicato al prospetto n. 3 del d.p.c.m. suddetto, a fronte dell'importo attribuito alla Regione Lombardia per il 2001 di L. 112.159.566.000 (€ 57.925.581,66) e tenuto conto della somma di L. 56.079.783.000 (€ 28.962.790,83) assegnata per il primo semestre e delle entrate del demanio idrico di pari importo destinate alla compensazione, non risultano ulteriori risorse a saldo;

Vista la d.g.r. n. 7102 del 29 novembre 2001 con cui si è provveduto, in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 5 gennaio 2001, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)», allo stanziamento, sul totale delle risorse assegnate di L. 56.079.783.000 (€ 28.962.790,83), di una somma di L. 9.000.000.000 (€ 4.648.112,09) per lo svolgimento di funzioni conferite alle province in materia di ambiente;

Vista la nota prot. 19415 in data 10 luglio 2001 della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità che indica una ripartizione concordata delle risorse tra la Direzione Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità per il 60% e Qualità dell'Ambiente per il 40% e la nota prot. T1.2002.000957 in data 11 gennaio 2002, della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, con cui si richiede di disporre la variazione di bilancio, per l'iscrizione di L. 47.079.783.000 (€ 24.314.678,74), pari alla somma assegnata di L. 56.079.783.000 (€ 28.962.790,83) al netto della quota destinata alle province, secondo il riparto tra la Direzione Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità per il 60% e Qualità dell'Ambiente per il 40% a suo tempo convenuto;

Considerato che con tale riparto viene attribuita alla Direzione Qualità dell'Ambiente la somma di € 9.725.871,50 ed alla Direzione Qualità dell'Ambiente Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità la somma di € 14.588.807,24;

Viste la nota prot. T1.2002.0003147 in data 5 febbraio 2002 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente che ripartisce le risorse assegnate per € 3.000.000,00 per interventi di parte corrente e € 6.725.871,50 per investimenti e la nota del 20 febbraio 2002 della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità che ripartisce le risorse assegnate per € 500.000,00 per interventi di parte corrente e € 14.088.807,24 per investimenti per cui risultano complessivamente € 3.500.000,00 di parte corrente ed € 20.814.678,24 per investimenti;

Ritenuto opportuno attribuire il capitolo d'entrata 2.1.39.5708 «Assegnazioni statali per le funzioni conferite in materia ambientale» all'UPB 2.1.111 «Assegnazioni per tutela ambientale»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.111 «Assegnazioni per tutela ambientale», è attribuito il capitolo 2.1.111.5708 «Assegnazioni statali per le funzioni conferite in materia ambientale» la cui dotazione finanziaria di competenza e di cassa è incrementata di € 3.500.000,00;

- al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.114 «Assegnazioni per tutela ambientale e interventi per risanamento idrico», è istituito il capitolo 4.3.114.5786 «Assegnazioni statali per investimenti per l'esercizio delle funzioni conferite in materia ambientale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 20.814.678,74.

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

- alla funzione obiettivo 4.9.5 «Ambiente e sviluppo sostenibile», spesa corrente, UPB 4.9.5.6.2.319 «Coordinamento di azioni di informazione, formazione e di educazione ambientale» è istituito il capitolo 4.9.5.6.2.319.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alla Regione in materia ambientale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 3.000.000,00;

- alla funzione obiettivo 4.9.1 «Politica energetica regionale», spesa corrente, UPB 4.9.1.2.2.139 «Sostegno alla diffusione di combustibili puliti e al miglioramento dell'efficienza energetica» è istituito il capitolo 4.9.1.2.2.139.5788 «Spese per le attività di coordinamento, informazione e formazione finalizzate agli interventi ambientali» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 500.000,00;

- alla funzione obiettivo 4.9.5 «Ambiente e sviluppo sostenibile», spesa in capitale, UPB 4.9.5.2.3.155 «Operatività degli strumenti regionali per favorire lo sviluppo sostenibile» è istituito il capitolo 4.9.5.2.3.155.5789 «Trasferimenti statali per investimenti per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia ambientale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 6.725.871,50;

- alla funzione obiettivo 4.9.2 «Recupero, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti; bonifica delle aree contaminate», spesa in capitale, UPB 4.9.2.4.3.145 «Bonifica delle aree inquinate, pianificazione e programmazione degli interventi di bonifica sul territorio lombardo e individuazione del grado di rischio ambientale e per la salute umana» è istituito il capitolo 4.9.2.4.3.145.5790 «Spese per l'attuazione di un piano di risanamento ambientale teso a rimuovere le situazioni di rischio ed al ripristino ambientale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa € 588.807,24;

- alla funzione obiettivo 4.9.3 «Programmazione e gestione delle risorse idriche», spesa in capitale, UPB 4.9.3.4.3.149 «Programmazione e finanziamento delle infrastrutture in attuazione del Piano Regionale di Risanamento Acque» è istituito il capitolo 4.9.3.4.3.149.5791 «Spese per il finanziamento di interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa € 7.000.000,00;

- alla funzione obiettivo 4.9.1 «Politica energetica regionale», spesa in capitale, UPB 4.9.1.1.3.138 «Adozione e attuazione del Piano energetico regionale, aumentando l'utilizzo delle fonti rinnovabili» è istituito il capitolo 4.9.1.1.3.138.5792 «Contributi per l'attuazione di programmi ambientali» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa € 3.500.000,00;

- alla funzione obiettivo 4.9.1 «Politica energetica regionale», spesa in capitale, UPB 4.9.1.2.3.140 «Sostegno alla diffusione di combustibili puliti e al miglioramento dell'efficienza energetica» è istituito il capitolo 4.9.1.2.3.140.5793 «Spese per il finanziamento d'interventi tesi a rimuovere le alterazioni degli equilibri ecologici» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa € 3.000.000,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020121]

[5.1.2]

D.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 7/8490

**Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» art. 4 - Piano annuale di attuazione anno 2001.**

**Ente beneficiario: comune di Varese (VA) - Finanziamento mediante mutuo della Cassa Depositi e Prestiti di L. 900.000.000 (€ 464.811,21) opere di edilizia scolastica. Rinuncia del finanziamento**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 gennaio 1996 n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» ed in particolare l'art. 4 che prevede la programmazione dell'edilizia scolastica mediante piani generali triennali e piani annuali di attuazione, le procedure e i tempi pe-  
rentori per gli adempimenti relativi;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 9 febbraio 2000, n. VI/1486, relativa all'approvazione del «Piano generale triennale di programmazione 1999/2001, nonché Piano annuale 1999: riparto dei finanziamenti ed individuazione dei beneficiari, ai sensi della l. 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'Edilizia Scolastica», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° Supplemento Straordinario al n. 12 del 21 marzo 2000;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/5628 del 20 luglio 2001 relativa alla approvazione del «3° Piano annuale di attuazione (2001) del secondo Piano triennale di Programmazione 1999/2001 di opere di edilizia scolastica formulato ai sensi dell'art. 4 della legge 23/1996» «Programmazione, procedure di attuazione e finanziamenti degli interventi», così come pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.O. n. 45 del 5 novembre 2001;

Dato atto da parte del titolare dell'Unità Organizzativa proponente che nel suddetto Piano annuale 2001 di finanziamento degli interventi, figura tra gli enti beneficiari l'amministrazione comunale di Varese (VA) con l'assegnazione di un finanziamento, mediante mutuo della Cassa DD.PP. con ammortamento a totale carico dello Stato di L. 900.000.000 (€ 464.811,21) per opere di riconversione parziale edificio scolastico da scuola elementare a scuola elementare e materna;

Preso atto degli accertamenti compiuti dal titolare dell'Unità Organizzativa proponente che al riguardo afferma quanto segue:

- l'amministrazione comunale di Varese (VA) con nota prot. n. 6446 del 4 febbraio 2002, ha comunicato che con atto di giunta comunale del 26 novembre 2001 ha deciso di rinunciare al finanziamento assegnato con il Piano annuale 2001, in quanto la nuova destinazione dell'intervento ad asilo nido è incompatibile con le finalità della predetta l. 23/1996, che prevede che i comuni possano concorrere ai finanziamenti statali esclusivamente per i seguenti ordini di scuole: materna, elementare e media;

- tale finanziamento potrà essere riassegnato successivamente esclusivamente secondo le modalità indicate dalla legge 2 ottobre 1997, n. 340 «Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica»;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

- di prendere atto della rinuncia del finanziamento di L. 900.000.000 (€ 464.811,21) dell'amministrazione comunale di Varese (VA), già inserito tra gli enti beneficiari dei finanziamenti disposti ai sensi dell'art. 4 della legge 23/96 con il Piano annuale di attuazione 2001 per opere di edilizia scolastica;

- di rendere disponibile tale stanziamento di L. 900.000.000 (€ 464.811,21) provvedendo alla sua riassegnazione con un successivo provvedimento ai sensi della legge 2 ottobre 1997 n. 340 «Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica»;

- di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020122]

[3.1.0]

D.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 7/8494

**Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1: «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;

Visti gli articoli-8 bis, 8-ter, 8-quater ed 8-quinquies, del d.lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, che dettano norme in materia di autorizzazione, accreditamento ed accordi contrattuali relativi ai presidi che esercitano attività sanitarie e socio sanitarie integrate;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997: «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31: «Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed in particolare gli articoli 4 e 12, per quanto concerne l'accreditamento delle strutture sociosanitarie pubbliche e private, e l'art. 6, per quanto concerne la competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

Richiamata la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112» ove all'art. 4, commi 20, 45, 50, 73, 74 e 75 vengono confermate le competenze delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento e della Regione in materia di accreditamento dei servizi socio sanitari;

Richiamate:

- la deliberazione del Consiglio regionale 23 dicembre 1987, n. 871, di approvazione del Piano Socio-Assistenziale, e sue successive modifiche, integrazioni e proroghe;

- la deliberazione del Consiglio regionale 8 marzo 1995, n. 1439: «Progetto Obiettivo Anziani per il triennio 1995/1997», con la quale è stata avviata la sperimentazione dei Centri diurni integrati (CDI) per anziani non autosufficienti;

- la deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 1996, n. 22627 «Assegnazione alle Aziende USSL ed al comune di Milano dei contributi 1996 per interventi in attuazione del Progetto Obiettivo Anziani», con la quale sono stati per la prima volta determinati i criteri e le modalità di assegnazione alle Aziende Sanitarie dei fondi per la gestione dei Centri diurni integrati;

- la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2001, n. 7435, «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali»;

Dato atto che, in attuazione della sperimentazione avviata dal Progetto Obiettivo Anziani sono stati attivati 151 Centri diurni integrati, che accolgono oltre 3500 utenti anziani non autosufficienti;

Considerata l'opportunità di concludere la fase sperimentale avviata con l'attuazione del Progetto Obiettivo Anziani e la conseguente necessità di consolidare la rete dei Centri diurni integrati attraverso la definizione dei requisiti di autorizzazione al funzionamento e accreditamento;

Ritenuto di recepire i requisiti minimi generali organizzativi, strutturali e tecnologici per l'autorizzazione al funzionamento stabiliti dal d.P.R. 14 gennaio 1997;

Preso atto che il d.P.R. del 14 gennaio 1997 non riporta i requisiti minimi specifici organizzativi, strutturali e tecnologici per i Centri diurni integrati ma esclusivamente quelli delle strutture residenziali corrispondenti (Residenze sanitario-assistenziali o RSA);

Ritenuto di dover integrare i requisiti minimi generali organizzativi, strutturali e tecnologici per l'autorizzazione al funzionamento stabiliti dal dpr 14 gennaio 1997 con requisiti organizzativi, strutturali, tecnologici specifici, anche in coerenza con quanto indicato nello stesso dpr del 14 gennaio 1997, per quanto riguarda le RSA, e nel Progetto Obiettivo Anziani, per quanto riguarda le RSA e i CDI, e di definirli nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di stabilire, per le strutture che alla data di entrata in vigore del presente provvedimento sono già funzionanti, o già inserite nei piani di finanziamento FRISL o statali, o per cui è già stata ottenuta la concessione edilizia o che sono oggetto di interventi non soggetti a concessione edilizia per i quali sia stata già presentata la dichiarazione di inizio attività, che:

- si applicano i requisiti e i tempi di adeguamento per l'autorizzazione al funzionamento riportati nell'allegato 1, colon-

na a): «CDI già funzionanti o descritti al punto 4 del deliberato»;

- l'autorizzazione al funzionamento è concedibile anche in presenza di specifico piano di adeguamento presentato dall'Ente Gestore, che definisca i tempi per l'adeguamento ai requisiti richiesti, entro i termini stabiliti nello stesso allegato, a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

Ritenuto di stabilire che i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento riportati nell'allegato 1, colonna b): «CDI di nuova attivazione», devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di autorizzazione dalle strutture che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, non sono funzionanti, ad eccezione di quelle che, a tale stessa data, sono già inserite in piani di finanziamento FRISL o statali, o per cui è già stata ottenuta la concessione edilizia o che sono oggetto di interventi per i quali sia stata già presentata la dichiarazione di inizio attività;

Stabilito di dover determinare gli ulteriori requisiti per l'accreditamento ed i relativi tempi di adeguamento, rispettivamente per le strutture già avviate e le strutture di nuova attivazione, come esplicitato negli allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto necessario specificare le procedure di autorizzazione ed accreditamento, prevedendo che:

a) entro il 30 ottobre 2002 gli Enti Gestori di Centri diurni integrati già funzionanti inoltrino all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente domanda di autorizzazione al funzionamento comprovante il possesso dei requisiti previsti nell'allegato 1, corredata dell'eventuale piano di adeguamento, in carenza dei requisiti ivi indicati, la cui approvazione è demandata alla ASL ed all'Amministrazione provinciale competenti per territorio;

b) gli Enti Gestori di Centri diurni integrati attivati successivamente all'approvazione del presente provvedimento inoltrino all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente domanda di autorizzazione al funzionamento, autocertificando il possesso di tutti i requisiti necessari per l'autorizzazione stessa, o presentando l'eventuale piano di adeguamento nel caso di CDI che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, fossero già inseriti nei piani di finanziamento FRISL o statali, o per cui fosse già stata ottenuta la concessione edilizia o che fossero oggetto di interventi per i quali fosse stata già presentata la dichiarazione di inizio attività;

c) il proseguimento dell'attività dei Centri diurni integrati di cui al precedente punto a) sia temporaneamente autorizzato ma sia subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento;

d) l'inizio della attività dei Centri diurni integrati di cui al precedente punto b) sia subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione al funzionamento;

e) le Amministrazioni Provinciali, ricevuta la domanda di autorizzazione al funzionamento, verifichino il possesso dei requisiti minimi o il piano di adeguamento, tenuto conto del parere delle ASL, ed emettano un provvedimento di concessione o di diniego dell'autorizzazione;

f) le domande di accreditamento, previa acquisizione dell'autorizzazione al funzionamento, debbano essere presentate alla Regione ed all'ASL di ubicazione del servizio:

- nel caso di strutture di nuova attivazione, solo dopo che siano entrate effettivamente in esercizio sulla base del provvedimento di autorizzazione al funzionamento e corredate dalla autocertificazione circa il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento descritti negli allegati A e B al presente atto. A tale adempimento sono tenute anche le strutture che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, fossero già inserite nei piani di finanziamento FRISL o statali, oppure avessero già ottenuto la concessione edilizia oppure fossero oggetto di interventi per i quali fosse già stata presentata la denuncia di inizio attività;

- nel caso di strutture già funzionanti, anche in concomitanza con la presentazione della domanda di autorizzazione al funzionamento e corredate dalla autocertificazione circa il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento descritti negli allegati A e B al presente atto, oppure dell'eventuale piano di adeguamento ai requisiti secondo i tempi stabiliti negli stessi allegati A e B;

g) la Regione, tenuto conto del parere espresso dall'ASL,

deliberi in ordine all'accreditamento ed iscriva le strutture accreditate nell'apposito registro;

h) le ASL, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo, verifichino l'acquisizione ed il mantenimento sia dei requisiti di autorizzazione che dei requisiti di accreditamento autocertificati o previsti nei piani di adeguamento;

Ritenuto di rinviare a successivo provvedimento, da adottare in seguito all'analisi dei dati circa i bisogni assistenziali degli ospiti e circa gli indicatori di qualità, raccolti con le modalità descritte nell'allegato B, nonché del confronto con le rappresentanze degli Enti Gestori e delle organizzazioni sindacali dei Pensionati maggiormente rappresentative, l'approvazione definitiva dei criteri e delle modalità di definizione degli accordi contrattuali tra le ASL e gli stessi Enti Gestori per la remunerazione delle prestazioni rese nelle strutture accreditate;

Ritenuto, altresì, di rinviare allo stesso successivo provvedimento la definizione di nuovi standard di personale per l'accreditamento;

Ritenuto di dover in questa sede, nelle more della definizione dei predetti accordi e dei nuovi standard del personale, riconfermare anche in fase di accreditamento gli standard di personale previsti per l'autorizzazione al funzionamento descritti nell'allegato 1;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622: «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale»;

Acquisita l'intesa della competente commissione consiliare, espressa nella seduta del 14 marzo 2002;

Ritenuto di accogliere integralmente le osservazioni formulate dalla Commissione medesima e di modificare conseguentemente il testo dell'originaria proposta;

Ritenuto, altresì, di modificare alcuni meri errori materiali contenuti nell'all. B per uniformità con le scadenze previste nelle osservazioni della Commissione medesima all'all. A;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

A voti unanimi, espressi ai sensi di legge;

Delibera

1) di stabilire, per quanto espresso in narrativa, i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento per i Centri diurni integrati (CDI);

2) di recepire i requisiti minimi generali organizzativi, strutturali e tecnologici per l'autorizzazione al funzionamento stabiliti dal d.P.R. 14 gennaio 1997;

3) di integrarli con requisiti organizzativi strutturali, tecnologici specifici, anche in coerenza con quanto indicato nello stesso dpr del 14 gennaio 1997 per quanto riguarda le Residenze sanitario-assistenziali (RSA) e nel Progetto obiettivo Anziani per quanto riguarda le RSA e i CDI, e di definirli nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di stabilire, per le strutture che alla data di entrata in vigore del presente provvedimento sono già funzionanti o già inserite nei piani di finanziamento FRISL o statali, o per cui è già stata ottenuta la concessione edilizia, o che sono oggetto di interventi non soggetti a concessione edilizia per i quali sia già stata presentata la denuncia di inizio di attività che:

- si applicano i requisiti ed i tempi di adeguamento per l'autorizzazione al funzionamento riportati nell'allegato 1, colonna a): «CDI già funzionanti o descritti al punto 4 del deliberato»;

- l'autorizzazione al funzionamento è concedibile anche in presenza di specifico piano di adeguamento presentato dall'Ente Gestore, la cui approvazione è demandata alla ASL ed all'Amministrazione provinciale competenti per territorio, che definisca i tempi per l'adeguamento ai requisiti richiesti; entro i tempi stabiliti nello stesso allegato 1 a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

5) di stabilire, per le strutture non ancora funzionanti alla data di approvazione del presente provvedimento, che i requisiti, per l'autorizzazione al funzionamento riportati nell'allegato 1, colonna b): «CDI di nuova attivazione» devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di

autorizzazione, ad eccezione di quelle strutture, di cui al precedente punto 4), che fossero già inserite in piani di finanziamento FRISL o statali, o avessero già ottenuto la concessione edilizia o che fossero oggetto di interventi per i quali fosse già stata presentata la dichiarazione di inizio attività, alla data di pubblicazione della presente deliberazione;

6) di determinare gli ulteriori requisiti per l'accreditamento ed i relativi tempi di adeguamento, rispettivamente per le strutture già avviate e le strutture di nuova attivazione, come esplicitato negli allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7) di specificare le procedure di autorizzazione ed accreditamento prevedendo che:

a) entro il 30 ottobre 2002 gli Enti Gestori di Centri diurni integrati già funzionanti inoltrino all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente domanda di autorizzazione al funzionamento comprovante il possesso dei requisiti previsti nell'allegato 1, corredata dell'eventuale piano di adeguamento, in carenza dei requisiti ivi indicati;

b) gli Enti Gestori di Centri diurni integrati successivamente all'approvazione del presente provvedimento inoltrino all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente domanda di autorizzazione al funzionamento, autocertificando il possesso di tutti i requisiti necessari per l'autorizzazione stessa, o presentando l'eventuale piano di adeguamento nel caso di CDI che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, fossero già inseriti nei piani di finanziamento FRISL o statali, o per cui fosse già stata ottenuta la concessione edilizia o che fossero oggetto di interventi per i quali fosse stata già presentata la denuncia di inizio attività;

c) il proseguimento dell'attività dei Centri diurni integrati di cui al precedente punto a) sia temporaneamente autorizzato ma sia subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento;

d) l'inizio della attività dei Centri diurni integrati di cui al precedente punto b) sia subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione al funzionamento;

e) le Amministrazioni Provinciali, ricevuta la domanda di autorizzazione al funzionamento, verifichino il possesso dei requisiti minimi o il piano di adeguamento, tenuto conto del parere delle ASL, ed emettano un provvedimento di concessione o di diniego dell'autorizzazione;

f) le domande di accreditamento, previa acquisizione dell'autorizzazione al funzionamento, debbano essere presentate alla Regione ed all'ASL di ubicazione del servizio;

- nel caso di strutture di nuova attivazione, solo dopo che siano entrate effettivamente in esercizio sulla base del

provvedimento di autorizzazione al funzionamento e corredate dalla autocertificazione circa il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento descritti negli allegati A e B al presente atto. A tale adempimento sono tenute anche le strutture che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, fossero già inserite nei piani di finanziamento FRISL o statali, oppure avessero già ottenuto la concessione edilizia oppure fossero oggetto di interventi per i quali fosse già stata presentata la denuncia di inizio attività;

- nel caso di strutture già funzionanti, anche in concomitanza con la presentazione della domanda di autorizzazione al funzionamento e corredate dalla autocertificazione circa il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento descritti negli allegati A e B al presente atto, oppure dell'eventuale piano di adeguamento ai requisiti secondo i tempi stabiliti negli stessi allegati A e B;

g) la Regione, tenuto conto del parere espresso dall'ASL, deliberi in ordine all'accreditamento ed iscriva le strutture accreditate nell'apposito registro;

h) le ASL, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo, verifichino l'acquisizione ed il mantenimento sia dei requisiti di autorizzazione che dei requisiti di accreditamento autocertificati o previsti nei piani di adeguamento;

8) di rinviare a successivo provvedimento, da adottare in seguito all'analisi dei dati circa i bisogni assistenziali degli ospiti e circa gli indicatori di qualità, raccolti con le modalità descritte nell'allegato B, nonché del confronto con le rappresentanze degli Enti Gestori e delle organizzazioni sindacali dei Pensionati maggiormente rappresentative, l'approvazione definitiva dei criteri e delle modalità di definizione degli accordi contrattuali tra le ASL e gli stessi Enti Gestori per la remunerazione delle prestazioni rese nelle strutture accreditate;

9) di rinviare allo stesso successivo provvedimento, citato al punto precedente, la definizione di nuovi standard di personale per l'accreditamento;

10) di riconfermare anche in fase di accreditamento, nelle more della definizione dei predetti accordi e dei nuovi standard del personale di cui ai precedenti punti 8) e 9), gli standard di personale previsti per l'autorizzazione al funzionamento descritti nell'allegato 1;

11) di istituire il Registro regionale dei Centri diurni integrati accreditati;

12) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul BURL.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO 1

**AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO**

**Definizione**

Il Centro diurno integrato (CDI) si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari per anziani, con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali. Si rivolge ad anziani che vivono a casa, con compromissione parziale o totale dell'autosufficienza e con necessità assistenziali che superano la capacità del solo intervento domiciliare, ma che non richiedono ancora un ricovero in RSA.

Requisiti	Indicatori/standard	Note e tempi massimi per l'adeguamento	
		a) CDI già funzionanti o descritti al punto 4) del deliberato	b) CDI di nuova attivazione del deliberato
<b>1 REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI GENERALI</b>			
1.1 Politica, obiettivi e attività	Tutti quelli indicati dal d.P.R. del 14 gennaio 1997, in coerenza con quanto definito circa gli obiettivi alla voce «requisiti minimi organizzativi specifici» del presente allegato	6 mesi	Alla data della richiesta
1.2 Struttura organizzativa	Tutti quelli indicati dal d.P.R. del 14 gennaio 1997, ad eccezione di quanto previsto per l'attività ambulatoriale	6 mesi	Alla data della richiesta
1.3 Gestione delle risorse umane	Tutti quelli indicati dal d.P.R. del 14 gennaio 1997, in coerenza con lo standard minimo di personale definito alla voce «requisiti minimi organizzativi specifici» del presente allegato:	10 mesi	Alla data della richiesta
1.4 Gestione delle risorse tecnologiche	Tutti quelli indicati dal d.P.R. del 14 gennaio 1997	6 mesi	Alla data della richiesta
1.5 Gestione, valutazione e miglioramento della qualità, linee guida e regolamenti interni	Tutti quelli indicati dal d.P.R. del 14 gennaio 1997	12 mesi	Alla data della richiesta
1.6 Sistema informativo	Tutti quelli indicati dal d.P.R. del 14 gennaio 1997	6 mesi	Alla data della richiesta

Requisiti	Indicatori/standard	Note e tempi massimi per l'adeguamento	
		a) CDI già funzionanti o descritti al punto 4) del deliberato	b) CDI di nuova attivazione
<b>2 REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI SPECIFICI</b>			
2.1 Obiettivi dell'organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• concorrere all'assistenza quando gli interventi a domicilio non sono in grado di garantire una adeguata intensità e continuità del supporto all'anziano non autosufficiente, alla sua famiglia o al suo contesto solidale;</li> <li>• garantire alle famiglie o al contesto solidale sostegno nell'assistenza all'anziano e sollievo diurno dall'onere assistenziale;</li> <li>• offrire in regime diurno prestazioni socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative;</li> <li>• offrire in regime diurno una nuova opportunità di animazione nonché di creazione e mantenimento dei rapporti sociali.</li> </ul>	Alla data della richiesta	Alla data della richiesta
2.2 Popolazione servita	<p>persone con compromissione dell'autosufficienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• affette da pluripatologie cronico-degenerative, fra le quali anche le demenze, ma senza gravi disturbi comportamentali;</li> <li>• di norma di età superiore ai sessantacinque anni;</li> <li>• sole, anche con un discreto livello di autonomia ma a rischio di emarginazione dalle cure, oppure inserite in un contesto familiare o solidale, per le quali l'assistenza domiciliare risulta insufficiente o troppo onerosa;</li> <li>• che si trovano in condizioni psico-fisiche tali da raggiungere con un trasporto protetto il servizio territoriale.</li> </ul> <p>Non sono ammissibili persone autosufficienti, né che già fruiscono di servizi residenziali socio-sanitari, né con elevate esigenze clinico-assistenziali, né persone con problematiche psichiatriche attive o con demenza associata a gravi disturbi comportamentali., né persone in età giovane o giovane-adulta con disabilità.</p>	Alla data della richiesta	Alla data della richiesta
2.3 Offerta di prestazioni	<p><i>servizi alla persona:</i> supporto e protezione nelle attività della vita quotidiana, nella assunzione dei cibi e delle bevande, nella cura della persona (scelta e cura dell'abbigliamento, cura della barba e dei capelli, igiene orale, delle mani e dell'intera persona);</p> <p><i>servizi sanitari e riabilitativi:</i> assessment geriatrico e valutazione periodica, con conseguenti ed eventuali trattamenti farmacologici, medicazioni, interventi riabilitativi, occupazionali o di mantenimento delle abilità (mediante trattamenti individuali e di gruppo), controlli dei parametri biologici;</p> <p><i>servizi di animazione e di socializzazione:</i> interventi di gruppo o individuali (quali spettacoli, giochi, attività manuali e pratiche, letture etc.) per contenere il rallentamento psico-fisico e la tendenza all'isolamento sociale e culturale, nonché per sviluppare una concezione positiva della propria vita;</p> <p><i>servizi di sostegno al contesto familiare o solidale:</i> interventi di informazione ed educazione per favorire l'utilizzo al domicilio di tutti i presidi, gli ausili e le procedure che adattino l'ambiente domestico al grado di non autosufficienza raggiunto e supportino l'autonomia residua della persona anziana e le risorse assistenziali del nucleo familiare o solidale a cui essa appartiene.</p>	Alla data della richiesta	Alla data della richiesta
2.4 Modello assistenziale	Stesura di un piano di assistenza individualizzato (PAI) corrispondente ai problemi/bisogni identificati per ogni ospite e a quelli da lui percepiti	6 mesi	Alla data della richiesta
2.5 Standard minimo di personale	responsabile 1 per CDI medico 6 h/sett. terapista della riabilitaz. 34 <sup>a</sup> sett/ospite infermiere 34 <sup>a</sup> sett/ospite animatore/educatore 28 <sup>a</sup> sett/ospite ASA-OTA 168 <sup>a</sup> sett/ospite; NB.: per l'OSS, personale definito ex d.g.r. n. 5428 del 6 luglio 2001, gli standard di assistenza verranno previsti con provvedimento successivo, come definito al punto 9 del deliberato	10 mesi	Alla data della richiesta
<b>3 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI E TECNOLOGICI GENERALI</b>			
3.1 Protezione antisismica, protezione antiincendio, protezione acustica, sicurezza elettrica, sicurezza anti - infortunistica, igiene dei luoghi di lavoro, eliminazione delle barriere architettoniche, smaltimento dei rifiuti, condizioni microclimatiche, impianti di distribuzione dei gas, materiali esplosivi	adeguamento alle leggi vigenti in materia nazionali, regionali, locali e, per la prevista competenza, dalle disposizioni internazionali	tempi previsti dalle normative vigenti	tempi previsti dalle normative vigenti
<b>4 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI E TECNOLOGICI SPECIFICI</b> <b>Aspetti generali</b>			
4.1 Localizzazione	<p>Il CDI può essere collocato all'interno di altra struttura residenziale o semiresidenziale. Se questa è una RSA o un IDR, il CDI può condividere con essa l'utilizzo di alcuni spazi. Se essa è struttura diversa o si intendono utilizzare spazi diversi da quelli espressamente indicati, la condivisione deve essere autorizzata dalla ASL</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccomandazione: dotazione di spazio esterno a verde, eventualmente anche pensile, attrezzato con percorsi protetti (senza barriere localizzative né architettoniche) e zone per il lavoro manuale o lo svago, di almeno 2 mq/ospite (condivisibile con RSA o IDR).</li> </ul>		Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori

Requisiti	Indicatori/standard	Note e tempi massimi per l'adeguamento	
		a) CDI già funzionanti o descritti al punto 4) del deliberato	b) CDI di nuova attivazione
4.2 Servizi generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 1 ufficio per attività amministrative di segreteria e di accoglienza (condivisibile con RSA o IDR)</li> <li>spogliatoi e servizi igienici per il personale (condivisibile con RSA o IDR)</li> <li>contenitori per lo sporco</li> <li>armadi o contenitori per il materiale di consumo</li> <li>cucina:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>se i pasti sono confezionati all'interno, locale dedicato con annessa dispensa e servizi igienici per il personale addetto (spazi condivisibili con RSA o IDR);</li> <li>se il servizio è appaltato, locale o spazio per tisaneria/cucinetta per lo smistamento dei contenitori e per l'utilizzo di strumenti idonei al riscaldamento ed alla conservazione delle bevande e dei cibi.</li> </ul> </li> </ul>	5 anni	
4.3 Corridoi	devono possedere i corridoi su ambedue i lati con le testate ripiegate verso il muro Raccomandazioni: larghezza minima m. 2, senza lesene sporgenti	5 mesi in caso di ristrutturazione almeno 1,5 m	Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori
4.4 Scale	ogni gradino deve essere facilmente individuabile. Non sono accettabili gradini a zampa d'oca. L'inizio e la fine di ogni rampa deve essere chiaramente indicata	5 anni	Alla data della richiesta
4.5 Porte pavimenti ed altri elementi costruttivi	Rispetto delle norme in materia di barriere e sicurezza	Tempi stabiliti dalle norme	Alla data della richiesta
<b>5 CAPACITÀ RECETTIVA</b>			
5.1 Capacità recettiva massima	non oltre i 40 ospiti complessivi	5 anni	alla data della richiesta
<b>6 AREA DESTINATA ALLA VALUTAZIONE E ALLE TERAPIE</b>			
6.1 Palestra e spazi attrezzati	<ul style="list-style-type: none"> <li>Palestra di riabilitazione: locale con attrezzatura per le attività riabilitative Può coincidere con quella di una RSA O IDR di cui il CDI condivide gli spazi</li> <li>Spazi attrezzati per la terapia occupazionale per lo sviluppo o il mantenimento delle capacità (da prevedere in questa area oppure in altra area del CDI)</li> <li>Raccomandazioni:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>superficie della palestra di almeno 30 mq e comunque pari ad almeno 2 mq per ospite fino a 60 mq;</li> <li>locale spogliatoio e deposito attrezzature annessi;</li> <li>ambulatorio (di cui al successivo punto 6.2.) annesso o prossimo (condivisibile con RSA o IDR);</li> <li>servizi igienici annessi o prossimi, fruibili anche ad utenti in carrozzina;</li> <li>locale dedicato alla terapia occupazionale (condivisibile con RSA o IDR) (raccomandazione che non costituisce obbligo per le nuove attivazioni)</li> </ul> </li> </ul>	5 anni	Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori, ad eccezione del locale dedicato alla terapia occupazionale
6.2 Ambulatorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>ambulatorio medico, per visite, medicazioni e servizio di podologia, (condivisibile con RSA o IDR);</li> <li>Raccomandazioni: annesso o prossimo alla palestra; servizi igienici annessi o prossimi, fruibili anche da utenti in carrozzina</li> </ul>	5 anni	Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori
<b>7 AREA DI SOCIALIZZAZIONE</b>			
7.1 Area di vita collettiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>locali poli funzionali: 1 o più locali, di almeno 1,5 mq per ospite, per soggiorno, socializzazione e animazione, anche intercomunicanti. Se esiste solo 1 locale che svolge anche funzione di sala da pranzo deve garantire almeno 3,5 mq per ospite</li> <li>Raccomandazioni: sala da pranzo dedicata, di almeno 1,5 mq per ospite con tavoli e sedie con braccioli; angolo bar</li> </ul>	5 anni	Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori
<b>8 AREA DI RIPOSO</b>			
8.1 Locale per il riposo diurno	<ul style="list-style-type: none"> <li>locale, eventualmente a destinazione mista (riposo o polifunzionale o palestra) con poltrone reclinabili o lettini a scomparsa</li> <li>Raccomandazioni: locale dedicato solo al riposo; locale aggiuntivo ad 1 (minimo 9 mq) o 2 posti letto (minimo 14 mq)</li> </ul>	5 anni	Per le nuove attivazioni le raccomandazioni non diventano indicatori e standard obbligatori
<b>9 VARIE</b>			
9.1 Segnaletica orientata a favorire gli spostamenti nel CDI degli ospiti.	Presenza di cartellonistica o altra segnaletica ben intelligibile, anche in riferimento ai prevalenti deficit sensoriali degli ospiti	6 mesi	Alla data della richiesta
9.2 Segnaletica sonora e/o visiva e/o vocale per richiesta di assistenza da parte degli ospiti	Raccomandazione: Presenza di un sistema di comunicazione, di facile uso da parte degli ospiti, nei servizi igienici	2 mesi per l'adeguamento alla normativa circa la segnaletica sonora nei bagni attrezzati	Alla data della richiesta la raccomandazione diventa obbligo
<b>10 SERVIZI IGIENICI</b>			
10.1 Bagno assistito	<ul style="list-style-type: none"> <li>locale con vasca da bagno murata solo su di 1 lato corto oppure box doccia per disabili. (con o senza wc).</li> </ul>	6 mesi	Alla data della richiesta

Requisiti	Indicatori/standard	Note e tempi massimi per l'adeguamento	
		a) CDI già funzionanti o descritti al punto 4) del deliberato	b) CDI di nuova attivazione
10.2 Servizi igienici per gli ospiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• fino a 15 ospiti: almeno 2 servizi igienici attrezzati per persone disabili</li> <li>• da 16 a 30 ospiti: almeno 2 servizi igienici attrezzati più 1 servizio igienico anche non attrezzato</li> <li>• oltre 30 ospiti: almeno 3 servizi igienici attrezzati più 1 servizio igienico anche non attrezzato</li> </ul> NB L'eventuale wc situato nel bagno assistito può essere conteggiato per raggiungere gli standard sopra riportati	5 anni	Alla data della richiesta
10.3 Servizi igienici per il personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• almeno 1 servizio igienico</li> </ul>	6 mesi	Alla data della richiesta

ALLEGATO A

ACCREDITAMENTO

Requisiti	Indicatori	Note e tempi massimi per l'adeguamento	
		a) CDI già funzionanti	b) CDI di nuova attivazione
<b>1 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE</b>			
1.1 Documentazione attestante la quantità di personale necessaria per la gestione del CDI. Fino all'emanazione dei nuovi standard regionali, si deve far riferimento a quelli riportati nell'allegato 1 per l'autorizzazione al funzionamento	Esistenza del documento	Hanno già prodotto il documento	Alla data della richiesta
1.2 Protocolli di utilizzo e piano delle manutenzioni per le attrezzature e gli impianti definiti pericolosi nella relazione sulla valutazione dei rischi ex d.lgs. 626/94	Esistenza del documento aggiornato almeno ogni 5 anni e, comunque, alla data di inizio di utilizzo degli impianti e delle attrezzature definiti pericolosi (ex d.lgs. 626/94)	6 mesi	Alla data della richiesta
1.3 Gestione dell'emergenza	Piano di formazione, teorica e pratica di tutto il personale, con particolare riferimento alle manovre rapide Organigramma funzionale	6 mesi	Alla data della richiesta
1.4 Documentazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati	Registro degli interventi con descrizione e data dell'intervento	6 mesi	Alla data della richiesta
<b>2 GESTIONE, VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE</b>			
2.1 Redazione di materiale informativo (Carta Dei Servizi) in cui:	Disponibilità e diffusione del materiale informativo aggiornato, con obbligo di distribuzione agli utenti e/o loro familiari	9 mesi	Alla data della richiesta
2.1.1 siano illustrati i servizi offerti.	Esplicitazione della finalità, della organizzazione, delle modalità di funzionamento, della giornata tipo, delle modalità di accesso alla struttura, sia circa le procedure che circa i mezzi di trasporto		
2.1.2 sia indicato l'ammontare della retta, con esplicitazione delle prestazioni comprese o escluse	Descrizione dei servizi resi compresi nella retta ed eventuali servizi resi a pagamento, con il loro costo (anche specificatamente per il servizio di trasporto)		
2.1.3 sia allegata la carta dei diritti dell'anziano	Vedi allegato D della d.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001		
2.1.4 sia allegato questionario di soddisfazione per ospiti e familiari, con annessa scheda per esprimere lamentele/apprezzamenti	Descrizione delle modalità di inoltro della lamentele e dei tempi massimi per la risposta del responsabile delle relazioni con il pubblico		
2.1.5 sia indicata la possibilità di visite guidate alla struttura da parte di utenti potenziali e loro familiari	Individuazione della persona incaricata	9 mesi	Alla data della richiesta
2.1.6 sia descritta la modalità di accoglienza, di presa in carico e di dimissione degli ospiti	Disponibilità di protocolli inerenti le procedure di accoglienza, presa in carico e dimissione degli ospiti	9 mesi	Alla data della richiesta
2.1.7 sia definita la modalità di riconoscimento degli operatori	Dotazione di cartellino di riconoscimento a chiunque operi a qualsiasi titolo nella struttura, in ogni momento visibile all'ospite ed ai suoi familiari, che riporti fotografia, nome, cognome e qualifica agevolmente percepibili	2 mesi	Alla data della richiesta
2.1.8 sia riportato un menu-tipo	Presenza di un menu settimanale e giornaliero anche con diete speciali in relazione alle prescrizioni del PAI	3 mesi	Alla data della richiesta
2.1.9 sia riportato il sistema di valutazione della soddisfazione degli ospiti, delle famiglie, degli operatori	Sistema di valutazione almeno annuale della soddisfazione degli ospiti o delle famiglie o degli operatori e socializzazione dei risultati	6 mesi	Alla data della richiesta

Requisiti	Indicatori	Note e tempi massimi per l'adeguamento	
		a) CDI già funzionanti	b) CDI di nuova attivazione
<b>3 GESTIONE, VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA</b>			
3.1 Valutazione dei problemi e dei bisogni sanitari cognitivi, psicologici e sociali degli ospiti	Presenza di un fascicolo sanitario e sociale per ogni ospite, compilato all'ingresso e aggiornato almeno ogni due mesi e comunque ogni qual volta vi sia un cambiamento significativo della condizione biopsicosociale dell'ospite o eventi la cui registrazione sia utile o necessaria alla corretta compilazione della scheda di osservazione intermedia della assistenza (S.OS.I.A.), a) in cui siano esplicitate: anamnesi medica, infermieristica e funzionale esame obiettivo di organi e apparati b) in cui sia compilata una scala di valutazione funzionale dell'ospite all'ingresso, annualmente ed ogni volta che vi sia un cambiamento dei livelli di dipendenza, c) in cui siano rilevate eventuali cadute o altri incidenti, il posizionamento dei vari tipi di catetere e di mezzi di contenimento, la presenza di lesioni da decubito e la eventuale loro risoluzione. d) Il fascicolo deve essere conservato insieme con la scheda di osservazione intermedia della assistenza (S.OS.I.A.) ed il Piano di assistenza individuale)	6 mesi	Alla data della richiesta
3.2 Stesura di un Piano di assistenza individuale (P.A.I.) corrispondente ai bisogni, problemi e propensioni degli ospiti	Esistenza di un piano terapeutico, assistenziale e riabilitativo per ogni ospite, comprensivo del piano delle <i>attività animative e occupazionali</i>	12 mesi	Alla data di immissione degli ospiti
3.3 Adozione di specifiche linee guida, procedure e regolamenti interni, ad integrazione di quanto previsto in sede autorizzativa	Redazione di documenti per: – igiene dell'ospite nel rispetto della privacy – cura dell'aspetto dell'ospite – somministrazione degli alimenti e delle bevande – prevenzione delle cadute – trattamento dell'incontinenza – utilizzo dei mezzi di contenzione	6 mesi	Alla data della richiesta
3.4 Piano di diffusione a tutti gli operatori di competenza	Redazione del piano con le modalità della sua realizzazione e controllo		
3.5 Cura della persona	Agli ospiti vengono garantite direttamente o indirettamente le prestazioni del barbiere e parrucchiere. Le modalità vanno esplicitate nella Carta dei servizi come servizi offerti o a pagamento	6 mesi	Alla data della richiesta
<b>4 SISTEMA INFORMATIVO</b>			
4.1 Raccolta dei dati relativi agli ospiti ed alle prestazioni erogate necessari per assolvere al debito informativo, in base alle norme definite dalla Regione	Esistenza di supporti informatici sufficienti a gestire tutti i dati e nel rispetto dei tempi richiesti dalla Regione	6 mesi	Alla data della richiesta
4.2 Raccolta e trasmissione delle schede di osservazione intermedia della assistenza (S.OS.I.A.), degli indicatori di struttura e processo, delle liste d'attesa secondo le modalità previste nell'allegato B al presente provvedimento	Esistenza di supporti informatici sufficienti a gestire i dati nei tempi previsti	Dalla data di approvazione del presente atto	Alla data della richiesta

## ALLEGATO «B»

**DEBITO INFORMATIVO  
DEI CENTRI DIURNI INTEGRATI****Introduzione**

Secondo quanto previsto dalla presente delibera gli Enti gestori dei Centri diurni integrati (CDI) pubblici e privati accreditati della Regione Lombardia devono trasmettere periodicamente alla ASL competente per territorio e alla Regione Lombardia informazioni relative ad ogni ospite ed alla struttura stessa.

Per i posti in strutture autorizzate ma non accreditate o parzialmente accreditate il flusso dei dati avverrà tramite una scheda struttura predisposta *ad Hoc*.

Le informazioni da trasmettere devono essere raccolte in tre flussi distinti che si possono sintetizzare come segue:

- Scheda monitoraggio liste di attesa
- Scheda di osservazione intermedia assistenza per CDI
- Scheda struttura

La «Scheda monitoraggio liste di attesa» è formata da tutte le informazioni che riguardano tutti i soggetti che richiedono di accedere ad un CDI. Essa deve essere aggiornata quotidianamente e trasmessa trimestralmente direttamente alla Regione Lombardia.

La «Scheda di osservazione intermedia assistenza per CDI» (di seguito indicata come S.OS.I.A.) costituisce una rappresentazione sintetica e fedele del fascicolo sanitario e sociale di ogni ospite, di cui all'allegato «A» alla presente deliberazione. È finalizzata a consentire l'esercizio delle funzioni di verifica e controllo, attraverso l'elaborazione dei dati con frequenza annuale. I report che ne deriveranno, oltre che costituire

uno strumento indispensabile di conoscenza dell'andamento delle attività per la Giunta regionale, saranno messi a disposizione anche delle Aziende Sanitarie e degli Enti gestori dei servizi, che potranno disporre di informazioni sulla attività propria e di uno strumento di benchmarking con l'intera rete. La scheda deve essere compilata annualmente.

La «Scheda struttura» contiene informazioni circa le caratteristiche edilizie, procedurali e delle risorse umane di ogni struttura. Essa deve essere compilata annualmente.

Con successivo atto verrà emanato il disciplinare tecnico contenente le istruzioni per la corretta compilazione e la codifica delle informazioni delle schede succitate e per il corretto utilizzo delle classificazioni da inserire nelle schede (ICD-9-CM – Codici ISTAT, etc.)

**Generalità**

Le informazioni contenute nella scheda «monitoraggio liste di attesa» e in «S.OS.I.A.» devono essere raccolte per tutti gli ospiti che hanno presentato richiesta di inserimento e per tutti i presenti nei CDI, pubblici e privati.

Sono invece escluse dalla rilevazione le prestazioni ambulatoriali e di diagnostica strumentale per le quali sono stati istituiti appositi flussi informativi (Direzione Generale Sanità – Circolare 28/SAN e successive).

Il Legale Rappresentante della Struttura è responsabile della veridicità, completezza, accuratezza e qualità delle informazioni riportate e della loro tempestiva trasmissione alla Regione che deve avvenire:

- per la scheda «monitoraggio liste di attesa» *trimestralmente* direttamente alla Regione Lombardia entro il termine tassativo del 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre;

- per i dati contenuti in S.OS.I.A. *annualmente*, tramite le Aziende Sanitarie Locali;
- per la scheda struttura *annualmente* il termine di trasmissione diretta alla Regione Lombardia è il 31 marzo.

La compilazione di S.OS.I.A. e la relativa sottoscrizione, in osservanza delle istruzioni riportate nel presente documento, compete al medico responsabile del C.D.I. (in cui è inserito l'ospite) individuato dal Legale Rappresentante della struttura.

La codifica delle informazioni riportate in S.OS.I.A. deve essere effettuata dallo stesso medico responsabile, citato al paragrafo precedente, oppure da personale sanitario opportunamente formato e formalmente individuato dal Legale Rappresentante del C.D.I.

La trasmissione di tali dati deve avvenire esclusivamente su supporto informatico (floppy disk o altri supporti che verranno specificati successivamente). Il supporto deve essere trasmesso con lettera firmata dal legale rappresentante della struttura, recante il numero dei record presenti (ogni record = un ricovero) a ogni rilevazione.

L'eventuale correzione di errori di record già trasmessi deve avvenire inviando il record corretto opportunamente contrassegnato nel campo destinazione del record. Nella lettera che accompagna la trasmissione è obbligatoria la segnalazione del numero di record in correzione.

Rimane a cura della Regione la trasmissione dei dati al livello centrale (Ministeri del Welfare e della Salute) ed alle altre Regioni.

Al fine di migliorare le modalità di comunicazione tra le singole strutture, l'ASL e l'Unità Organizzativa regionale di riferimento, è necessario inoltre che nell'ambito del CDI e delle ASL sia individuato un referente per le attività di coordinamento e controllo dei dati di S.OS.I.A. Il nominativo di tale referente (e dei suoi sostituti in caso di assenza) deve essere comunicato alla Regione.

Le indicazioni contenute in questo allegato B si riferiranno a tutti i gli inserimenti effettuati a partire dalla data di entrata in vigore della presente deliberazione.

I dati da rilevare e da trasmettere alla Regione sono i seguenti:

1. *La scheda per il monitoraggio delle liste di attesa* si compone delle seguenti sezioni:
  - a) la sezione prima, che contiene le sezioni anagrafiche di seguito riportate.
    1. Codice ASL
    2. Codice Struttura
    3. Identificativo progressivo ospite
    4. Anno, mese e giorno di presentazione della domanda
    5. Codice individuale ospite (codice fiscale legge 412/91)
    6. Sesso
    7. Data di nascita
    8. Luogo di nascita
    9. Residenza anagrafica
    10. Codice ASL di residenza
    11. Stato civile
    12. Cittadinanza
  - b) la sezione seconda, che contiene le informazioni del seguente elenco, la cui numerazione riprende e prosegue la numerazione dell'elenco di cui alla precedente lettera a):
    1. Codice ASL
    2. Codice Struttura
    3. Identificativo progressivo ospite
    13. Tipo domanda
    14. Motivo della domanda
    15. Iniziativa della domanda
    16. Tipologia assistenza
    17. Provenienza ospite
    18. Data di inserimento o cancellazione dalla lista di attesa
    19. Soggetto con buono socio-sanitario
    20. Soggetto con assegno accompagnamento

21. Soggetto che usufruisce di ADI o SAD
2. *La Scheda di Osservazione Intermedia Assistenza (S.OS.I.A.)* si compone delle seguenti sezioni:
  - a) la sezione prima, che contiene le sezioni anagrafiche di seguito riportate.
    1. Codice ASL
    2. Codice Struttura
    3. Anno di Inserimento + numero pratica
    4. Mese e giorno di inserimento
    5. Identificativo progressivo ospite
    6. Codice individuale ospite
    7. Cognome
    8. Nome
    9. Sesso
    10. Data di nascita
    11. Luogo di nascita
    12. Residenza anagrafica
    13. Codice ASL di residenza
    14. Stato civile
    15. Cittadinanza
  - b) la sezione seconda, che contiene le informazioni del seguente elenco, la cui numerazione riprende e prosegue la numerazione dell'elenco di cui alla precedente lettera a):
    - 1 Codice ASL
    - 2 Codice Struttura
    - 3 Anno di inserimento + numero pratica
    - 4 Mese e giorno di inserimento
    - 5 Identificativo progressivo ospite
    - 16 Provenienza ospite
    - 17 Codice struttura di provenienza
    - 18 Onere della retta
    - 19 Numero figli maschi
    - 20 Numero figlie femmine
    - 21 Tipologia Assistenza e frequenza
    - 22 Erogazione pasti
    - 23 Trasporti
    - 24 Data ammissione a ricovero ospedaliero - IDR - RSA (1°)
    - 25 Data dimissione da ricovero ospedaliero - IDR - RSA (1°)
    - 26 Codice Struttura di Ricovero - IDR - RSA (1°)
    - 27 a 38 Data ammissione a ricovero ospedaliero - IDR - RSA, Data dimissione da ricovero ospedaliero - IDR - RSA, Codice Struttura di Ricovero - IDR - RSA
    - 39 Data dimissioni
    - 40 Causale dimissioni
    - 41 Codice ASL Struttura di Ricovero - IDR - RSA
    - 42-46 Indicatori: mobilità (maggiori dettagli saranno forniti con successiva circolare esplicativa)
    - 47-49 Indicatori: cognitività (maggiori dettagli saranno forniti con successiva circolare esplicativa)
    - 50 Indicatore Comorbilità: (maggiori dettagli saranno forniti con successiva circolare esplicativa)
    - 51 Diagnosi: (maggiori dettagli saranno forniti con successiva circolare esplicativa)
    - 52-104 Altre diagnosi e altri indicatori di comorbilità: (maggiori dettagli saranno forniti con successiva circolare esplicativa)
    - 105-109 Indicatore profili di gravità: (maggiori dettagli saranno forniti con successiva circolare esplicativa)
    - 110-132 Indicatore ausili per la gestione delle insufficienze funzionali in uso (maggiori dettagli saranno forniti con successiva circolare esplicativa)
    - 133 Retta in vigore per l'ospite al netto dei finanziamenti regionali
3. *La Scheda Struttura* si compone di una sola sezione contiene le informazioni del seguente elenco:

#### **ANAGRAFICA STRUTTURA**

1. Identificazione Struttura
2. Identificazione Ente Gestore

3. Caratteristiche Strutturali
4. Capacità Ricettiva
5. Ubicazione e Accessibilità della Struttura
  - Collocazione
  - Accessibilità
6. Orari di apertura
7. Giorni di apertura
8. Centro servizi e servizi di vita collettiva
  - Locali per aree destinate alla valutazione e alle terapie, aree di socializzazione, aree di riposo
  - Locali Ausiliari
9. Servizi Generali
10. Spazi Connettivi
11. Organizzazione Assistenza Sanitaria e strumenti tecnologici

**VALUTAZIONE DELL'OSPITE**

12. Protocolli di valutazione dell'ospite
  - valutazione clinica
  - condizione clinica:
  - stato funzionale:
  - funzioni cognitive e sintomi non cognitivi:
  - sintomi depressive:
  - rischio di cadute:
  - rischio di lesioni da decubito:
  - rischio di malnutrizione e valutazione dello stato nutrizionale:
  - valutazione sociale:
  - valutazione dei disturbi comportamentali:
  - strumenti globali:
  - piano assistenziale personalizzato e scritto
13. Nutrizione
  - Tipologia
  - Peso Corporeo
14. Attività di riabilitazione, animazione e cura della persona
  - fisioterapia e animazione: numero ospiti e frequenza
  - servizi periodici
15. Lesioni da decubito
  - protocolli e monitoraggio
16. Incontinenza
  - protocolli e monitoraggio
17. Contenzione Fisica
  - protocolli e monitoraggio
  - mezzi di contenzione utilizzati
18. Cadute
  - protocolli e monitoraggio
19. Ospedalizzazione
  - protocolli per il trattamento di eventi acuti e monitoraggio
  - personale che ha seguito un training di formazione sulle manovre cliniche di emergenza

**DATI ECONOMICO FINANZIARI**

20. Entrate
  - Entrate Correnti finanziamenti da fondo sanitario finanziamenti ex circolare 4 rette a carico dei comuni rette a carico utenti e parenti
  - Entrate straordinarie lasciti e donazioni finanziamenti per investimenti altre entrate straordinarie
21. Uscite
  - Spese Sanitarie medici infermieri terapisti della riabilitazione addetti all'ospite (ASA - OTA - OSS) psicologi medicinali presidi sanitari per incontinenza altri presidi sanitari
  - Spese non Sanitarie Cucina Lavanderia Pulizia

- Spese Miste Responsabile Animatori Amministrativi Altro Personale Trasporti Assicurazioni Materiali di Consumo Piccole Attrezzature Altre Spese Generali Manutenzione Ordinaria Manutenzione Straordinaria Ammortamenti

**PERSONALE**

22. Presenza media di personale addetto all'assistenza diretta
23. Tipologia del Personale
  - Figura professionale
  - Dipendenti
  - Convenzionato
  - Dipendente da cooperativa
  - Volontario o servizio civile
  - Durata del rapporto di lavoro
  - Tipologia contratto di lavoro
  - Orario di lavoro settimanale
  - Ore annue effettivamente lavorate
  - Ordinarie
  - Straordinarie

[BUR20020123]

[3.2.0]

D.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 7/8504

**Qualità percepita dei servizi sanitari: sviluppo del sistema di rilevazione. Approvazione delle «Linee guida per la Customer Satisfaction - Metodi e strumenti per la rilevazione del grado di soddisfazione nelle strutture sanitarie»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti i decreti di riordino in materia di sanità, il d.lgs. 502/92, come modificato dal d.lgs. 517/93 ed ulteriori integrazioni, con particolare riferimento all'art. 10, comma 1, che prevede, per lo sviluppo della qualità, funzionali flussi informativi dei soggetti erogatori, nonché funzionali istituti normativi regolanti i rapporti tra soggetti erogatori, pubblici e privati, ed il Servizio sanitario nazionale;

Richiamato il d.p.c.m. 19 maggio 1995, Schema generale di riferimento della «Carta dei servizi pubblici sanitari», che, negli Allegati 5, 6/A, 6/B, 6/C dà indicazioni in merito al questionario per i degenti ospedalieri e per la raccolta del giudizio degli utenti sul funzionamento del servizio;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private» che prevede attività di valutazione e miglioramento della qualità;

Visto l'articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 31 dell'11 luglio 1997, che prevede l'effettiva introduzione e utilizzazione di sistemi di verifica e di strumenti e di metodologie per il controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni;

Atteso che:

- la d.g.r. 7/156 del 28 giugno 2000, nonché la successiva d.g.r. n. 7/2764 del 22 dicembre 2000 di aggiornamento, definivano il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale e conseguente conferimento di incarichi;

- la suddetta d.g.r. attribuisce all'Unità Organizzativa «Qualità e Integrazione dei Servizi Sanitari» della Direzione Generale Sanità le competenze relative all'attività inerente la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie;

- la più recente d.g.r. n. 7/7622, del 27 dicembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale» non modifica quanto sopra stabilito;

Considerata la d.g.r. n. 6/38121 del 6 agosto 1998 avente per oggetto: «Istituzione dell'Osservatorio Regionale sulla Qualità dei Servizi Sanitari - Approvazione dello schema di convenzione con l'Università degli Studi di Milano - Centro di Ricerca Interuniversitario sui Servizi di Pubblica Utilità alla Persona (CRISP) e l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI)» cui sono attribuite funzioni di organizzazione e coordinamento per l'introduzione, la promozione e la valutazione dei sistemi qualità nelle strutture sanitarie;

Vista la d.g.r. n. 6/38133 del 6 agosto 1998 «Attuazione dell'art. 12, comma 3 e 4, della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31. Definizione dei requisiti e indicatori per l'accreditamento delle strutture sanitarie» che, all'Allegato 1 prevede, tra gli ulteriori requisiti organizzativi e funzionali generali, l'esistenza di un sistema di indagine per la valutazione della soddisfazione degli utenti, attraverso la presenza di un sistema di distribuzione, raccolta ed elaborazione di questionari, reclami ed interviste;

Richiamata la Circolare 20/SAN/99 che avviava il processo di classificazione e raccolta sistematica delle segnalazioni: reclami, encomi e suggerimenti che pervengono agli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP) istituiti all'interno delle strutture sanitarie accreditate;

Considerata la nota della D.G. Sanità del 1° febbraio 2001, n. protocollo H1.2001.0006467, che aggiornava il sistema di classificazione e raccolta delle segnalazioni, distinguendo differenti modalità per le ASL e per le strutture erogatrici di ricovero e cura, al fine di una rilevazione che possa consentire di predisporre adeguate azioni di miglioramento;

Vista altresì la d.g.r. 6/46582 del 26 novembre 1999 avente per oggetto: «Individuazione delle aree e dei primi indicatori per l'attuazione del sistema qualità nelle strutture sanitarie lombarde» che prevede, tra l'altro, l'utilizzo di strumenti di rilevazione della soddisfazione dell'utente di cui all'Allegato 4 della medesima deliberazione «Linee guida per lo sviluppo del sistema di rilevazione della Customer Satisfaction»;

Rilevato che la d.g.r. 7/3311 del 2 febbraio 2001 prevede una convenzione tra Regione Lombardia/Regione Emilia-Romagna, relativa al progetto interregionale «Percezione di qualità e risultato delle cure: costituzione di una rete integrata di osservatori regionali»;

Vista la legge 7 giugno 2000, n. 150 «Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni», che, all'art. 8, annovera tra le competenze degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico l'attuazione, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, di processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti;

Visto il Report delle attività - anno 2001 - prodotto dall'Osservatorio della Qualità dei Servizi Sanitari di cui alla sopra citata d.g.r. 6/38121: «Studi, ricerche e applicazioni per la valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e della Customer Satisfaction nelle strutture sanitarie lombarde», pubblicato sul sito della Direzione Generale Sanità;

Considerato che la collaborazione con il CRISP all'interno dell'Osservatorio Regionale della Qualità dei Servizi Sanitari è tuttora in corso, essendo stata rinnovata la convenzione con d.g.r. 7/3141 del 19 gennaio 2001, integrata dalla d.g.r. 7/3827 del 16 marzo 2001, ed ha consentito, tra l'altro, la predisposizione del documento Allegato, parte integrante della presente deliberazione;

Valutata più specificatamente, l'opportunità, sulla scorta delle risultanze emerse dall'analisi di Customer Satisfaction su 10.000 pazienti lombardi, come si evidenzia nel Report delle attività dell'Osservatorio più sopra descritto, di proporre modalità attuative per ottemperare al requisito organizzativo e funzionale generale, di cui all'Allegato 1 alla d.g.r. n. 6/38133, riguardante l'esistenza di un sistema di indagini per la valutazione della soddisfazione degli utenti;

Preso atto della d.g.r. n. 7/6347 del 5 ottobre 2001, di approvazione della proposta del Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004 da inviare al Consiglio regionale, che, nella parte di merito, individua tra gli obiettivi la standardizzazione di una metodologia di rilevazione della qualità percepita sia per l'attività di ricovero, sia per quella ambulatoriale;

Sentita pertanto la necessità di estendere il sistema di distribuzione, raccolta ed elaborazione di questionari, reclami, interviste oltre all'attività di ricovero e cura, all'attività ambulatoriale ed anche all'assistenza domiciliare, aspetti rilevanti dell'assistenza sanitaria;

Visto lo stato di avanzamento dei progetti di cui alla d.g.r. n. 6/46582 del 26 novembre 1999 «Individuazione delle aree e dei primi indicatori per l'attuazione del sistema qualità nelle Strutture Sanitarie Lombarde (l.r. 31/97, art. 13). Approvazione della procedura di riparto dei finanziamenti alle Aziende Sanitarie pubbliche per l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di qualità aziendali», che vede numerose ASL e strutture sanitarie impegnate nell'area della Customer Satisfaction;

Considerata la necessità di linee guida metodologiche e o-

perative finalizzate ad assolvere il requisito di valutazione della qualità «Esistenza di un sistema di indagini per la valutazione della soddisfazione degli utenti» annoverato tra gli ulteriori requisiti organizzativi e funzionali di cui all'Allegato 1 alla d.g.r. n. 6/38133;

Sentita la necessità di istituire un flusso informativo, a carico degli erogatori dei servizi sanitari, relativo ai risultati derivanti dalla somministrazione dei questionari per la rilevazione della qualità percepita da parte degli utenti del SSR, in analogia a quanto avviene per la raccolta sistematica delle segnalazioni: reclami, encomi e suggerimenti;

Valutata l'opportunità che tale flusso diventi debito informativo sia verso l'ASL territorialmente competente, ai fini della verifica del possesso dei requisiti per l'accreditamento, sia verso la Direzione Generale Sanità, ai fini di analizzare il sistema e monitorarlo nel tempo;

Tenuto conto che tale aspetto è determinante per poter valutare la qualità percepita dai cittadini che si rivolgono alle strutture del Servizio sanitario della Regione Lombardia;

Valutata la necessità di provvedere ad un periodico aggiornamento dei contenuti dell'Allegato al presente provvedimento, dandone mandato alla competente Direzione Generale Sanità;

Considerata l'opportunità di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Web della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, al fine di favorirne la diffusione;

Preso atto delle motivazioni del dirigente dell'Unità Organizzativa proponente;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi ai sensi di legge

Delibera

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare l'Allegato «Linee guida per la Customer Satisfaction - Metodi e strumenti per la rilevazione del grado di soddisfazione nelle strutture sanitarie» quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che le Linee guida metodologiche e operative contenute nell'Allegato siano finalizzate ad assolvere il requisito di valutazione della qualità «Esistenza di un sistema di indagini per la valutazione della soddisfazione degli utenti» annoverato tra gli ulteriori requisiti organizzativi e funzionali di cui all'Allegato 1 alla d.g.r. n. 6/38133;
3. di istituire un flusso informativo relativamente ai risultati dell'attività di rilevazione delle segnalazioni di cui alla Circolare 20/SAN/99 e delle somministrazioni dei questionari per la rilevazione della qualità percepita da parte degli utenti del Servizio Sanitario Regionale, di cui all'Allegato 1 della d.g.r. n. 6/38133 del 6 agosto;
4. di stabilire che tale flusso diventi debito informativo sia verso l'ASL territorialmente competente, sia nei confronti della Direzione Generale Sanità;
5. di dare mandato alla Direzione Generale Sanità di assumere ogni atto conseguente il presente provvedimento, compresa la revisione periodica dei contenuti dell'allegato qualora se ne ravvisasse la necessità, salvaguardando i principi in esso contenuti, nonché le modalità operative per l'attivazione e la gestione del flusso informativo di cui al punto precedente;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Web della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, al fine di favorirne la diffusione.

Il segretario: Sala

[BUR20020124]

[5.1.3]

D.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 7/8514

**Modifica del termine previsto dalla d.g.r. del 27 luglio 2001 n. 5809 relativo alla consegna e ultimazione dei lavori in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche - 1° rifinanziamento 1998. Comune di Dairago (MI)**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 10 settembre 1984, n. 53, «Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche» e successive modifiche;

Visto l'art. 27, comma 5 della legge regionale 34/1978 e successive modifiche;

Richiamata la deliberazione del 27 luglio 2001, n. 5809 con la quale la Giunta regionale stabilisce di fissare i termini per la consegna e la fine dei lavori di realizzazione pozzo in comune di Dairago (MI) previsti dalla legge regionale 53/1984 - 1° Rifiinanziamento 1998 rispettivamente al 31 dicembre 2001 e al 31 dicembre 2003;

Vista la deliberazione del 6 febbraio 2002, n. 22 con la quale il comune di Dairago (MI) prende atto della richiesta avanzata dall'Agesp s.p.a. di Busto Arsizio (VA) - concessionario dell'acquedotto - di prorogare i termini di consegna lavori al fine di ottenere l'autorizzazione provinciale necessaria per la trivellazione del pozzo;

Ritenuto da parte del dirigente dell'unità organizzativa proponente condivisibile la motivazione per il mancato rispetto dei termini in argomento, di fissare rispettivamente al 20 giugno 2002 e al 30 giugno 2004 i nuovi termini di inizio e fine dei lavori per l'intervento di cui sopra;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, legge 15 maggio 1997, n. 127,

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) Di ritenere condivisibile il motivo nella premessa esposto dal comune di Dairago (MI) e per l'effetto di fissare i nuovi termini di inizio e fine dei lavori rispettivamente al 30 giugno 2002 e al 30 giugno 2004.

2) Di comunicare il presente provvedimento al Consiglio regionale.

3) Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020125]

[5.1.3]

**D.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 7/8515**

**Modifica del termine previsto dalla d.g.r. del 24 febbraio 2000 n. 48592 relativo alla consegna e ultimazione dei lavori in materia di interventi urgenti nel settore di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche. Azienda Servizi Integrati Colline Comasche s.p.a. di Fino Mornasco (CO)**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 10 settembre 1984, n. 53, «Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche» e successive modifiche;

Visto l'art. 27, comma 5 della legge regionale 34/1978 e successive modifiche;

Richiamata la deliberazione del 24 febbraio 2000, n. 48592 con la quale la Giunta regionale stabilisce di fissare i termini per la consegna e la fine dei lavori di potenziamento per il completamento della rete acquedottistica, consortile nei comuni di Cadorago e Vertemate con Minoprio previsti dalla legge regionale 53/1984 - 1° e 2° programma 1998 rispettivamente al 24 febbraio 2002 e al 24 febbraio 2004;

Dato atto che con nota del 7 febbraio 2002 n. 301 l'Azienda Servizi Integrati Colline Comasche s.p.a. di Fino Mornasco (CO) dichiara di essere impossibilitata a rispettare i suddetti termini a seguito di alcune prescrizioni formulate dall'Ente Parco del Lura in sede di rilascio del parere, e che quindi è stato necessario apportare una modifica al progetto definitivo;

Ritenuto da parte del dirigente della struttura proponente condivisibile la motivazione per il mancato rispetto dei termini in argomento, di fissare al 31 dicembre 2002 e al 31 dicembre 2004 i nuovi termini di inizio e fine dei lavori per l'intervento di cui sopra;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, legge 15 maggio 1997, n. 127;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) Di fissare rispettivamente al 31 dicembre 2002 e al 31 dicembre 2004 i termini di inizio e fine dei lavori previsti dalla legge regionale 53/1984 - 1° e 2° programma 1998 ritenendo condivisibile il motivo esposto in premessa dall'Azienda Servizi Integrati Colline Comasche s.p.a. di Fino Mornasco (CO).

2) Di comunicare il presente provvedimento al Consiglio regionale.

3) Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020126]

[5.2.1]

**D.G.R. 22 MARZO 2002 - N. 7/8528**

**Sviluppo del sistema di monitoraggio regionale dei servizi automobilistici di trasporto pubblico locale: attuazione della legge regionale 12 gennaio 2002, n. 1**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, così come modificato dal d.lgs. 20 settembre 1999, n. 400 avente per oggetto «Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale» a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge regionale 29 ottobre 1998, n. 22, avente per oggetto «Riforma del trasporto pubblico in Lombardia» e visto in particolare il comma 4 dell'art. 19, così come modificato dalla legge regionale 1/2002, che testualmente recita: «La Regione, d'intesa con le province e i comuni capoluogo e sentite le organizzazioni dei gestori dei servizi di trasporto pubblico, sviluppa un sistema di monitoraggio per la raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati relativi ai servizi di trasporto pubblico locale, omogeneo sul territorio regionale»;

Visto il primo comma dell'art. 30 della l.r. 22/98 che testualmente recita: «La Giunta regionale, ogni qualvolta debba acquisire un'intesa ai sensi della presente legge indice una conferenza dei servizi da svolgersi secondo le disposizioni dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni»;

Considerato che il sistema di monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale in regione Lombardia si fonderà su di una banca dati standardizzata, codificata e riconosciuta da tutti gli Enti programmatori, alimentata con i dati rilevati e trasmessi dagli stessi Enti programmatori (province e comuni capoluogo);

Considerato inoltre che tale sistema informativo implica una condivisione d'intenti e uno stretto rapporto di collaborazione tra tutti i soggetti interessati con particolare attenzione:

1. alla definizione dei dati necessari per alimentare il sistema di monitoraggio regionale;
2. alle modalità attraverso le quali gli EE.LL. programmatori dovranno rilevare le informazioni;
3. alla periodicità con la quale gli stessi EE.LL. programmatori dovranno trasmettere i dati alla Regione.

Dato atto che il sistema di monitoraggio regionale è prevalentemente finalizzato:

1. alla verifica del rispetto, da parte degli Enti, degli impegni assunti nei Programmi Triennali dei Servizi;
2. al monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale attraverso l'individuazione di idonei indicatori in grado di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti;
3. alla definizione e ripartizione del Fondo Incentivante e del Fondo Investimenti, anche sulla base dei risultati ottenuti dagli Enti programmatori;
4. alla definizione del monte risorse da destinare al Trasporto Pubblico Locale, con particolare riguardo alle esigenze di investimento;
5. alla valutazione della coerenza delle azioni intraprese dagli enti con gli obiettivi regionali, definiti nella d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7698, con particolare riguardo agli aspetti di economicità e qualità, agli aspetti tariffari e agli aspetti di integrazione modale;
6. alla verifica dell'adeguamento dei livelli tariffari;
7. alla comunicazione agli utenti, in modo integrato e interattivo, di informazioni circa i servizi di trasporto pubblico regionale;
8. a garantire agli Enti locali una struttura di monitoraggio regionale in grado di rappresentare un sistema di riferimento per tutti i soggetti programmatori dei servizi;

Dato atto che nel processo di costruzione del sistema informativo regionale intrapreso con province e comuni capoluogo si è condiviso, quale principio fondante del sistema di monitoraggio, la circostanza per la quale tutti i dati oggetto di rilevazione dovranno:

- avere significato convenzionalmente univoco;
- essere rilevati con modalità omogenee e risultati uniformi;

- avere codifica condivisa e comune.

Rilevato che lo sforzo comune, che ha caratterizzato il processo di condivisione, è stato quello di individuare tutti i dati necessari ad alimentare il sistema di monitoraggio regionale per soddisfare le finalità richiamate ai punti precedenti, prestando la massima attenzione sia alle specifiche esigenze degli enti locali sia a non introdurre carichi di lavoro particolarmente onerosi che si ripercuotessero sugli stessi enti e di conseguenza sulle aziende aggiudicatrici dei servizi TPL;

Preso atto che il disposto dell'art. 19, comma 4, della l.r. 22/1998 tendente al coinvolgimento di province e comuni capoluogo nonché delle Associazioni dei gestori dei servizi di trasporto pubblico è stato assolto attraverso il seguente iter procedurale:

- 19 dicembre 2001 incontro con le province e i comuni capoluogo per l'illustrazione dell'iniziativa promossa dalla Regione finalizzata alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei servizi TPL e alla costituzione di un gruppo tecnico di lavoro costituito da rappresentanti di Regione, province e comuni capoluogo;
- 10 gennaio 2002 lavori del gruppo tecnico;
- 17 gennaio 2002 lavori del gruppo tecnico;
- 24 gennaio 2002 lavori del gruppo tecnico;
- 1 febbraio 2002 incontro con le province, i comuni capoluogo e le Associazioni dei gestori dei servizi TPL per la presentazione del documento elaborato dal gruppo tecnico di lavoro;
- 18 febbraio 2002 Conferenza dei Servizi.

Vista la legge n. 241/1990 e successive integrazioni e modificazioni che definisce, agli artt. 14-ter e 14-quater, la procedura di svolgimento della conferenza dei servizi;

Preso atto del provvedimento finale della conferenza dei servizi, svoltasi il 18 febbraio 2002, con la partecipazione della Regione e degli enti locali, avente ad oggetto l'approvazione del documento relativo alla individuazione, alle modalità di rilevazione e alla periodicità di trasmissione dei dati necessari per alimentare il sistema di monitoraggio regionale dei servizi TPL derivanti dai contratti di servizio, nel corso della quale gli enti locali hanno depositato le proprie osservazioni, come da verbale della conferenza di servizi conservato agli atti della D.G. Infrastrutture e Mobilità - U.O. Trasporto Pubblico Locale;

Dato atto che sul sistema di monitoraggio regionale, oltre alle osservazioni presentate antecedentemente e contestualmente allo svolgimento della conferenza dei servizi e affrontate in tale sede, sono state formulate, entro il termine concordato del 26 febbraio 2002, ulteriori n. 6 osservazioni da parte delle seguenti amministrazioni:

- comune di Bergamo;
- comune di Varese;
- provincia di Bergamo;
- provincia di Cremona;
- provincia di Lecco;
- provincia di Milano.

Considerato che le osservazioni di cui al punto precedente, in estrema sintesi riguardano:

1. richieste di chiarimenti di tipo tecnico/informatico in parte legati alla compatibilità di sistemi prevalenti con quello proposto dalla regione con particolare riferimento alle modalità di conversione dei dati;
2. richieste in merito alle specifiche funzionalità dell'applicativo proposto dalla Regione (MISTRAL), sistema regionale di monitoraggio dei servizi TPL;
3. richieste di risorse aggiuntive da destinare agli enti locali a fronte dell'attivazione delle attività di monitoraggio;

Ribadito:

- che l'oggetto posto all'attenzione e all'approvazione della conferenza dei servizi è stato esclusivamente il documento relativo alla individuazione, alle modalità di rilevazione e alla periodicità di trasmissione, da parte degli enti locali programmatori, dei dati necessari per alimentare il sistema di monitoraggio regionale dei servizi TPL derivanti dai contratti di servizio;

- che l'utilizzo dell'applicativo MISTRAL da parte degli enti locali rappresenta un'opportunità in più offerta dalla Regione e non un obbligo;

- che per quanto riguarda le risorse a sostegno delle attività di monitoraggio, sono previste in bilancio somme relative alle attività di programmazione (d.g.r. 6/48888 dell'1 marzo 2000) tra le quali possono essere annoverate anche quelle di monitoraggio;

Ribadita altresì la disponibilità di questa amministrazione, a partire dal mese di marzo e per tutto l'anno 2002, in collaborazione con tutti gli enti locali interessati all'acquisizione dell'applicativo MISTRAL, a verificare soluzioni tecniche/informatiche idonee a rendere lo strumento utilizzabile al meglio;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il documento relativo:

- alla individuazione dei dati relativi ai servizi automobilistici di trasporto pubblico locale necessari per alimentare il sistema di monitoraggio regionale;

- alla definizione delle modalità di rilevazione e della periodicità di trasmissione dei dati, da parte degli enti locali programmatori (province e comuni capoluogo), a seguito della stipula dei contratti di servizio;

allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto dell'avvenuto rispetto della procedura prevista dall'art. 19, comma 4 della l.r. n. 22/98. In particolare:

- l'avvenuta consultazione da parte della Regione delle associazioni dei gestori dei servizi di trasporto pubblico, svoltasi in data 1° febbraio 2002;

- lo svolgimento della conferenza dei servizi in data 18 febbraio 2002, come da verbale della riunione della conferenza dei servizi;

2. di disporre la pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO N. 1

#### SISTEMA DI MONITORAGGIO REGIONALE:

**1. Individuazione dei dati relativi ai servizi automobilistici di trasporto pubblico locale necessari per alimentare il sistema di monitoraggio regionale;**

**2. Definizione delle modalità di rilevazione e della periodicità di trasmissione, dei dati, da parte degli enti locali programmatori a seguito della stipula dei contratti di servizio**

#### Premessa

Ai sensi dell'art. 19, comma 4, della l.r. 22/1998, la Regione, d'intesa con le Province e i Comuni capoluogo e sentite le organizzazioni delle associazioni dei gestori dei servizi di trasporto pubblico, sviluppa un sistema di monitoraggio per la raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati relativi ai servizi di trasporto pubblico locale.

Il documento che segue è frutto del lavoro di un gruppo tecnico composto da funzionari regionali e di alcune amministrazioni locali, ulteriormente revisionato sulla base delle osservazioni emerse in sede di discussione plenaria con tutte le amministrazioni locali e i rappresentanti delle associazioni di categorie delle aziende, nonché sulla base delle osservazioni pervenute durante e successivamente (termine concordato 26 febbraio 2002) la Conferenza dei servizi tra Regione Lombardia, Province e Comuni capoluogo tenutasi il giorno 18 febbraio 2002.

L'obiettivo è quello di costruire una banda dati standardizzata, codificata e riconosciuta da tutti i soggetti programmatori dei servizi di trasporto pubblico locale (Regione, Province e Comuni capoluogo).

La costruzione di tale sistema informativo implica una condivisione d'intenti e uno stretto rapporto di collaborazione tra tutti i soggetti interessati con particolare attenzione:

1. alla definizione dei dati necessari per alimentare il sistema di monitoraggio regionale;

2. alle modalità attraverso le quali gli EE.LL. programmatori dovranno rilevare le informazioni;

3. alla periodicità con la quale gli stessi EE.LL. programmatori dovranno trasmettere i dati alla Regione.

Il sistema di monitoraggio regionale dei servizi automobilistici di TPL si basa su 8 grandi famiglie:

**ANAGRAFICA – OFFERTA – TARIFFE – VEICOLI – QUALITÀ – DOMANDA – RICAVI – PERSONALE/COSTI**

Ognuna delle quali composta da una serie di dati che:

1. hanno significato convenzionalmente univoco;
2. sono rilevati con modalità omogenee e risultati uniformi;
3. hanno codifica condivisa e comune.

Di seguito vengono dettagliatamente illustrate le tabelle con l'indicazione puntuale dei dati che gli Enti locali dovranno rilevare e trasmettere alla Regione Lombardia a seguito della stipula dei contratti di servizio. Sono altresì descritte le modalità di rilevazione e la periodicità di trasmissione. Inoltre, al fine di strutturare un sistema di codifica univoco su tutto il territorio regionale, sono state identificate delle convenzioni per i campi identificativi (ID) delle principali entità (Contratto di servizio, Aziende, Linee, corse).

**Sistema di codifica univoco – Convenzioni per i campi identificativi (ID –) delle principali entità:**

Identificativo	Convenzione
ID – Contratto di servizio	Codice ISTAT di Province e comuni + progressivo Al codice ISTAT delle Province si antepongono tre zeri: per Province: (es. Varese) 000012 + progressivo (01, 02, 03...) Per Comuni: (es. Milano) 015146 + progressivo (01, 02, 03...)
ID – Azienda	per singola società di capitali: 5 zeri + codice fiscale + A (es. 0000001990240135A) per raggruppamenti d'impresa RTI con mandataria società di capitali: 5 zeri + codice fiscale + R (es. 0000001990240135R); per raggruppamenti d'impresa RTI con mandataria società di persone: codice fiscale + R (es. MNTRRT64S10H5011R) per singola società di persone codice fiscale + A (es. MNTRRT64S10H5011A)
Lin	Prefisso «Comu» per Comuni e «Prov» per province + sigla comune o provincia + progressivo (001,002,003) es. linea n.1 del comune di Milano ComuMI001, linea 1 della Provincia di Milano = ProvMI001; Per i Comuni regolatori non capoluogo prefisso «L» + codice ISTAT + progressivo Es. linea 1 del Comune di Monza = L015149001
ID – Corsa	codice linea + progressivo (es. ComuMI001001, ProvMI001001, L015149001001), nel caso di corse bis si aggiungerà un ulteriore progressivo (es. ComuMI00100101)
ID – Veicolo	tabella di supporto (a cura della regione) con la tipologia del veicolo e la capacità
ID – Stag	tabella di supporto (a cura della regione) con tutte le stagionalità

Laddove la convenzione non è indicata non viene predefinito né il tipo dei dati né la dimensione dei campi, lasciando libertà agli EE.LL. a seconda del tipo di codifica adottata.

**Formato:** i dati dovranno essere archiviati in formato Access o in formato compatibile, mantenendo gli stessi nomi dei campi.

**Modalità di invio:** i dati verranno trasmessi via e-mail o su supporto informatico o con altre modalità da concordare.

**Tabelle di supporto:** per facilitare le modalità di archiviazione dei dati la Regione fornisce agli Enti le seguenti tabelle. Nel caso queste contenessero informazioni ritenute insufficienti per la compilazione, gli enti dovranno darne comunicazione alla regione che provvederà ad aggiornarle e a ritrasmetterle.

- Stagionalità – Bus
- Comuni – lombardi
- Veicoli tipologia

**ANAGRAFICA**

- Aziende – bus
- Contratti di servizio – bus
- Contratti di servizio – Aziende

**Aziende – bus**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Azienda	Codice identificativo dell'azienda	Testo
Ragione – sociale	Nome sociale dell'azienda	Testo
Sigla – azienda	Sigla del nome dell'azienda, es. AGI (Autoguidovie), ATM (Azienda trasporti Milanese)	Testo
Proprietà	Azienda privata, pubblica o mista	Testo
Tipo – azienda	Tipo dell'azienda SpA, SRL, SNC, RTI, Consorzio, ...	Testo
Indirizzo	Indirizzo della sede dell'azienda	Testo
Cod	Codice Istat del Comune in cui ha sede l'azienda	Testo
Cap	CAP dell'azienda	Testo
N – tel	Numero telefono dell'azienda.	Testo
N – fax	Numero fax dell'azienda	Testo
e-mail	Indirizzo posta elettronica	Testo
Web	Sito web Http\:\:www	Testo
Comune	Denominazione del Comune in cui ha sede l'azienda	Testo

La tabella viene costruita e fornita dalla Regione Lombardia completa di tutti i dati.

Gli EE.LL. provvedono a trasmettere eventuali modifiche (es. Nuove costituzioni, estinzioni, modifiche indirizzo, costituzione di RTI (raggruppamento temporaneo d'impresa o altro) entro 15 gg dall'evento.

Nel caso di RTI

- i campi «Ragione – Sociale» e «Sigla – Azienda» contengono l'elenco delle ragioni sociali e delle sigle aziende di tutte le aziende partecipanti al RTI;
- il campo «proprietà» non sarà compilato;
- nel campo «Tipo – Azienda» sarà indicato RTI;
- per tutte le altre informazioni contenute nella tabella si fa riferimento alla società mandataria (indirizzo, cap, ecc.).

**Contratti di servizio – bus**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Contratto di Servizio	Codice identificativo del contratto di servizio	Testo
Contratto di Servizio	Denominazione del contratto di servizio	Testo
Vetturkm – Anno	Quantità vetturKm per ogni anno	Numerico
Corrispettivo – Anno	Corrispettivo in Euro per ogni anno	Numerico
Base – Asta	Importo a base d'asta per ogni anno	Numerico

Periodicità di trasmissione: La tabella deve essere trasmessa all'attivazione del contratto di servizio (15 dicembre 2002) e, in tutti i casi di variazione del quantitativo di vetture Km e del corrispettivo – anno.

**Contratti di servizio – Aziende**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Contratto di Servizio	Codice identificativo del contratto di servizio	Testo
ID – Azienda	Codice identificativo dell'azienda	Testo

Periodicità di trasmissione: La tabella deve essere trasmessa all'attivazione del contratto di servizio (15 dicembre 2002).

**OFFERTA**

**Periodicità:** tutte le tabelle della famiglia OFFERTA saranno trasmesse una volta all'anno, entro 15 gg prima dell'inizio di ciascun nuovo anno (es. per orario in esercizio dall'1 gennaio 2003, i dati devono essere trasmessi entro 15 dicembre 2002). Sono altresì trasmesse tutte le variazioni, ad esclusioni di quelle temporanee, entro 30 gg. dall'evento

**Linee**

**Corse – bus (Tipologie – Corse – Bus)**

**Fermate**

**Lin – ferm**

**Orario bus**

**Periodic – corse – bus**

**Stagionalità – bus (Tabella di riferimento): elenco di tutte stagionalità tipo (ID – stag), eventualmente da integrare**

**Linee**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
Lin	Codice identificativo della linea	Testo
Linea	Descrizione della linea	Testo
ID – Contratto di Servizio	Codice identificativo del contratto di servizio	Testo

**Corse – bus**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Corsa	Codice identificativo della corsa	Testo
Lin	Codice identificativo della linea	Testo
Verso	Andata (A) o Ritorno (R)	Testo
ID – veicolo	Codice tipologia veicolo (cfr tabella di supporto)	Testo

**Fermate**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
Codferm	Codice identificativo della fermata	Testo
Fermata	Nome della fermata	Testo
Cod	Codice del comune di appartenenza (cfr tabella Comuni – lombardi)	Testo
Comune	Nome del comune di appartenenza (cfr tabella Comuni – lombardi)	Testo
Interscambio – Gomma	Il campo indica se la fermata è da considerarsi come interscambio con un servizio su gomma extraurbano (1), con un servizio urbano (2), con un servizio extraurbano e urbano (3) oppure nessun interscambio con la gomma (0)	Testo
Interscambio – Ferro	Il campo indica se la fermata è da considerarsi come interscambio per collegamenti ferroviari perché coincide con una stazione (1) oppure no (0).	Testo
Id – Azienda	Codice identificativo dell'azienda	Testo
Ferm – estero	Indica se si tratta di fermata all'estero	SI/NO
Cod – ferm – U	Codice Unico di fermata, che permette di individuare fermate aventi nominativi diversi ma che sostanzialmente per l'utenza costituiscono un unico punto. Questo Campo è da compilare dagli Enti con le coordinate x, y (se esistenti). Un caso contrario l'Ente dovrà proporre una soluzione che garantisca in ogni caso l'univocità del dato.	Numerico

*N.B. La composizione della tabella è provvisoria: non appena le fermate saranno individuate in modo univoco (per esempio attraverso le coordinate x e y), i campi ID – Azienda e Cod – ferm – U saranno eliminati.*

**Lin – ferm**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
Lin	Codice identificativo della linea	Testo
Verso	Andata o Ritorno	Testo
Codferm	Codice identificativo della fermata di testata	Testo

**Periodic – corse – bus**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – corsa	Codice identificativo della corsa	Testo

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
Progr	Ordine progressivo (nel caso una corsa abbia diverse stagionalità e periodicità)	Numerico
ID – stag	Codice identificativo della stagionalità (cfr tabella Stagionalità – bus)	Numerico
Periodo – I	Data inizio del periodo della stagionalità	Data/ora
Periodo – F	Data fine del periodo della stagionalità	Data/ora

Eventuali stagionalità non presenti nella tabella fornita dalla Regione «stagionalità – bus», ma utilizzate dagli EE.LL. dovranno essere comunicate alla Regione per il conseguente aggiornamento.

**Orario bus**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – corsa	Codice identificativo della corsa	Testo
Progr	Ordine progressivo	Numerico
Codferm	Codice identificativo della fermata	Testo
Tipo – Fermata	Arrivo (A) o Partenza (P)	Testo
Orario	Ora di partenza dalla fermata	Testo
Progr – km	Progressiva chilometrica	Numerico

**TARIFFE**

**Periodicità:** tutte le tabelle della famiglia TARIFFE verranno trasmesse entro 15 gg prima dell'inizio di ciascun nuovo anno (es. per orario in esercizio dall'1 gennaio 2003, i dati devono essere trasmessi entro 15 dicembre 2002).

- **Titoli di Viaggio**
- **Tariffe**
- **Zone Tariffarie/Fasce Chilometriche**

**Titoli di Viaggio**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Contratto di servizio	Codice identificativo del contratto di servizio	Testo
Denominazione titolo di viaggio	Denominazione aziendale del titolo di viaggio	Testo
Data di inizio validità	Permette di conservare memoria dell'evoluzione storica dei titoli di viaggio	Data/ora
Periodo di validità	N. corse, minuti, giorni, mesi, anno, illimitato...	Testo
Area di validità	Linea, rete, ..., Provincia, Regione, Stato	Testo
Durata corsa	Illimitata o minuti	Testo
Clienti	Categoria utenti cui è riservato il titolo di viaggio (es.: anziani, studenti, militari, ...)	Testo
Tipo tariffa	Ordinaria, Preferenziale (= scontata per disposizione di legge), Promozionale (= scontata per decisione del gestore)	Testo
Integrazione tariffaria	Si, No	SI/NO
Classe tariffa	Classe della tariffa applicabile al titolo di viaggio (cfr. tabella «tariffe»)	Testo

**Tariffe**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Codice tariffa	Codice identificativo della tariffa applicabile al titolo di viaggio	Testo
Classe tariffa	Classe della tariffa applicabile al titolo di viaggio	Testo
Data di inizio validità	Permette di conservare memoria dell'evoluzione storica delle tariffe	Data/ora
Base	Codice zona tariffaria o fascia chilometrica	Testo
Importo	Ogni record della tabella contiene l'importo relativo alla zona tariffaria o fascia chilometrica indicata nel campo «Base»	Numerico

**Zone Tariffarie/Fasce Chilometriche**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
Base	Codice zona tariffaria o fascia chilometrica	Testo
Data di inizio validità	Permette di conservare memoria dell'evoluzione storica delle basi di calcolo	Data/ora
Descrizione	Tipo di zona tariffaria	Testo
Inizio - km	Chilometraggio inizio fascia	Numerico
Fine - km	Chilometraggio fine fascia	Numerico

Fino ad oggi la regione non ha mai richiesto i dati relativi ai titoli di viaggio in forma disaggregata, i campi ipotizzati potranno subire ulteriori modifiche a seguito dell'introduzione di nuove tecnologie nel campo della bigliettazione.

**VEICOLI**

**I dati relativi ai singoli mezzi di seguito elencati sono esemplificativi e saranno definiti puntualmente con la consegna dell'applicativo. Si precisa quindi che tali dati saranno richiesti tramite apposito software («Parco autobus») e non necessitano quindi la compilazione della tabella sotto descritta.**

**La prima fornitura di questi dati dovrà avvenire indicativamente nel mese di giugno 2002 a seguito della consegna dell'applicativo; per la periodicità di consegna a regime (ovvero quando saranno in vigore i Contratti di Servizio) si rimanda a successivo accordo.**

Nome campo	Descrizione campo
Contratto di servizio	Codice identificativo del contratto di servizio
Anno immatricolazione	Anno prima immatricolazione: permette il calcolo dell'età dei mezzi
Capacità seduti	Numero di posti a sedere
Capacità totale	Posti complessivamente offerti (anche in piedi)
Numero telaio	
Climatizzazione	Indicare Sì se disponibile, altrimenti No
Annuncio fermata	Indicare Sì se disponibile, altrimenti No
Accessibilità	Indicare Sì se accessibile a carrozzelle, altrimenti No
Emissioni	Standard di emissioni: 2 se Euro2, 3 se Euro3, 4 se Euro4, 0 negli altri casi
Dispositivi connessione/localizzazione	Sì/No
Finanziamento regionale	Sì/no
mezzo	
modello	
Tipo - alimentazione	1 se il mezzo è a trazione elettrica o rimorchiato, 2 se a trazione ibrida, 0 negli altri casi

**PERSONALE**

**Periodicità:** la tabella PERSONALE verrà trasmessa entro 15 gg prima dell'inizio di ciascun nuovo anno (es. per orario in esercizio dall'1 gennaio 2003, i dati devono essere trasmessi entro 15 dicembre 2002 e faranno riferimento al personale in servizio alla data del 30 novembre 2002).

**• Elenco personale**

**Elenco personale**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID - contratto di servizio	Codice identificativo del contratto di servizio	Testo
Tipo Contratto	CNL Autoferrotranvieri, suddivisi tra part-time, contratto formazione, altri; Altri CNL	Testo
Classe di anzianità	Classe di anzianità (es. 1 = meno di 10 anni, 2 = tra i 10 e i 20 anni, 3 = tra i 20 e i 30 anni, 4 = tra i 30 e i 40 anni)	Testo
Qualifica	Qualifica contrattuale d'appartenenza	Testo
N - unità	Numero di addetti relativi	Numerico

**QUALITÀ**

- **Qualità - Impegni**
- **Sicurezza**
- **Linee - Affidabilità**
- **Qualità - Percepita**

**Qualità - Impegni**

**Periodicità:** la tabella QUALITÀ - IMPEGNI verrà trasmessa:

- per il primo anno di vigenza del contratto (2003) entro 4 mesi dalla stipula (ca aprile 2003),

- a regime entro 15 gg. prima dell'inizio di ciascun nuovo anno (es. per orario in esercizio dall'1 gennaio 2004, i dati devono essere trasmessi entro 15 dicembre 2003),

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID - Contratto di Servizio	Codice identificativo del contratto di servizio	Testo
N - Paline	n. paline attrezzate con nome di fermata, orari e percorso	Numerico
N - Paline attrezzate	n. paline attrezzate con nome della fermata, orari, percorso, informazioni sulle principali coincidenze (con quali altri servizi interurbani o con il servizio ferroviari e in che orario) e indicazione punti vendita dei biglietti prossimi alla fermata con relativa distanza	Numerico
N - punti attrezzati	n. punti attrezzati con mappa della rete e/o delle linee e della tabella con le tariffe applicate (presso stazioni ferroviarie o altri punti significativi)	Numerico
Pulizia ordinaria veicoli	Descrivere quali operazioni rientrano nella pulizia ordinaria dei veicoli e indicare la periodicità (es. più volte al giorno, una volta al giorno, a settimana ecc.)	Testo
Pulizia straordinaria veicoli	Descrivere quali operazioni rientrano nella pulizia straordinaria dei veicoli e indicare la periodicità (es. più volte al giorno, una volta al giorno, a settimana ecc.)	Testo
Pulizia ordinaria infrastrutture	Descrivere quali operazioni rientrano nella pulizia ordinaria delle infrastrutture (es. autostazioni, fermata attrezzata ecc) e indicare la periodicità (es. più volte al giorno, una volta al giorno, a settimana ecc.)	Testo
Pulizia straordinaria infrastrutture	Descrivere quali operazioni rientrano nella pulizia straordinaria delle infrastrutture (es. autostazioni, fermata attrezzata ecc.) e indicare la periodicità (es. più volte al giorno, una volta al giorno, a settimana ecc.)	Testo
N - Veicoli	n. veicoli con numero linea e destinazione riconoscibili dall'esterno	Numerico
N - Veicoli attrezzati	<i>Per l'ambito urbano</i> n. veicoli con disponibilità, a bordo, di informazioni su percorso con fermate (ed eventualmente indicazioni delle fermate in corrispondenza delle principali funzioni territoriali - stazione, ospedale, università, autostazione) e principali nodi di interscambio (con quale altra/e linea/e urbane) <i>Per l'ambito interurbano</i> n. veicoli con disponibilità, a bordo, di informazioni su orario di servizio, percorso con fermate e principali nodi di interscambio (con altri servizi interurbani o con il servizio ferroviari) e indicazione delle corse in coincidenza	Numerico

**Sicurezza**

**Periodicità:** la tabella deve essere trasmessa

– per il primo anno di vigenza del Contratto entro il mese di aprile (prime rilevazioni), entro il mese di ottobre (preconsuntivo), entro il mese di aprile dell'anno successivo (consuntivo),

– per gli anni seguenti entro il mese di aprile (consuntivo dell'anno precedente) ed entro il mese di ottobre (preconsuntivo anno in corso).

I dati di preconsuntivo sono da intendersi con riferimento al periodo gennaio-giugno.

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
Lin	Codice identificativo della linea	Testo
N – Morti	Totale annuale	Numerico
N – feriti	Totale annuale	Numerico
N – sinistri	Totale annuale	Numerico

**Linee – Affidabilità**

**Periodicità:** la tabella deve essere trasmessa

– per il primo anno di vigenza del Contratto entro il mese di aprile (prime rilevazioni), entro il mese di ottobre (preconsuntivo), entro il mese di aprile dell'anno successivo (consuntivo),

– per gli anni seguenti entro il mese di aprile (consuntivo dell'anno precedente) ed entro il mese di ottobre (preconsuntivo anno in corso).

I dati di preconsuntivo sono da intendersi con riferimento al periodo gennaio-giugno.

Nel caso per la puntualità si proceda non a una rilevazione in continuo su tutto l'anno, ma a una rilevazione campionaria, tale rilevazione deve essere effettuata:

– per il primo anno di vigenza del Contratto entro il mese di aprile e inviata alla Regione entro 2 mesi dall'effettuazione della stessa;

– per gli anni seguenti entro il mese di ottobre (es. 3<sup>a</sup> settimana ottobre) e inviata alla Regione entro 2 mesi dall'effettuazione della stessa.

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
Lin	Codice identificativo della linea	Testo
N – Corse non effettuate	N. corse non effettuate (si intendono tutte le corse che non arrivano al capolinea)	Numerico
% – Corse orario	% corse in orario e con Anticipo/ritardo rispetto ai capolinea di • < = 2' per metropolitana; • < = 5' per servizio comunale e di area urbana; • < = 7' per servizio interurbano	Numerico

In generale per la rilevazione delle puntualità delle corse ci si dovrebbe avvalere di un sistema tecnologicamente adeguato, nel caso in cui non fosse disponibile si propone la rilevazione di tutte le corse della linea di minimo su di un campione statistico significativo (una settimana nel periodo autunnale/invernale scolastico), ovvero su tutte le corse nel caso in cui la struttura organizzativa che gestisce i servizi sia in grado di farlo.

La percentuale sarà calcolata rispetto al totale delle corse monitorate.

L'anticipo/ritardo di una corsa viene individuato nel massimo scostamento rispetto all'orario programmato al capolinea (es. partenza con 2 minuti di anticipo-arrivo con 3 minuti di ritardo il valore anticipo/ritardo da considerare è 3).

Le corse non effettuate debbono essere calcolate con riferimento al totale delle corse programmate nell'anno.

**Qualità – Percepita**

La customer satisfaction rappresenta sicuramente uno degli aspetti più importanti nell'ambito della riforma del trasporto pubblico locale: essa troverà sempre più attenzione da parte degli Enti regolatori che affineranno gli strumenti più adatti per rilevare la soddisfazione dei propri utenti.

Per questi motivi appare prematuro oggi proporre modalità di indagine preconfezionate che suggeriscano modalità e tem-

pi. Ciò a maggior ragione nel momento in cui la Regione, tramite l'IRER (Istituto regionale di ricerca) sta predisponendo una propria indagine su tutto il territorio regionale.

A seguito di tale indagine e di una maggiore conoscenza dei sistemi utilizzati dagli Enti provvederemo a promuovere il monitoraggio anche di questi aspetti.

**RICAVI**

**Periodicità:** tutte le tabelle della famiglia RICAVI devono essere trasmesse:

– per il primo anno di vigenza del Contratto entro il mese di aprile (prime rilevazioni), entro il mese di ottobre (preconsuntivo), entro il mese di aprile dell'anno successivo (consuntivo),

– per gli anni seguenti entro il mese di aprile (consuntivo dell'anno precedente) ed entro il mese di ottobre (preconsuntivo anno in corso).

I dati di preconsuntivo sono da intendersi con riferimento al periodo gennaio-giugno.

- Venduto
- Venduto – OD
- Altri ricavi

**Venduto**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Contratto di servizio	Codice del contratto di servizio	Testo
ID – codice tariffa	Codice identificativo della tariffa applicabile al titolo di viaggio	Testo
Numero – Titoli	N. titoli di viaggio venduti	Numerico
Introito	Introito tariffario	Numerico

L'ID – codice tariffa consente la disaggregazione del venduto sia a livello di fascia chilometrica o zona sia a livello di titolo venduto.

**Venduto – OD (solo per servizi interurbani)**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Contratto di servizio	Codice del contratto di servizio	Testo
Classe tariffa	Codice identificativo della tariffa applicabile al titolo di viaggio	Testo
Cod – O	Codice identificativo del Comune Origine dello spostamento	Testo
Cod – D	Codice identificativo del Comune Destinazione dello spostamento	Testo
Numero – Titoli	N. titoli di viaggio venduti	Numerico

**Altri ricavi**

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Contratto di servizio	Codice del contratto di servizio	Testo
Altri ricavi	Ricavi totali – ricavi da traffico al netto dei contributi	Numerico

**DOMANDA**

**Periodicità:** tutte le tabelle della famiglia DOMANDA verranno trasmesse entro 2 mesi dall'effettuazione della rilevazione.

**Per quanto riguarda la rilevazione della domanda servita (frequentazione) esistono oggettive difficoltà sia di carattere economico che di carattere organizzativo a cui si va incontro se si vuole ottenere risultati attendibili e di conseguenza utili alla programmazione. Allo stesso tempo le singole aziende di trasporto, soprattutto le più grandi, si sono già strutturate ed organizzate per la rilevazione di tali dati.**

**Per questi motivi, nel primo periodo di attivazione del sistema di monitoraggio, richiediamo l'esecuzione di almeno un'indagine all'anno, anche se accetteremo le rilevazioni sulla domanda servita in qualsiasi modo esse arri-**

**vino: sarà nostra cura trovare i sistemi idonei per renderle il più possibile omogenee e confrontabili.**

**Allo stesso tempo, anche attraverso l'auspicabile introduzione di innovazioni tecnologiche sulla bigliettazione, saranno studiati sistemi standardizzati che possano omogeneizzare la rilevazione.**

Ribadendo la richiesta di almeno un'indagine l'anno, che deve essere effettuata:

– per il primo anno di vigenza del Contratto entro il mese di aprile e inviata alla Regione entro 2 mesi dall'effettuazione della stessa

– per gli anni seguenti entro il mese di ottobre e inviata alla Regione entro 2 mesi dall'effettuazione della stessa.

• **Frequenza media bus**

*Frequ – medio – bus*

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Corsa	Codice identificativo della corsa	Testo
ID – Stag	Codice identificativo della stagionalità (cfr tabella Stagionalità – bus)	Numerico
Tipo – Giorno	Descrive il tipo di giorno	Numerico
Codferm	Codice identificativo della fermata	Testo
Progress	Il campo indica il progressivo della fermata	Numerico
Progress – km	Indica il progressivo chilometrico, dall'inizio della corsa fino alla fermata	Numerico
Saliti	Indica il numero di passeggeri saliti alla fermata	Numerico
Discesi	Indica il numero di passeggeri discesi alla fermata	Numerico
Presenti	Indica il numero di passeggeri presenti alla fermata	Numerico

**COSTI**

**Periodicità:** tutte le tabelle della famiglia COSTI devono essere trasmesse:

– per il primo anno di vigenza del Contratto entro il mese di aprile (prime rilevazioni), entro il mese di ottobre (preconsuntivo), entro il mese di marzo dell'anno successivo (consuntivo),

– per gli anni seguenti entro il mese di aprile (consuntivo dell'anno precedente) ed entro il mese di ottobre (preconsuntivo anno in corso).

I dati di preconsuntivo sono da intendersi con riferimento al periodo gennaio-giugno.

- **Costi**
- **Bus Km effettivi**

*Costi*

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Contratto di servizio	Codice del contratto di servizio	Testo
Costi – Operativi	Totale costi annui	Numerico

Costi come si rilevano dal conto economico riclassificato

*Bus Km effettivi*

Nome campo	Descrizione campo	Tipo dei dati
ID – Contratto di servizio	Codice del contratto di servizio	Testo
Bus km non effettuati	Vetture km non effettuati	Numerico

[BUR20020127]

[5.1.0]

D.G.R. 22 MARZO 2002 – N. 7/8534

**Modalità di erogazione dei contributi, di cui all'art. 7 della l.r. 24 novembre 1997, n. 41 e dei contributi per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po» in campo urbanistico**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 novembre 1997, n. 41, ed in par-

ticolare l'art. 2 che stabilisce, ai fini della prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico, l'obbligo per i comuni di dotarsi di studio geologico per la verifica della compatibilità fra le previsioni urbanistiche e le condizioni geologiche dei territori interessati;

Viste le d.g.r. 6 agosto 1998, n. 6/37918, e 29 ottobre 2001, n. 7/6645 con le quali, ai sensi dell'art. 3 della sopracitata l.r. n. 41/97, sono stati approvati rispettivamente i «Criteri ed indirizzi relativi alla componente geologica della pianificazione comunale» e le «Direttive regionali in attuazione dell'art. 3 per lo studio geologico a supporto del PRG»;

Rilevato che la soprarichiamata l.r. n. 41/97 prevede misure di finanziamento ai comuni, con le modalità di seguito specificate:

– all'art. 7, comma 1, così come modificato dall'art. 8 della l.r. 6 marzo 2002, n. 4, è disposto che, ove lo studio geologico sia stato predisposto conformemente ai criteri di cui alle suddette deliberazioni, la Giunta regionale provvede ad erogare un contributo ai comuni interessati fino alla misura massima dell'80% della spesa relativa al conferimento degli incarichi professionali, allocato sull'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.2.2.109 – Cap. 4162 «Contributi ai comuni per l'effettuazione di indagini geologiche ai fini della pianificazione urbanistica». La Giunta regionale definisce annualmente le modalità ed i tempi per l'erogazione dei contributi;

– all'art. 7, comma 2, della l.r. n. 41/97, è stabilito inoltre l'utilizzo degli stanziamenti già previsti dai piani di cui alla legge 2 maggio 1990, n. 102, per la predisposizione degli studi geologici nei territori dei comuni oggetto della medesima, con il corrispondente contributo allocato sull'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 – Cap. 3530 «Contributi statali per gli interventi di difesa del suolo e delle acque e riassetto idrogeologico della Valtellina previsti nello stralcio di schema previsionale e programmatico»;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo»;

Visto il «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po», di seguito denominato PAI, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione 26 aprile 2001, n. 18, ed approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001;

Considerato che il predetto Piano stralcio, secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 3, delle relative Norme di attuazione, si prefigge l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza appropriato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, anche mediante l'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;

Rilevato che l'art. 18, comma 2, dispone che i comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o di loro varianti, comprese quelle di adeguamento al PAI ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, effettuino una verifica della compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni degli strumenti urbanistici con le condizioni di dissesto presenti o potenziali;

Rilevato altresì che il suddetto art. 18, comma 8, delle N.d.A. del PAI prevede che nei programmi triennali di intervento, di cui all'art. 21 e seguenti della l. 183/89, siano indicate misure di finanziamento ai comuni per lo svolgimento delle operazioni di istruttoria tecnica finalizzate a conformare le previsioni urbanistiche alle condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico;

Dato atto che con deliberazione 16 marzo 2000, n. 1, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, concernente l'approvazione del programma di intervento in materia di difesa del suolo per il quadriennio 1998/2001, è stato disposto il finanziamento di 1.549.370,70 € per gli adempimenti prescritti dal progetto di PAI, allocati sull'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 – Cap. 3407 «Contributi statali per i progetti di risistemazione e di difesa delle risorse idriche del Bacino Idrografico del Po»;

Dato atto altresì che, nella seduta del 18 dicembre 2001, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ha approvato il programma triennale 2001-2003, dei cui alla l. n. 183/89, nell'ambito del quale è stato previsto il contributo di 2.065.827,60 € per le finalità soprarichiamate;

Vista la d.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7/7365, avente per oggetto «Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI) in campo urbanistico – art.

17, comma 5, della legge n. 183/89», che ha definito le modalità di applicazione delle N.d.A., regolamentando l'applicazione dei PAI in campo urbanistico;

Dato atto che l'Allegato 1 alla predetta d.g.r. n. 7365/01 stabilisce, al punto 7, che le modalità di accesso ai contributi regionali per la redazione degli studi geologici di supporto alle varianti relative alle proposte di aggiornamento del PAI saranno definite con la deliberazione che annualmente disciplina le procedure previste dall'art. 7 della l.r. 41/97;

Dato atto altresì che la sopracitata l.r. 41/97 ed il PAI perseguono le stesse finalità che consistono nell'assicurare la salvaguardia del territorio anche tramite l'adeguamento degli strumenti urbanistici alle condizioni di rischio idraulico ed idrogeologico, prevedendo per il raggiungimento degli identici obiettivi misure di finanziamento ai comuni per la redazione di indagini geologiche sul territorio;

Dato atto che l'attività di cui trattasi fa specifico riferimento a obiettivi del P.R.S., e precisamente:

- 10.3.3 «Pianificazione e programmazione pluriennale degli interventi di difesa del suolo e riorganizzazione delle modalità operative»;
- 10.3.3.1 «Attuazione della programmazione pluriennale della difesa del suolo»;
- 10.3.1.3 «Integrazione ed aggiornamento degli strumenti di pianificazione del settore idrogeologico (PAI) con la banca dati del dissesto»;
- 10.3.2.5 «Fornire contributo nella definizione delle disposizioni concernenti l'attuazione del PAI dell'autorità di Bacino nel settore urbanistico e nelle proposte di aggiornamento all'elaborato n. 2 del Piano medesimo»;

Ritenuto necessario definire le modalità di ammissione e le procedure di erogazione dei contributi, di cui all'art. 7 della l.r. n. 41/97, ed all'art. 18, comma 8, delle N.d.A. del PAI, conducendole ad un unico provvedimento per le finalità di cui sopra;

Ritenuto di riservarsi, anche in attuazione delle disposizioni del PAI, di assumere ulteriore provvedimento, finalizzato a incentivare studi, indagini ed approfondimenti, relativamente agli aspetti di natura geologico-idraulica, dei contenuti dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, definiti con d.g.r. 21 dicembre 2001, n. 7/7582;

Visti gli artt. 59 e 60 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;  
A voti unanimi espressi secondo le modalità di legge;

#### Delibera

1. di definire le modalità di ammissione e le procedure di erogazione dei contributi, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 24 novembre 1997, n. 41, e per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del PAI, così come puntualmente specificato nell'Allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che:

- per il finanziamento dei comuni ai sensi dell'art. 7 della l.r. 41/97, si provvederà all'erogazione dei contributi mediante decreti dirigenziali, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 59 e 60 della l.r. n. 34/78, imputandoli all'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.2.2.109 - Cap. 4162 «Contributi ai comuni per l'effettuazione di indagini geologiche ai fini della pianificazione urbanistica» e all'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 - Cap. 3407 «Contributi statali per i progetti di risistemazione e di difesa delle risorse idriche del Bacino Idrografico del Po»;

- per il finanziamento dei comuni ricompresi negli ambiti territoriali della legge 2 maggio 1990, n. 102, si provvederà mediante decreti dirigenziali, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 59 e 60 della l.r. n. 34/78, imputandoli all'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 - Cap. 3530 «Contributi statali per gli interventi di difesa del suolo e delle acque e riassetto idrogeologico della Valtellina previsti nello stralcio di schema previsionale e programmatico»;

- per il finanziamento connesso all'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del PAI, secondo le disposizioni della d.g.r. 11 dicembre 2001 n. 7/7365, si provvederà all'erogazione dei contributi mediante decreti dirigenziali, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 59 e 60 della l.r. n. 34/78, imputandoli all'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 - Cap. 3407 «Contributi statali per i pro-

getti di risistemazione e di difesa delle risorse idriche del Bacino Idrografico del Po» del Bilancio 2002;

3. di riservarsi, anche in attuazione delle disposizioni del PAI, di assumere ulteriore provvedimento, finalizzato a incentivare studi, indagini ed approfondimenti, relativamente agli aspetti di natura geologico-idraulica, dei contenuti dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, definiti con d.g.r. 21 dicembre 2001, n. 7/7582;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

### **Procedure di erogazione dei contributi, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 41/97, e dei contributi per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po**

#### **1) Documentazione per accedere al contributo**

Ai fini dell'erogazione del contributo il sindaco dovrà presentare la richiesta, di cui alla presente deliberazione, accompagnata dalla documentazione di seguito elencata:

- a) provvedimento comunale di conferimento dell'incarico professionale per la predisposizione dello studio idraulico e/o geologico;
- b) documento in originale o in copia autenticata (fattura o parcella vidimata dall'ordine professionale o mandato di pagamento della tesoreria del comune) riportante l'importo complessivo della spesa per la predisposizione dello studio idraulico e/o geologico;
- c) studio idraulico e/o geologico, predisposto in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui all'art. 3 della l.r. 41/97 e/o alla d.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7/7365, come meglio specificato nel successivo punto 2).

La domanda, accompagnata dalla relativa documentazione, dovrà essere inviata alla Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia, via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano.

#### **2) Studi idraulici e/o geologici oggetto di finanziamento**

Verranno presi in considerazione le seguenti tipologie di studi:

- a) studi geologici predisposti ai sensi della l.r. 24 novembre 1997, n. 41;
- b) studi idraulici e/o geologici predisposti per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione dei PAI, in ottemperanza alle direttive emanate con la d.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7/7365, e più precisamente:

- *studi idraulici e/o geologici* a corredo delle varianti allo strumento urbanistico previste dall'Allegato 1, punto 6, della d.g.r. n. 7365/01, relativi alle modifiche ed integrazioni dei perimetri delle aree a rischio idrogeologico molto elevato;

- *modifiche ed integrazioni di studi geologici* di supporto agli strumenti urbanistici predisposti, ai sensi dell'Allegato 1, punto 5.2.2, della d.g.r. n. 7365/01, dai «comuni parzialmente non esonerati» di cui agli allegati B1 e B2 della delibera medesima, ai fini di conseguire le condizioni di esonero ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. del PAI;

- *studi geologici* a corredo delle varianti allo strumento urbanistico predisposti, ai sensi dell'art. 6 della deliberazione del C.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 18/01 e del punto 5.3 dell'Allegato 1 della d.g.r. n. 7365/01;

- *studi idraulici* per la valutazione delle condizioni di rischio nelle aree della fascia C delimitate con segno grafico indicato come «limite di progetto tra la fascia B e la Fascia C. ai sensi dell'art. 31, comma 5, delle N.d.A. del PAI e del punto 4.3 dell'Allegato 1 della d.g.r. n. 7365/01, predisposti secondo il metodo di approfondimento di cui all'Allegato 3 della stessa deliberazione;

- *studi idraulici*, per la valutazione delle condizioni di rischio nelle aree classificate come fasce A e B ricadenti all'interno dei centri edificati ai sensi dell'art. 39, comma 2, delle N.d.A. del PAI e del punto 4.4 dell'Allegato 1 della d.g.r. n. 7365/01, predisposti secondo il metodo di approfondimento di cui all'Allegato 3 della stessa deliberazione.

#### **3) Spese ammissibili**

a) Le spese ammesse a contributo riguardano esclusivamente quelle relative al conferimento degli incarichi professionali.

Si sottolinea pertanto che eventuali prestazioni non giustificate, in relazione alle finalità soprarichiamate, non verranno ammesse a contributo;

b) la percentuale del contributo ai comuni verrà definita nella misura dell'80% della spesa per la redazione dello studio idraulico e/o geologico, fermi restando i limiti dello stanziamento a disposizione.

#### 4) Criteri di finanziamento

a) I comuni oggetto di finanziamento ai sensi dell'art. 7 della soprarichiamata l.r. n. 41/97, verranno individuati con criterio temporale secondo la data di presentazione presso gli uffici regionali della richiesta completa della documentazione, di cui al precedente punto 1).

Verranno prese in considerazione sia le domande che verranno presentate successivamente alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione sia quelle in istruttoria giacenti presso gli uffici regionali e non ancora perfezionate, purché pervenute successivamente all'entrata in vigore della l.r. 41/97;

b) i comuni oggetto di finanziamento per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del PAI, verranno individuati con criterio temporale secondo la data di presentazione presso gli uffici regionali della richiesta completa della documentazione di cui al precedente punto 1).

[BUR20020128]

[2.1.0]

**D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8538**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - 1° Provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49-bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, in relazione all'approvazione di programmi e progetti da parte dell'Unione Europea, e variazioni di bilancio per l'iscrizione delle quote di finanziamento regionale mediante prelievo da fondi iscritti in apposite UPB, come disposto dal comma 1 dello stesso art. 49-bis;

Visto l'art. 27 comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dal capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 18 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del Presidente avente per oggetto «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 4.1.4.4 «Sviluppo della catalogazione, inventariazione e georeferenziazione dei beni culturali e del Polo regionale della Carta del Rischio, finalizzate all'implementazione del SIRBeC e all'integrazione del Sistema Informativo Territoriale»;

Vista la l.r. 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio 508/2000/CE, del 14 febbraio 2000, che istituisce il programma «Cultura 2000» in materia di cooperazione culturale;

Vista la d.g.r. 2 agosto 2001, n. 7/5939, che approva la partecipazione, in qualità di soggetto cofinanziatore, della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, al progetto «Glossario multilingue tecnico-scientifico di conservazione e restauro dei beni culturali - Pittura (dipinti

murali, pittura su tela e su tavolo)», presentato dall'associazione Giovanni Secco Suardo, determinando allo scopo il proprio contributo finanziario in € 15.000,00;

Vista la convenzione - n. 2001-1403/001-001 CLT-CA1A sottoscritta in data 17 ottobre 2001 da Franco Biscontin, per conto del Direttore Generale della D.G. Istruzione e Cultura, della Commissione Europea, a nome della stessa, e da Lanfranco Secco Suardo, presidente dell'associazione Giovanni Secco Suardo, presentatrice del progetto «Glossario multilingue tecnico-scientifico di conservazione e restauro dei beni culturali mobili con supporto di immagini», per la cui realizzazione la Commissione Europea concede un contributo nella misura del 48% dei costi previsti e per un ammontare massimo di € 147.340,00 a valere su un costo totale ammissibile di € 306.990,00;

Vista la nota della Direzione Generale Presidenza prot. A1.2000.0007837 dell'11 febbraio 2002 che comunica l'approvazione, da parte del Comitato Ristretto della Cabina di Regia, del cofinanziamento regionale del progetto di cui sopra a valere sul cap. 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» e si richiede la relativa variazione al bilancio 2002 per l'importo di € 15.000,00;

Considerato che la Direzione Generale competente ha comunicato che le risorse assegnate sono da attribuire all'obiettivo gestionale 4.1.4.4, di cui sopra, collegato all'obiettivo specifico 4.1.4 «Sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, museali e di altri servizi culturali; tutela e documentazione dei beni culturali; riordino normativo, definizione di indirizzi e linee guida in attuazione della l.r. 1/2000» di cari all'UPB 24.1.4.2.59;

Visti altresì gli stati di revisione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi, dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

#### Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.4.1 «Beni e attività culturali», spesa corrente, UPB 2.4.1.4.2.59 «Sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, museali e di altri servizi culturali tutela e documentazione dei beni culturali; riordino normativo, definizione di indirizzi e linee guida in attuazione della l.r. 1/2000», è istituito il capitolo 2.4.1.4.2.59.5802 «Partecipazione finanziaria della Regione nel progetto "Glossario multilingue tecnico-scientifico di conservazione e restauro dei beni culturali mobili con supporto di immagini" nell'ambito del programma comunitario Cultura 2000» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 15.000,00;

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», spesa corrente, UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di € 15.000,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020129]

[2.1.0]

**D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8539**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 mar-**

**zo 1978, n. 34 e dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Qualità dell'ambiente - 2° Provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49-bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, in relazione all'approvazione di programmi e progetti da parte dell'Unione Europea, le variazioni di bilancio per l'iscrizione delle quote di finanziamento regionale mediante prelievo da fondi iscritti in apposite UPB, come disposto dal comma 1 dello stesso art. 49-bis;

Visto l'art. 27 comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai capitoli 5.0.4.0.3.253.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» e 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del Presidente avente per oggetto «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 9.5.7.2 «Formazione e gestione della Rete europea Natura 2000»;

Vista la l.r. 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il Regolamento (CE) n. 1655/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE) ed in particolare l'art. 3, che individua il settore tematico LIFE-Natura;

Viste le decisioni della Commissione Europea del 5 luglio 2001 n. C(2001) 1741 final/43, 46, 47, 58, 59, 60, 61, che singolarmente assegnano un sostegno finanziario, che sommato ammonta complessivamente ad un massimo di € 1.836.666,00 a fronte di una spesa ammassa di € 4.303.690,96, a progetti attuati da soggetti diversi e situati nel territorio lombardo, rientranti negli obiettivi del settore tematico LIFE-Natura;

Vista la d.g.r. n. 7227 del 3 dicembre 2001 che approva, in quanto rientranti nelle finalità e nelle competenze della Regione Lombardia, i progetti LIFE-Natura, di cui sopra, ammessi a finanziamento dalla Commissione Europea, e dispone per ciascuno di essi, il sostegno finanziario regionale titolo di cofinanziamento, per un ammontare complessivo di € 1.800.271,85 così ripartito per tipologia di spesa ed esercizio finanziario:

	2002	2003	2004	Totale
Spese correnti	134.780,11	134.780,11	67.390,08	336.950,30
Spese in capitale	585.328,63	585.328,63	292.664,29	1.463.321,55
TOTALE	720.108,74	720.108,74	360.054,37	1.800.271,85

Vista la nota della Direzione Generale Presidenza prot. A1.2002.0007844 dell'11 febbraio 2001 che comunica l'approvazione, da parte del Comitato Ristretto della Cabina di Regia, del cofinanziamento regionale a valere sui capitoli 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» e 5.0.4.0.3.253.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» e si richiede la relativa variazione al bilancio per gli esercizi 2002, 2003 e 2004 per gli importi di cui sopra;

Considerato che la Direzione Generale competente ha co-

municato che le risorse assegnate sono da attribuire all'obiettivo gestionale 9.5.7.2, di cui sopra, collegato all'obiettivo specifico 9.5.7 «Conservazione della biodiversità: Carta Naturalistica della Lombardia e Rete Europea Natura 2000» di cui alle UPB 4.9.5.7.2.299 e 4.9.5.7.3.158;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte cote proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi, dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

– alla funzione obiettivo 4.9.5 «Ambiente e sviluppo sostenibile», spesa corrente, UPB 4.9.5.7.2.299 «Conservazione della biodiversità: Carta Naturalistica della Lombardia e Rete Europea Natura 2000», è istituito il capitolo 4.9.5.7.2.299.5805 «Cofinanziamento regionale delle spese correnti per l'attuazione dei progetti presentati da soggetti diversi nel 2000 ammessi al sostegno del programma LIFE-Nature con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 134.780,11, e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 134.780,11 ed € 67.390,08;

– alla funzione obiettivo 4.9.5 «Ambiente e sviluppo sostenibile», spesa in capitale, UPB 4.9.5.7.3.158 «Conservazione della biodiversità: Carta Naturalistica della Lombardia e Rete Europea Natura 2000», è istituito il capitolo 4.9.5.7.3.158.5806 «Cofinanziamento regionale delle spese per investimenti per l'attuazione dei progetti presentati da soggetti diversi nel 2000 ammessi al sostegno del programma LIFE-Natura» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 585.328,63, e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 585.328,63 ed € 292.664,29;

– alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», spesa corrente, UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 e le dotazioni finanziarie di competenza per gli anni 2003 e 2004 del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» sono ridotte rispettivamente di € 134.780,11, € 134.780,11 ed € 67.390,08;

– alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», spesa in capitale, UPB 5.0.4.0.3.253 «Fondi regionali per investimenti previsti da programmi comunitari», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 e le dotazioni finanziarie di competenza per gli anni 2003 e 2004 del capitolo 5.0.4.0.3.253.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» sono ridotte rispettivamente di € 585.328,63, € 585.328,63 ed € 292.664,29;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020130]

[2.1.0]

D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8540

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Giovani sport e pari opportunità - 3° Provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49-bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34,

e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, in relazione all'approvazione di programmi e progetti da parte dell'Unione Europea, le variazioni di bilancio per l'iscrizione delle quote di finanziamento regionale mediante prelievo da fondi iscritti in apposite UPB, come disposto dal comma 1 dello stesso art. 49-bis;

Visto l'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dal capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 18 ottobre 2001, n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 28 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del Presidente avente per oggetto: «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 5.4.1.3 «Azioni di comunicazione e informazione anche telematica per la diffusione della cultura di genere: Osservatorio Donne in Lombardia»;

Vista la legge regionale del 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 27 dicembre 2001, n. 7674 di approvazione del «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico"»;

Visto il trattato di Amsterdam che individua l'obiettivo dell'eliminazione delle ineguaglianze e della promozione della parità tra uomini e donne da garantire indipendentemente dalla razza, dalla religione, dall'età e dal sesso;

Visto l'invito della Commissione Europea n. VP/2001/014 a presentare proposte per azioni preparatorie destinate a combattere e prevenire l'emarginazione sociale (B3-4105), pubblicato sulla G.U.C.E. C131/7 del 3 maggio 2001;

Vista la nota del 25 giugno 2001 con cui l'Associazione IRENE (Iniziativa Ricerche Esperienze Nuova Europa) di Milano ha proposto alla Regione Lombardia la realizzazione in compartecipazione del progetto «I.W.I. Immigrated Women Integration The european network against social exclusion» finalizzato alla creazione di una rete europea per promuovere scambi di esperienze, confronto su metodologie di intervento e definizione di modalità comuni di azione;

Vista la d.g.r. del 6 luglio 2001 n. 5453 di adesione al progetto comunitario «I.W.I. Immigrated Women Integration - The european network against social exclusion» e di autorizzazione al cofinanziamento pari a € 15.500 prelevando dal «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti dai Regolamenti o Direttive dell'Unione Europea», UPB 5.0.4.0.2.249 cap 4845 del bilancio 2001;

Visto che in data 19 dicembre 2001 la Commissione Europea ha comunicato l'approvazione del suddetto progetto;

Vista la richiesta della Direzione Generale Giovani, Sport e Pari Opportunità dell'8 febbraio 2002 N1.2002.000891 per l'istituzione dell'apposito capitolo sul bilancio 2002;

Vista la richiesta della Direzione Generale Presidenza, Programmazione Strumenti comunitari e società ed enti regionali, n. prot. A1.2002.0008891 del 15 febbraio 2002, con cui si chiede la variazione di bilancio a seguito dell'approvazione, in data 5 luglio 2001, da parte del Comitato di Coordinamento dei Direttori Generali, della quota di cofinanziamento regionale al progetto a valere sul «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti dai Regolamenti o Direttive dell'Unione Europea», UPB 5.0.4.0.2.249 cap 4845 per € 15.500;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria sotto il profilo tecnico e di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di € 15.500;

- alla funzione obiettivo 2.5.4 «Pari opportunità», spesa corrente, UPB 2.5.4.1.2.82 «Politiche di pari opportunità nello sviluppo locale, valorizzazione dell'associazionismo e diffusione della cultura di genere», è Istituito il capitolo 2.5.4.1.2.82.5813 «Cofinanziamento regionale per il progetto «I.W.I. Immigrated Women Integration - The european network against social exclusion» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 15.500;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49-bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020131]

[2.1.0]

**D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/854I**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative al Consiglio regionale - Contabilità e Bilancio - 3° Provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la l.r. 27 dicembre 2001, n. 27 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 22 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Considerato che il Servizio Contabilità e Bilancio del Consiglio regionale ha richiesto, con nota dell'11 gennaio 2002, di disporre una variazione compensativa per l'anno 2002 che determina complessivamente gli stanziamenti dei capitoli appartenenti all'UPB 5.0.1.0.1.169 «Funzionamento Consiglio regionale»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le variazioni degli stanziamenti di spesa, per l'eser-

cizio finanziario 2002, dei capitoli appartenenti all'UPB 5.0.1.0.1.169 «Funzionamento Consiglio regionale» come indicato nell'allegato «A» alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione

sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

**Funzione obiettivo:** Organi istituzionali

**Tipo spesa:** Corrente funzionamento

**UPB:** 5.0.1.0.1.169 «Funzionamento Consiglio regionale»

CAPITOLO	Stanziamiento iniziale	Variazione	Stanziamiento assestato
	competenza e cassa		
5.0.1.0.1.169.290 «Indennità di carica e di missione dei componenti del Consiglio regionale e dei componenti della Giunta regionale non consiglieri»	12.771.979,11	665.020,89	13.437.000,00
5.0.1.0.1.169.3911 «Contributo per l'indennità di fine mandato e gli assegni vitalizi ai consiglieri regionali»	4.544.820,71	51.179,29	4.596.000,00
5.0.1.0.1.169.291 «Spese di rappresentanza del presidente del Consiglio regionale»	154.937,07	62,93	155.000,00
5.0.1.0.1.169.2958 «Spese postali, telefoniche, di cancelleria ed in genere di economato»	7.056.867,07	207.651,13	7.264.518,20
5.0.1.0.1.169.294 «Spese per il personale addetto al Consiglio regionale»	22.353.917,22	2.536.082,78	24.890.000,00
5.0.1.0.1.169.292 «Contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari»	5.868.585,62	-4.184.585,62	1.684.000,00
5.0.1.0.1.169.295 «Compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestate da enti e privati a favore del Consiglio regionale, convegni, indagini conoscitive, studi, ricerche e borse di studio»	1.347.261,76	291.981,24	1.639.243,00
5.0.1.0.1.169.2956 «Acquisto, realizzazione e diffusione, da parte del Consiglio regionale, di pubblicazioni, audiovisivi, manifesti ed ogni altro materiale di comunicazione, anche pubblicitario, destinati a soggetti esterni»	852.153,88	162.171,12	1.014.325,00
5.0.1.0.1.169.2957 «Acquisto di libri ed altre pubblicazioni e spese di riproduzione grafica per la biblioteca e gli uffici del Consiglio regionale»	1.316.965,09	96.034,91	1.413.000,00
5.0.1.0.1.169.2959 «Spese correnti per attrezzature ed arredamento»	1.603.598,67	174.401,33	1.778.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>57.871.086,20</b>	<b>0,00</b>	<b>57.871.086,20</b>

[BUR20020132]

[2.1.0]

**D.G.R. 27 MARZO 2002 – N. 7/8542**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Affari Generali e Personale – 20° Provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 16 ottobre 2001, n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002/2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del Presidente avente per oggetto: «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 2.1.1.2 «Interventi regionali in materia di sicurezza»;

Vista la legge regionale del 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001, di approvazione del «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico"»;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche, recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione»;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della predetta legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli artt. 161, 162 e 163 in base ai quali sono conferite alle regioni e agli enti locali tutte le funzioni ed i compiti di

polizia amministrativa nelle materie ad essi rispettivamente trasferite o attribuite;

Vista la nota 110516 del 3 dicembre 2001 trasmessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con la quale si comunica che con decreti n. 103922 e n. 105534 del 16 novembre 2001, è stato provveduto ad assegnare e corrispondere in favore di codeste regioni gli importi indicati nell'allegato prospetto (col. 2 e col. 3), in relazione alle funzioni conferite in materia di polizia amministrativa, quale finanziamento per l'anno 2001 delle spese di funzionamento e di personale;

Visti i decreti del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ministero dell'Economia e delle Finanze 16 novembre 2001, n. 103922 e n. 105534, con cui si è provveduto ad assegnare e corrispondere in favore delle regioni gli importi indicati nell'allegato prospetto (col. 2 e col. 3), in relazione alle funzioni conferite in materia di polizia amministrativa, quale finanziamento per l'anno 2001 delle spese di funzionamento e di personale, per un importo complessivo a favore della Regione Lombardia di L. 145.073.000 pari a € 74.923,95;

Vista la richiesta protocollo n. C1.2002.0015121 del 26 febbraio 2002, della Direzione Generale Affari Generali e Personale, per l'istituzione di un capitolo di entrata e connesso capitolo di spesa per l'iscrizione a bilancio della somma sopracitata;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, della legge 15 maggio 1997 n. 127;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

• al titolo 2 categoria 2 «Assegnazioni di parte corrente dello Stato per l'esercizio di funzioni delegate», è istituita l'UPB 2.2.189 «Assegnazioni per interventi di Polizia amministrativa»;

• al titolo 2, categoria 2, UPB 2.2.169 «Assegnazioni per interventi di Polizia amministrativa», è istituito il capitolo 2.2.169.5807 «Assegnazioni statali per lo svolgimento di funzioni di Polizia amministrativa», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 74.923,95;

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

• alla funzione obiettivo 1.2.1 «Sicurezza dei cittadini e del territorio» tipo di spesa corrente, UPB 1.2.1.1.2.9 «Indirizzi per il coordinamento dei vari corpi di Polizia territoriale e promozione di forme associate nell'espletamento dei servizi di sorveglianza» è istituito il capitolo 1.2.1.1.2.9.5808 «Spese per lo svolgimento delle funzioni della Polizia amministrativa» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 74.923,95;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020133]

[2.1.0]

**D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8543**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione e Turismo (Decisione della Commissione C(2001) 2126 del 12 settembre 2001) - 21° Provvedimento**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del Presidente avente per oggetto «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 3.10.1.7 «Predisposizione di iniziative, atti e procedure inerenti gli interventi previsti dalla programmazione comunitaria»;

Vista la l.r. 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Vista la Comunicazione della Commissione Europea, n. C(2000) 1101 del 28 aprile 2000, che ha stabilito gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria Interreg III ed ha invitato gli Stati membri a presentare proposte per programmi d'iniziativa comunitaria (PIC);

Vista la decisione della Commissione C(2001) 2126 del 12 settembre 2001 che approva il programma d'iniziativa comunitaria Interreg III a tra Italia e Svizzera del costo complessivo di € 74.442.644 per l'intero periodo 2000-2006 di cui l'importo del FESR è pari a € 25.560.000, l'importo a carico delle risorse statali € 17.892.000, l'importo a carico delle regioni è pari a € 7.688.000 ed a carico dei beneficiari di € 23.322.644;

Considerato che la ripartizione delle quote per anno sul totale del programma prevede rispettivamente come cofinanziamento FESR e cofinanziamento statale:

		FESR	STATO
2001	anno	3.818.466,00	€ 2.672.927,00
	anno	4.332.491,00	€ 3.032.744,00
2002	anno	4.332.491,00	€ 3.032.744,00
	anno	4.355.085,00	€ 3.048.559,00
2004	anno	4.366.382,00	€ 3.056.467,00
	anno	4.355.085,00	€ 3.048.559,00

Vista la d.g.r. n. 7616 del 21 dicembre 2001 avente per oggetto «Interreg III a Italia Svizzera. Suddivisione delle risorse finanziarie per annualità» che, preso atto che la Regione Lombardia assume il ruolo di capofila e la responsabilità di Autorità di Pagamento e di Autorità di Gestione, approva i piani finanziari di cui all'allegato 1 suddivisi tra le amministrazioni interessate vale a dire Regione Piemonte, Regione Autonoma Valle D'Aosta, provincia Autonoma di Bolzano e Regione Lombardia attribuendo a quest'ultima all'interno del totale delle risorse precedentemente indicate le seguenti risorse per anno rispettivamente come cofinanziamento FESR e cofinanziamento statale:

		FESR	STATO
2001	anno	1.927.160,00	€ 1.349.013,00
	anno	2.186.586,00	€ 1.530.610,00
2002	anno	2.186.586,00	€ 1.530.610,00
	anno	2.197.989,00	€ 1.538.592,00
2004	anno	2.203.690,00	€ 1.542.583,00
	anno	2.197.989,00	€ 1.538.592,00

Vista la richiesta di variazione del 18 febbraio 2002 prot. R1.2002.0003229 della Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo di variazione al Bilancio 2002 e pluriennale 2002-2004 distinguendo i capitoli facenti capo all'Autorità di Pagamento e quelli specifici riferiti all'attività svolta dall'Autorità di Gestione;

Considerato che presso la Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo, l'Autorità di Pagamento provvederà ad impegnare sul totale delle risorse previste ai capitoli di spesa di nuova istituzione 2.3.10.1.3.18.5798 (cofinanziamento UE) e 2.3.10.1.3.18.5799 (cofinanziamento statale) per ciascuno degli anni 2002-2004 la somma corrispondente alla quota parte della Regione Lombardia a favore rispettivamente dei capitoli di entrata 4.3.73.5796 e 4.3.73.5797 al fine di rendere disponibili le risorse necessarie all'Autorità di Gestione per la realizzazione del programma e precisamente € 4.113.746,00 FESR e € 2.879.623,00 Stato per il 2002, € 2.186.586,00 FESR e € 1.530.610,00 Stato per il 2003 e € 2.197.989,00 FESR e € 1.538.592,00 Stato per il 2004 sui corrispondenti capitoli di spesa 2.3.10.1.3.18.5800 e 2.3.10.1.3.18.5801 e la somma di € 4.037.211,00 FESR e € 2.826.048,00 Stato per il 2002, € 2.145.905,00 FESR e € 1.502.134,00 Stato per il 2003 e € 2.157.096 FESR e € 1.509.967,00 Stato per il 2004 corrispondente alle quote degli altri partner;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, trentunesimo comma, della legge 15 maggio 1997 n. 127;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2002 ed al bilancio pluriennale 2002-2004 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

- al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.73 «Assegnazioni per il programma Interreg - FESR», è istituito il capitolo 4.3.73.5794 «Cofinanziamento della UE - fondo FESR - per il programma Interreg III a 2000-2006, quota dell'autorità di pagamento regionale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 8.150.957,00 per il 2002 e di € 4.332.491,00 per il 2003 e € 4.355.085,00 per il 2004 di competenza;

- al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.73 «Assegnazioni per il programma Interreg - FESR», è istituito il capitolo 4.3.73.5795 «Cofinanziamento dello Stato - fondo FESR - per il programma Interreg III a 2000-2006, quota dell'autorità di pagamento regionale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 5.705.671,00 per il 2002 e di € 3.032.744,00 per il 2003 e € 3.048.559,00 per il 2004 di competenza;

- al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.73 «Assegnazioni per il programma Interreg - FESR», è istituito il capitolo 4.3.73.5796 «Cofinanziamento della UE - fondo FESR - per il programma Interreg III a 2000-2006, quota dell'autorità di gestione regionale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 4.113.746,00 per il 2002 e di € 2.186.586,00 per il 2003 e € 2.197.989,00 per il 2004 di competenza;

- al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.73 «Assegnazioni per il programma Interreg - FESR», è istituito il capitolo 4.3.73.5797 «Cofinanziamento dello Stato - fondo FESR - per il programma Interreg III a 2000-2006, quota dell'autorità di gestione regionale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 2.879.623,00 per il 2002 e di € 1.530.610,00 per il 2003 e € 1.538.592,00 per il 2004 di competenza;

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa in capitale, UPB 2.3.10.1.3.18 «Potenziamento del sistema infrastrutturale», è istituito il capitolo 2.3.10.1.3.18.5798 «Contributi per il programma Interreg III a 2000-2006 - Cofinanziamento UE - Fondo FESR - quota dell'autorità di pagamento regionale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 8.150.957,00 per il 2002, e di € 4.332.491,00 per il 2003 ed € 4.355.085,00 per il 2004 di competenza;

- alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa in capitale, UPB 2.3.10.1.3.18 «Potenziamento del sistema infrastrutturale», è istituito il capitolo 2.3.10.1.3.18.5799 «Contributi per il programma Interreg III a 2000-2006 - Cofinanziamento Statale - Fondo FESR - quota dell'autorità di pagamento regionale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 5.705.671,00 per il 2002 e di € 3.032.744,00 per il 2003 e € 3.048.559,00 per il 2004 di competenza;

- alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa in capitale, UPB 2.3.10.1.3.18 «Potenziamento del sistema infrastrutturale», è istituito il capitolo 2.3.10.1.3.18.5800 «Contributi per il programma Interreg III a 2000-2006 - Cofinanziamento UE - Fondo FESR - quota dell'autorità di gestione regionale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 4.113.746,00 per il 2002 e di € 2.186.586,00 per il 2003 e € 2.197.989,00 per il 2004 di competenza;

- alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa in capitale, UPB 2.3.10.1.3.18 «Potenziamento del sistema infrastrutturale», è istituito il capitolo 2.3.10.1.3.18.5801 «Contributi per il programma Interreg III a 2000-2006 - Cofinanziamento Statale - Fondo FESR - quota dell'autorità di gestione regionale» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 2.879.623,00 per il 2002 e di € 1.530.610,00 per il 2003 e € 1.538.592,00 per il 2004 di competenza;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49 comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi del-

l'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020134]

[2.1.0]

**D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8544**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Territorio e Urbanistica (l.r. 20/99) - 22° Provvedimento**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del Presidente avente per oggetto «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 10.2.4.2 «Sviluppo sistemi informativi SILVIA e SILVAS integrati con SIT e col sistema di monitoraggio di piani e programmi territoriali»;

Vista la l.r. 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 8-bis della l.r. 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale» così come aggiunto dal comma 6 della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3 «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali in materia di assetto istituzionale, sviluppo economico, territorio e ambiente e infrastrutture e servizi alla persona, finalizzate all'attuazione del DPEFR ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 34/78» che dispone che il proponente di studi di impatto ambientale soggetti alla fase di cui alla lettera d) dell'art. 4 è tenuto a versare a favore dell'autorità competente, per lo svolgimento dell'attività istruttoria ad esso assegnata, una somma pari allo 0,5 per mille del valore complessivo delle opere da realizzare e che tali introiti siano finalizzati all'ottimizzazione delle fasi di procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) e che il relativo capitolo di spesa sia finanziato a seguito dell'accertamento dell'entrata corrispondente;

Considerato che al fine dell'introito delle somme suddette e del loro impiego sono stati istituiti i seguenti capitoli 3.3.9.5441 «Proventi derivanti dall'attività istruttoria per la valutazione degli studi di impatto ambientale» di entrata e 4.10.2.4.2.107.5438 «Spese per l'ottimizzazione delle fasi di procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA)» di spesa;

Viste le reversali d'incasso n. 114/02, n. 194/02, n. 210/02, n. 751/02, n. 870/02, n. 902/02, n. 945/02, n. 1280/02, n. 1351/02, n. 1355/02, n. 1555/02 e n. 1558/02 per il recupero delle quote relative all'attività istruttoria per la via di complessivi € 262.313,47;

Considerato che a seguito dell'accertamento della suddetta somma si rende necessario provvedere allo stanziamento sul capitolo di entrata 5441 e di spesa 5438 della differenza di € 210.313,47 rispetto alla previsione iniziale di € 52.000,00;

Vista la richiesta della Direzione Generale Territorio e Urbanistica Attività Generali e Conoscenza del Territorio del 20 febbraio 2002 prot. Z1.2002.007977 per l'adeguamento dello stanziamento di competenza del capitolo 5438 e del relativo capitolo di entrata;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa

Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 3, categoria 3, UPB 3.3.9 «Proventi derivanti da servizi regionali», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.3.9.5441 «Proventi derivanti dall'attività istruttoria per la valutazione degli studi di impatto ambientale» è incrementata di € 210.313,47;

#### STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obbiettivo 4.10.2 «Incentivazione dell'utilizzo di strumenti di programmazione territoriale», spesa corrente, UPB 4.10.2.4.2.107 «Valutazione ambientale strategica», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.10.2.4.2.107.5438 «Spese per l'ottimizzazione delle fasi di procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA)» è incrementata di € 210.313,47;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020135]

[1.8.0]

**D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8565**

### **Nomina dei componenti della consulta del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi con sede in Milano**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 26 novembre 1984 n. 59 «Riordino dei Consorzi di bonifica» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 7 del d.P.R. n. 947/62 che dispone altresì che il Commissario deve essere assistito nello svolgimento del suo mandato da una Consulta;

Vista la d.g.r. del 23 dicembre 1993, n. 5/46248 di scioglimento degli organi amministrativi nonché nomine del Commissario e della Consulta del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, con sede in Milano;

Vista la successiva d.g.r. n. 8281 dell'8 marzo 2002 di nomina del geom. Alberto Piccinini quale nuovo Commissario regionale;

Vista la d.g.r. del 2 luglio 2001 n. 5334 di rinnovo dell'incarico ai componenti la Consulta del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi fino al 30 gennaio 2002;

Dato atto dal Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che la Consulta nominata ha finora assistito in modo efficiente il commissario nello svolgimento dei compiti stabiliti con la d.g.r. n. 46248/93;

Ritenuto opportuno quindi prorogare la Consulta che affianca il Commissario nello svolgimento dei compiti del proprio mandato fino al 30 ottobre 2002, data in cui è fissato il mandato commissariale ai seguenti signori:

- Brognoli Luigi, residente a Busto Garolfo (MI) - via Villoresi n. 40;

- Beltramini Giovanni, residente ad Inveruno (MI) - via Kennedy n. 1;

- Vaiani Carlo, residente a Vidigulfo (PV) - Cascina Gandina;

- Negri Virginio, residente a Cura Carpignano (PV) - Cascina Percarone;

- Vecchi Rinaldo, residente a Pavia - via Liutprando n. 3;

- Morelli di Popolo Alfonso, residente a Torre d'Isola (PV) - p.zza Libertà n. 3;

- Nulli Franco, residente a Vernate (MI) - p.zza IV Novembre n. 5;

- Meregalli Pierluca, residente a Corbetta (MI) - Cascina Morlacca;

- Piloni Valentino, residente a Robecchetto con Induno - via 3 giugno n. 55;

- Montagner Walter, residente a Sesto S. Giovanni (MI) - via Leonardo da Vinci n. 59;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse:

1) di nominare i componenti la Consulta del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi fino al 30 ottobre 2002 le persone di seguito elencate:

- Brognoli Luigi, residente a Busto Garolfo (MI) - via Villoresi n. 40;

- Beltramini Giovanni, residente ad Inveruno (MI) - via Kennedy n. 1;

- Vaiani Carlo, residente a Vidigulfo (PV) - Cascina Gandina;

- Negri Virginio, residente a Cura Carpignano (PV) - Cascina Percarone;

- Vecchi Rinaldo, residente a Pavia - via Liutprando n. 3;

- Morelli di Popolo Alfonso, residente a Torre d'Isola (PV) - p.zza Libertà n. 3;

- Nulli Franco, residente a Vernate (MI) - p.zza IV Novembre n. 5;

- Meregalli Pierluca, residente a Corbetta (MI) - Cascina Morlacca;

- Piloni Valentino, residente a Robecchetto con Induno - via 3 giugno n. 55;

- Montagner Walter, residente a Sesto S. Giovanni (MI) - via Leonardo da Vinci n. 59;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020136]

[3.2.0]

**D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8581**

### **Trasferimento delle funzioni di cui all'art. 8 della legge 107/90 dal Centro Regionale Emoderivati all'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano, sede del D.M.T.E. della Città di Milano Centro**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 4 maggio 1990 n. 107 «Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano e ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati»;

Vista la l.r. 28 marzo 2000 n. 20 «IV Piano Regionale Sangue e Plasma della Regione Lombardia per gli anni 1999/2001 (PRSP 1999/2001) e integrazione all'art. 2 della l.r. 18 maggio 1990, n. 61»;

Vista la l.r. 30 ottobre 2001, n. 17 «Soppressione del Centro Regionale Emoderivati (C.R.E.) della Regione Lombardia, istituito dall'art. 1 della l.r. 18 maggio 1990, n. 61 "Secondo piano regionale sangue e plasma per gli anni 1990/92" e interventi diretti al miglior funzionamento delle Aziende Sanitarie Lombarde. Modifiche alla l.r. 11 luglio 1997, n. 31 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali"»;

Visto, in particolare, il comma 3 dell'art. 1 della citata l.r. che prevede che ad avvenuta soppressione del C.R.E. le funzioni di cui all'art. 8 della legge 4 maggio 1990 n. 107 (Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano e ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati) e successive modificazioni sono esercitate dall'Azienda Sanitaria sede di Dipartimento di medicina trasfusionale e di ematologia (D.M.T.E.) precedentemente individuata dalla Giunta regionale;

Considerato che il comma 1 del medesimo art. 1 stabilisce che il C.R.E. è soppresso, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della medesima legge, con effetto dalla pubblicazione della delibera di Giunta regionale con la quale viene nominato il commissario liquidatore;

Dato atto che, per garantire la continuità delle funzioni esercitate attualmente dal Centro Regionale Emoderivati, è necessario individuare l'Azienda Sanitaria sede di Dipartimento di medicina trasfusionale e di ematologia (D.M.T.E.) a cui trasferire le funzioni di cui all'art. 8 della legge 4 maggio 1990 n. 107 (Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano e ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati) e successive modificazioni, prima di procedere alla nomina di un commissario liquidatore;

Considerato che l'Azienda Sanitaria sede di D.M.T.E. per poter assolvere le citate funzioni deve possedere i seguenti requisiti:

- collocazione in una zona facilmente raggiungibile da tutti gli altri D.M.T.E. della Lombardia,
- collegamento informatico con la rete di gestione delle strutture trasfusionali,
- esperienza di coordinamento di attività sanitarie tra varie strutture, almeno in ambito regionale;

Ritenuto che l'Ospedale Maggiore di Milano, IRCCS di diritto pubblico, in cui ha sede il D.M.T.E. della Città di Milano Centro, di cui all'allegato 1 della l.r. 20/2000, sia in possesso di tutti i requisiti sopra citati;

Stabilito quindi di trasferire all'Ospedale Maggiore di Milano, IRCCS di diritto pubblico, in cui ha sede il D.M.T.E. della Città di Milano Centro, le funzioni di cui all'art. 8 della legge 4 maggio 1990 n. 107 e con esse il personale alle medesime dedicato, individuato con successivo provvedimento, con decorrenza dalla data di pubblicazione dell'atto di nomina del commissario liquidatore;

Precisato che, per il solo 2002, relativamente al periodo decorrente dalla data di trasferimento delle funzioni ex art. 8 legge 107/90 e sino al 31 dicembre 2002, i costi che saranno sostenuti dall'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano verranno riconosciuti direttamente dalla Direzione Generale Sanità con le risorse disponibili al capitolo 3.7.4.4.2.243.5476, ora destinato al Centro Regionale Emoderivati, previa presentazione da parte dell'IRCCS di un rendiconto delle spese effettivamente sostenute;

Dato atto che, a decorrere dall'esercizio 2003, le competenze e le attività ex art. 8, legge 107/90 attribuite all'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano saranno ricomprese e riconosciute tra le funzioni non tariffabili e saranno remunerate secondo specifiche linee guida da individuarsi in sede di riparto del Fondo Sanitario Regionale 2003;

Precisato che, in forza del comma 10 della l.r. 17/2001, le strutture di programmazione e coordinamento di cui all'art. 3, comma 1 della l.r. 20/2000 sono costituite da una struttura della Giunta regionale preposta all'attuazione del piano sangue e plasma, attualmente ricompresa nella Unità Organizzativa Qualità e Integrazione dei Servizi Sanitari della Direzione Generale Sanità, e dalla Commissione Tecnico Scientifica (CTS), di cui all'art. 7 della citata l.r. 20/2000;

Ritenuto di dare mandato alla D.G. Sanità di procedere alla notifica del presente atto;

Ritenuto, inoltre, di procedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

#### Delibera

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente riportate,

1. di trasferire all'Ospedale Maggiore di Milano, IRCCS di diritto pubblico, in cui ha sede il D.M.T.E. della Città di Milano Centro, le funzioni di cui all'art. 8 della l. 4 maggio 1990 n. 107 e con esse il personale alle medesime dedicato, con decorrenza dalla data di pubblicazione dell'atto di nomina del commissario liquidatore del Centro Regionale Emoderivati;

2. che, per il solo 2002, relativamente al periodo decorrente dalla data di trasferimento delle funzioni ex art. 8 legge 107/90 e sino al 31 dicembre 2002, i costi che saranno sostenuti dall'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano verranno riconosciuti direttamente dalla Direzione Generale Sanità con le risorse disponibili al capitolo 3.7.4.4.2.243.5476, ora destinato al Centro Regionale Emoderivati, previa presentazione da parte dell'IRCCS di un rendiconto delle spese effettivamente sostenute;

3. che, a decorrere dall'esercizio 2003, le competenze e le attività ex art. 8, legge 107/90 attribuite all'IRCCS Ospedale

Maggiore di Milano saranno ricomprese e riconosciute tra le funzioni non tariffabili e saranno remunerate secondo specifiche linee guida da individuarsi in sede di riparto del Fondo Sanitario Regionale 2003;

4. di dare atto che, in forza del comma 10 della l.r. 17/2001, le strutture di programmazione e coordinamento di cui all'art. 3, comma 1 della l.r. 20/2000 sono costituite da una struttura della Giunta regionale preposta all'attuazione del piano sangue e plasma, attualmente ricompresa nella Unità Organizzativa Qualità e Integrazione dei Servizi Sanitari della Direzione Generale Sanità, e dalla Commissione Tecnico Scientifica (CTS), di cui all'art. 7 della citata l.r. 20/2000;

5. di dare mandato alla D.G. Sanità di procedere alla notifica del presente atto;

6. di procedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità.

Il segretario: Sala

[BUR20020137]

[5.3.5]

D.G.R. 27 MARZO 2002 - n. 7/8590

#### **Criteri di applicazione per l'utilizzo dei contributi regionali assegnati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 31-bis della l.r. n. 94 del 7 giugno 1980**

##### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 giugno 1984, n. 94, relativa alle norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti;

Considerato che per l'attuazione di misure urgenti per la bonifica di aree inquinate o per lo smaltimento di rifiuti, per evitare pregiudizi ambientali, la Regione Lombardia può concedere contributi a favore dei comuni, che provvedono d'ufficio ai lavori di bonifica o di smaltimento a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del TULS e dell'art. 152 del r.d. 4 febbraio 1915, n. 148 e successive modifiche ed integrazioni, sulla base della presentazione del progetto e del preventivo di spesa dei lavori da eseguirsi;

Accertato che il 4° comma dell'art. 31-bis assegna alla Giunta regionale l'incarico di determinare le modalità di erogazione dei contributi regionali;

Considerato che la l.r. 3 aprile 2001, n. 6, ha evidenziato che i contributi regionali, di cui all'art. 31-bis, possono essere utilizzati dai comuni beneficiari anche per far fronte alle spese legali sostenute per il recupero obbligatorio delle spese di bonifica e di smaltimento, purché le relative parcelle professionali siano preventivamente liquidate dal competente Ordine;

Preso atto che i contributi per le finalità di cui al precedente 1° comma dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980, sono concessi con deliberazione della Giunta regionale nel limite massimo del 100% della spesa ritenuta ammissibile;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale», ed in particolare la lettera a) 2° comma dell'art. 3 e lettera b) 1° comma dell'art. 18;

Considerato che l'art. 31-bis, così come modificato dalla l.r. n. 6/2001, è finalizzato a fornire la massima assistenza agli enti comunali, beneficiari dei contributi per la bonifica dei siti contaminati, anche per la copertura delle spese legali necessarie per le azioni di rivalsa contro i soggetti responsabili del danno ambientale;

Rilevato altresì che il parere espresso dall'Avvocatura regionale il 5 luglio 2001, conferma la retroattività della norma introdotta;

Preso atto che l'assenza di criteri di applicazione della norma, così come interpretata dalla l.r. n. 6/2001, concede ai soggetti destinatari dei contributi regionali la possibilità di vantare crediti per ogni qualsiasi azione legale ritenuta opportuna per il recupero delle spese sostenute per la bonifica e/o smaltimento di rifiuti abusivamente stoccati sul suolo;

Considerato che nella seduta del 19 novembre 2001, il Gruppo di Lavoro «Ambiente», dell'Avvocatura regionale, su richiesta della competente struttura organizzativa della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, ha individuato per la liquidazione delle spese legali a favore dei comuni beneficiari di contributi ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980, i seguenti criteri:

- i contributi da assegnare ai comuni, per la copertura delle spese legali, sono approvati dal dirigente competente e assegnati con il criterio proporzionale ad ogni amministra-

zione beneficiaria, attraverso un piano di riparto annuale riferito all'esercizio finanziario di riferimento, nel limite massimo del 2% del budget;

- l'assistenza finanziaria per la gestione delle vertenze legali deve essere indicata al momento dell'istanza ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980, con voce distinta dal quadro economico del progetto di bonifica e/o di smaltimento approvato dal comune medesimo, e corredato da una valutazione del comune stesso in merito alle azioni da intraprendere o, qualora questa fosse impossibile, da una relazione riportante i motivi;

- il comune deve dichiarare nell'istanza rivolta alla Regione Lombardia l'impegno alla restituzione del contributo assegnato, con le modalità dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980;

- l'importo a copertura delle spese legali deve essere parametrato dal comune in base alla somma prevista all'approvazione del progetto esecutivo per l'area oggetto di intervento di bonifica e/o smaltimento rifiuti;

Ritenuto necessario che l'istanza per la copertura delle spese legali possa essere prodotta dall'amministrazione comunale per un periodo non superiore a 4 anni consecutivi;

Ravvisata la necessità di escludere la copertura finanziaria per:

- le spese relative alla pubblicità dell'appalto;
- le prestazioni dei componenti della commissione di valutazione per l'aggiudicazione dell'appalto;
- gli onorari spettanti a terzi per ricorsi legati alle procedure di affidamento dei lavori/servizi;
- le spese per pareri legali in merito a contenziosi e/o controversie derivanti dalle determinazioni assunte per l'appalto e per l'esecuzione del contratto;
- le spese per le consulenze legali e incarichi per le costituzioni in giudizio;
- il compenso accessorio al responsabile del procedimento tecnico ed amministrativo in carico al comune;

Richiamati il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 ed il d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, riportante il «Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 22/97 e successive modificazioni e integrazioni»;

Ritenuto, per le motivazioni sopra richiamate, di dover procedere alla definizione di criteri per la copertura delle spese legali inerenti le azioni di bonifica sul territorio lombardo, oggetto di finanziamento regionali per la loro esecuzione ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980;

A voti unanimi espressi nella forma di legge

#### Delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, al fine della copertura delle spese legali sostenute dai comuni beneficiari di contributi ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980, i seguenti criteri:

- i contributi da assegnare ai comuni, per la copertura delle spese legali, sono approvati dal dirigente competente, e assegnati con il criterio proporzionale ad ogni amministrazione beneficiaria, attraverso un piano di riparto annuale riferito all'esercizio finanziario di riferimento, nel limite massimo del 2% del budget;

- l'assistenza finanziaria per la gestione delle vertenze legali deve essere indicata al momento dell'istanza ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980, con voce distinta dal quadro economico del progetto di bonifica e/o di smaltimento approvato dal comune medesimo, e corredato da una valutazione del comune stesso in merito alle azioni da intraprendere o, qualora questa fosse impossibile, da una relazione riportante i motivi;

- il comune deve dichiarare nell'istanza rivolta alla Regione Lombardia l'impegno alla restituzione del contributo assegnato, con le modalità dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980;

- l'importo a copertura delle spese legali deve essere parametrato dal comune in base alla somma prevista all'approvazione del progetto esecutivo per l'area oggetto di intervento di bonifica e/o smaltimento rifiuti;

2. di dare atto che l'istanza comunale per la copertura delle spese legali potrà essere presentata alla Regione Lombardia per un periodo non superiore a 4 anni consecutivi;

3. di escludere dal campo di applicazione di cui al precedente punto 1) le seguenti voci di spesa:

- le spese relative alla pubblicità dell'appalto;
- le prestazioni dei componenti della commissione di valutazione per l'aggiudicazione dell'appalto;
- gli onorari spettanti a terzi per ricorsi legati alle procedure di affidamento dei lavori/servizi;
- le spese per pareri legali in merito a contenziosi e/o controversie derivanti dalle determinazioni assunte per l'appalto e per l'esecuzione del contratto;
- le spese per le consulenze legali e incarichi per le costituzioni in giudizio;
- il compenso accessorio al responsabile del procedimento tecnico ed amministrativo in carico al comune;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dal suddetto termine.

Il segretario: Sala

[BUR20020138]

[1.3.0]

D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8600

**Erogazione dei contributi regionali per l'attivazione dei Sistemi Informativi Sovracomunali di Comunicazione Telematica tra Enti Locali, SISCOTEL - Approvazione definitiva dei progetti «ammessi con riserva» di cui alla d.g.r. n. 7/7042 del 23 novembre 2001 e previsione del contributo regionale**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 1, comma 48-bis, che prevede la costituzione del fondo per la realizzazione delle attività degli enti locali che prevedono l'acquisizione dell'hardware, del software e dei servizi necessari alla costituzione di sistemi informativi sovracomunali;

Vista la circolare n. 24 dell'11 aprile 2001 «Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Erogazione dei contributi regionali per l'attivazione dei sistemi informativi sovracomunali di comunicazione telematica degli enti locali per l'anno 2001»;

Vista la d.g.r. n. 7/7042 del 23 novembre 2001 «Erogazione dei contributi regionali per l'attivazione dei Sistemi Informativi Sovracomunali di Comunicazione Telematica tra Enti Locali, SISCOTEL, per l'anno 2001. Approvazione degli esiti delle valutazioni dei progetti. Determinazione dei contributi regionali»;

Visto l'allegato 2 «Progetti ammessi al finanziamento con riserva» alla suddetta deliberazione, in base alla quale l'approvazione definitiva dei progetti in esso elencati era subordinata alla trasmissione di alcune integrazioni e specifiche;

Considerato che le integrazioni richieste sono pervenute entro i termini fissati e che sono da considerare esaurienti per l'approvazione definitiva dei progetti;

Visto l'allegato 3 «Contributi ai progetti SISCOTEL ammessi con riserva» alla succitata deliberazione, che indicava la quota di contributo regionale assegnabile ad ognuno dei suddetti progetti;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione definitiva dei suddetti progetti ed alla previsione del contributo regionale, come indicato nell'allegato 1 «Contributi previsti per i progetti SISCOTEL riammessi», che fa parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### Delibera

1. di approvare le premesse del presente atto;

2. di riservare a successivi atti della Giunta regionale l'assegnazione definitiva del contributo regionale a seguito della revisione dei costi relativi ai progetti ammessi al finanziamento regionale;

3. di approvare gli esiti delle valutazioni condotte sulla base delle integrazioni pervenute, così come risultano specificate nell'allegato 1 «Contributi previsti per i progetti SISCOTEL riammessi», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di pubblicare copia del presente atto deliberativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

## Contributi previsti per i progetti SISCO TEL riammessi

N.	Comune/società	Costo HW	Costo SW	Costo formazione	Contributo regionale richiesto	Costo massimo teorico di HW+SW	Totale costo massimo teorico	Contributo regionale massimo previsto	Incidenza contr. ass.to sui costi finanz.bili	Incidenza contr. ass.to sul contr. richiesto
1	A.C. dell'Olgiatese	241.200.000	497.600.000	65.000.000	451.400.000	489.781.685	504.781.685	252.390.843	31%	56%
2	A.C. di Brescia	189.000.000	269.000.000	104.000.000	281.000.000	458.000.000	562.000.000	281.000.000	50%	100%
3	A.C. di Casalmaggiore	143.500.000	144.000.000	5.000.000	305.500.000	250.200.000	255.200.000	127.600.000	44%	42%
4	A.C. di Induno Olona, Tradate, Malnate, Binago	178.000.000	243.000.000	84.000.000	236.000.000	389.000.000	473.000.000	236.500.000	47%	100%
5	A.C. di Lumezzane e Padenghe	252.600.000	171.600.000	31.000.000	332.360.000	322.364.864	351.364.864	175.682.432	39%	53%
6	A.C. di Pavia	705.200.000	547.780.000	190.000.000	562.786.000	925.500.000	1.115.500.000	557.750.000	39%	99%
7	A.C. di Seriate	244.000.000	242.000.000	50.000.000	268.000.000	479.000.000	494.000.000	247.000.000	46%	92%
8	A.C. di Voghera	497.077.800	751.080.200	250.000.000	749.079.000	387.150.000	405.150.000	202.575.000	14%	27%
9	A.C. Oglio Po	397.280.000	398.720.000	108.900.000	327.235.834	447.800.000	462.800.000	231.400.000	26%	71%
10	Aggreg. C.M. Val Cavallina e C.M. Alto Sebino	204.400.000	317.957.098	44.000.000	225.800.000	335.575.512	379.575.512	189.787.756	34%	84%
11	Amministrazione provinciale di Brescia	144.000.000	240.000.000	70.000.000	227.000.000	272.800.000	334.400.000	167.200.000	37%	74%
12	Amministrazione provinciale di Varese	805.600.000	964.400.000	229.400.000	999.650.000	1.681.000.000	1.910.300.000	955.150.000	48%	96%
13	C.M. Parco Alto Garda Bresciano	329.520.000	157.800.000	47.900.000	267.610.000	317.459.496	365.359.496	182.679.748	34%	68%
14	C.M. Valle Sabbia	240.000.000	840.000.000	200.000.000	550.000.000	769.649.593	785.249.593	392.624.797	31%	71%
15	C.M. Valtellina di Morbegno	372.000.000	361.000.000	258.010.000	495.505.000	416.600.000	572.286.000	286.143.000	29%	58%
16	C.M. Valtellina di Tirano	700.160.000	718.950.000	193.500.000	535.300.000	866.905.000	979.550.000	489.775.000	30%	91%
17	Consorzio della Media Pianura Ovest fiume Serio	66.365.000	163.409.000	45.226.000	257.200.000	229.774.000	244.774.000	122.387.000	45%	48%
<b>TOTALI</b>		<b>5.709.902.800</b>	<b>7.028.296.298</b>	<b>1.975.936.000</b>	<b>7.071.425.834</b>	<b>9.038.560.150</b>	<b>10.195.291.150</b>	<b>5.097.645.575</b>	<b>35%</b>	<b>72%</b>

[BUR20020139]

[1.8.0]

D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8605

**Designazione di un componente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'A.P.T. del Comasco**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la nota dell'Azienda di Promozione Turistica del Comasco, prot. n. R1.2002.0000245 dell'8 gennaio 2002, con la quale vengono comunicate le dimissioni rassegnate dalla carica di membro del Collegio dei Revisori dei Conti della A.P.T. del Comasco da parte del dott. Angelo Fumagalli, a suo tempo designato con d.p.g.r. n. 32555 del 14 dicembre 2000 e nominato con decreto della provincia di Como del 23 gennaio 2001 prot. n. 1649/02 reg.;

Atteso che, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 28/86, l'organo citato è composto, tra gli altri, da 2 membri designati dalla Giunta regionale;

Rilevato che, a seguito delle soprarichiamate dimissioni, occorre provvedere alla designazione del membro sostituito da parte della Giunta regionale, quale nuovo membro del Collegio dei Revisori dei Conti della A.P.T. del Comasco;

Preso atto della candidatura del dott. Antonio Prandin, iscritto nel Ruolo ufficiale dei Revisori dei Conti come si evince dal curriculum inviato e come richiesto dall'art. 13 della citata l.r. n. 28/86, ai fini della nomina a membro del Collegio dei Revisori dei Conti della A.P.T. del Comasco in sostituzione del componente dimissionario;

Considerato che sussiste la competenza in capo al Comitato Tecnico di Valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 14/95, a esprimere parere sulle candidature presentate ai fini della designazione di cui trattasi, così come stabilito dall'art. 14 della medesima l.r. n. 14/95;

Dato atto che nella seduta del 19 febbraio 2002 il Comitato Tecnico di Valutazione ha espresso parere di idoneità circa la proposta di candidatura del dott. Antonio Prandin quale membro designato nel Collegio dei Revisori dei Conti della A.P.T. del Comasco;

Stabilito che in ordine alla decorrenza della presente designazione, questa viene correlata alla data di adozione dell'atto di nomina dell'amministrazione provinciale di Como, competente ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 28/86;

Visto il decreto del Dirigente organizzazione e personale del 18 gennaio 2002 n. 614 recante «Rimodulazione compe-

tenze ed aree di attività delle Direzioni generali interessate, in attuazione della d.g.r. n. 7622 del 27 dicembre 2001»;

Su proposta dell'Assessore all'Industria, P.M.I., Cooperazione e Turismo;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

## Delibera

1. di designare il dott. Antonio Prandin nato a Como il 31 dicembre 1945, residente in via Belvedere, 5, Cavallasca, quale componente del Collegio dei Revisori dei Conti della A.P.T. del Comasco;

2. di provvedere con successivo atto alla comunicazione della designazione all'organo competente alla nomina;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020140]

[4.6.4]

D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8608

**Approvazione del bando pubblico per la concessione di contributi per la ristrutturazione e la riqualificazione dei rifugi esistenti nelle aree Obiettivo 2 e in sostegno transitorio della Programmazione 2000-2006 in riferimento al programma attuativo di cui alla delibera CIPE 8 agosto 1996, approvato con d.g.r. 7/7453 del 14 dicembre 2001**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. n. 7/7453 del 14 dicembre 2001 con la quale è stato approvato il programma attuativo regionale ai sensi della delibera CIPE 8 agosto 1996 per la concessione di contributi finalizzati alla ristrutturazione e alla riqualificazione dei rifugi esistenti nelle aree Obiettivo 2 e in sostegno transitorio della Programmazione 2000-2006;

Visto il decreto 8 febbraio 2002 con il quale il Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese - approva tale programma attuativo a seguito del parere favorevole espresso, nella seduta del 6 febbraio 2002, dal Comitato di valutazione e sorveglianza, di cui al punto 13 della deliberazione CIPE 8 agosto 1996;

Preso atto che col medesimo provvedimento il Ministero delle Attività Produttive ha concesso alla Regione Lombardia un contributo di € 1.005.541,58 (L. 1.947.000.000) per la realizzazione del programma approvato, procedendo contestual-

mente a liquidare alla stessa a titolo di acconto l'importo di € 502.770.79 (L. 973.500.000), pari al 50% del contributo concesso e riservandosi di liquidare successivamente il saldo del contributo in relazione ai risultati della verifica finale;

Richiamato l'obiettivo gestionale 10.5.1.2 «Promozione ed agevolazione di investimenti produttivi e specifiche azioni nei settori manifatturiero, agricolo e turistico»;

Ritenuto di prevedere criteri di selezione delle domande da utilizzarsi nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti a garantire un contributo minimo del 50% delle spese (nei limiti del «de minimis»), rispetto a tutte le domande ritenute ammissibili;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il bando pubblico, allegato A) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante, per la concessione di contributi per la ristrutturazione e la riqualificazione dei rifugi esistenti nelle aree Obiettivo 2 e in sostegno transitorio della Programmazione 2000-2006, in riferimento al programma attuativo di cui alla delibera CIPE 8 agosto 1996, approvato con d.g.r. 7/7453 del 14 dicembre 2001;

2. di disporre la pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**Domanda per concessione di contributi di cui al bando pubblico approvato con d.g.r. n. 8608 del 27 marzo 2002**

Alla Giunta regionale
Direzione Generale
Industria PMI Cooperazione Turismo
U.O. Turismo
Struttura Aziende ricettive ed infrastrutture turistiche
Via Sasseti 32
20124 Milano

Oggetto: Domanda di contributi per la ristrutturazione e la riqualificazione dei rifugi esistenti nelle aree Obiettivo 2 e in sostegno transitorio - Programmazione 2000-2006 in riferimento al programma attuativo di cui alla delibera CIPE 8 agosto 1996, approvato con d.g.r. 7/7453 del 14 dicembre 2001.

Il/la sottoscritto/a ..... nato il ..... a ..... provincia di ..... residente a ..... via ..... n. .... frazione ..... Comune ..... Provincia ..... Codice Fiscale ..... tel. .... fax ..... e-mail ..... in qualità di ..... della società/ditta individuale ..... intende realizzare un programma di intervento avente per oggetto: ..... da realizzarsi nel Comune di ..... Provincia ..... Località/frazione ..... via ..... n. .... pertanto, in attuazione della d.g.r. n. 7/7453 del 14 dicembre 2001 in oggetto

CHIEDE

la concessione di un contributo sull'importo complessivo dell'investimento di € ..... diconsì € .....

A tal fine dichiara:

- di essere gestore del rifugio oggetto dell'intervento;
- di avere i requisiti di Piccola o Media Impresa previsti dalla normativa comunitaria vigente (vedi autocertificazione allegata);
- di essere associato a ..... per il conseguimento del seguente obiettivo .....

**Tipologie degli interventi oggetto della presente domanda (barrare una o più caselle):**

- [ ] ristrutturazione, riqualificazione, ampliamento
[ ] adeguamento a norme igienico/sanitarie
[ ] adeguamento a norme di sicurezza
[ ] adeguamento a norme per l'abbattimento di barriere architettoniche per i rifugi accessibili a portatori di handicap motori e/o sensoriali
[ ] ristrutturazione finalizzata al contenimento dei consumi energetici e al miglioramento dei servizi offerti
[ ] realizzazione per la produzione o per l'approvvigionamento di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico

- [ ] opere per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti e delle acque reflue nel rispetto ecologico ambientale
[ ] ristrutturazione e realizzazione di impianti per il trasporto di rifornimenti.

**Documentazione allegata alla presente domanda (barrare le caselle):**

- [ ] titolo (contratto di affitto, concessione, comodato, ecc.), attestante la disponibilità del bene, oltre al consenso del proprietario all'esecuzione dell'intervento (Allegato 1)
[ ] progetto dell'opera contenente le tavole relative allo stato di fatto, comparativo e allo stato di progetto, debitamente firmate dal progettista e dal committente
[ ] relazione descrittiva delle opere firmata da tecnico abilitato
[ ] copia della concessione edilizia o di altro atto legittimante previsto dalla normativa vigente
[ ] computo metrico estimativo debitamente firmato dal progettista
[ ] per i soli interventi non soggetti al rilascio di Concessione Edilizia, analisi comparata per le opere da realizzare a firma di tecnico abilitato. Tale documento dovrà descrivere le opere da realizzare e relazionarle agli elaborati grafici prodotti
[ ] preventivo di spesa, piano di finanziamento e tempi di realizzazione delle opere
[ ] autocertificazione di appartenenza ad una associazione, anche temporanea, finalizzata al perseguimento degli obiettivi previsti nel presente bando
[ ] certificato di iscrizione alla Camera di Commercio del soggetto gestore della struttura
[ ] autocertificazione con la dichiarazione di appartenenza alle piccole e medie imprese e di eventuali agevolazioni ottenute in concessione a titolo «de minimis» negli ultimi tre anni (Allegato 2)

**In caso di acquisto di immobile:**

- [ ] copia integrale dell'atto notarile o preliminare di vendita debitamente registrato

Luogo, data .....

Firma .....

AUTORIZZO

l'Amministrazione regionale alla trattazione dei miei dati personali in base alle normative vigenti.

Luogo data, .....

Firma .....

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO 1

**SCHEMA DI CONSENSO REALIZZAZIONE OPERE ED APPOSIZIONE VINCOLO**

Il/la sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il ..... residente a ..... in via ..... n. .... proprietario dell'immobile sito in via ..... Frazione ..... Comune ..... Provincia ..... censito al mapp. .... (dati catastali)

DICHIARA

1. il proprio consenso all'esecuzione delle opere di ..... sull'immobile sopra indicato così come dalla richiesta di contributo presentata dal/la signor/a ..... in riferimento al programma attuativo di cui alla delibera CIPE 8 agosto 1996, approvato con d.g.r. 7/7453 del 14 dicembre 2001;
2. la propria disponibilità, in caso di assegnazione di contributo per le opere sopra richiamate, all'apposizione del vincolo di destinazione con il quale il/la sottoscritta e i propri aventi causa si obbligano a mantenere all'immobile la destinazione di cui alle opere oggetto di finanziamento per anni 4 (finanziamento inferiore a L. 50.000.000) o 5 (finanziamento superiore a L. 50.000.000);
3. la disponibilità, in caso di assegnazione di contributo per le opere sopra richiamate, a far trascrivere il vincolo di destinazione nei registri immobiliari.

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO 2

**AUTOCERTIFICAZIONE**

L'anno duemila ..... il giorno ..... del mese di .....  
 il sottoscritto .....  
 (cognome e nome)  
 nato a ..... prov. .... il ...../...../.....  
 (città)  
 residente in ..... prov. ....  
 (città)  
 in via ..... n. civ. .... C.A.P. ....  
 codice fiscale ..... partita IVA .....  
 in qualità di legale rappresentante/proprietario della .....  
 .....  
 (nome del privato/società/impresa individuale)

consapevole che, in caso di dichiarazione mendace saranno applicate nei propri confronti le pene stabilite dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

- 1) che, ai sensi della «Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle Piccole e Medie Imprese» (96/C 213/04) così come recepito dal decreto 27 ottobre 1997 (G.U. n. 266 del 14 novembre 1997) del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, la ditta che qui rappresenta ha un numero di dipendenti minore di 95, un fatturato annuo minore o uguale a 15 milioni di euro, o un totale di bilancio annuo non superiore a 10,1 milioni di euro ed infine è in possesso del requisito di indipendenza societaria in quanto il proprio capitale o i diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di Piccola Media Impresa;
- 2) a) che a nome di ..... (ditta richiedente) NON sono state ottenute negli ultimi tre anni agevolazioni a titolo «de minimis» a valere su Leggi statali, regionali o di altri Enti e/o Istituzioni pubbliche;
- b) che a nome di ..... (ditta richiedente) sono state ottenute negli ultimi tre anni agevolazioni a titolo «de minimis» a valere su Leggi statali, regionali o di altri Enti e/o Istituzioni pubbliche e precisamente: Lit. .... da ..... in data ...../...../.....;
- 3) che l'Impresa non è in stato di liquidazione volontaria, né è sottoposta a procedura concorsuale.

Il legale rappresentante  
 (timbro e firma)

Allegato: Fotocopia della Carta di Identità

ALLEGATO A)

**Bando Pubblico per la concessione di contributi per la ristrutturazione e la riqualificazione dei rifugi esistenti nelle aree Obiettivo 2 e in sostegno transitorio - Programmazione 2000-2006 in riferimento al programma attuativo di cui alla delibera CIPE 8 agosto 1996, approvato con d.g.r. 7/7453 del 14 dicembre 2001**

**1. Finalità**

La Regione Lombardia in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. .... del ..... intende valorizzare il territorio rurale in area montana caratterizzato da fenomeni di degrado ambientale e abbandono, riqualificando il patrimonio strutturale costituito da rifugi esistenti nelle aree ammissibili all'Obiettivo 2 ed in sostegno transitorio - Programmazione 2000-2006, al fine di rilanciare il prodotto turistico della montagna, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio.

A tale scopo si pone l'obiettivo di:

- a) qualificare l'offerta ricettiva in montagna, migliorando i fattori di competitività delle piccole e medie imprese che svolgono attività di gestione dei rifugi, evitando l'abbandono delle strutture, mantenendo gli occupati esistenti e rivitalizzando l'offerta turistica di alta quota;
- b) agevolare l'accessibilità dei rifugi alle persone con disabilità motorie e/o sensoriali;
- c) incrementare i flussi turistici verso i territori montani.

**2. Soggetti ammissibili**

Possono avvalersi delle agevolazioni previste dal presente bando:

- piccole o medie imprese turistiche che svolgono attività di gestione di rifugi alpini od escursionistici, purché associate, anche in forma temporanea, per il perseguimento degli obiettivi indicati al punto 1);
- le imprese richiedenti devono essere già regolarmente costituite ed iscritte al Registro delle imprese alla data di presentazione della domanda.

**2.1 Definizione di Piccola o Media Impresa**

Per definizione di piccola e media impresa si fa riferimento alla normativa comunitaria vigente in base alla raccomandazione UE pubblicata in GUCE C2123 del 23 luglio 1996 recepita dal Governo Italiano con decreti del 18 settembre 1997 e 27 ottobre 1997.

Parametri di identificazione delle PMI		Piccola impresa	Media impresa
1	Dipendenti (*) in numero inferiore a	20	95
2	Fatturato netto (**) (*) non superiore a (milioni di euro)	2,7	15
	Totale di bilancio (**) (*) non superiore a (milioni di euro)	1,9	10,1
3	Indipendenza da imprese partecipanti	Il capitale sociale o i diritti di voto non devono essere detenuti per il 25% o più da una impresa, o congiuntamente da più imprese, non conformi alle definizioni di piccola o media impresa, secondo il caso.	

(\*\*) Requisiti alternativi.

(\*) I dipendenti, il fatturato o il totale di bilancio annuo, sono cumulati con quelli delle imprese partecipate, direttamente o indirettamente, per il 25% o più dall'impresa richiedente.

Per rientrare nella relativa fascia devono essere soddisfatti tutti e tre i requisiti.

**3. Aree interessate e tipologia di progetti agevolabili**

Possono essere finanziati progetti riguardanti strutture esistenti nelle aree ammissibili all'Obiettivo 2 ed in sostegno transitorio - Programmazione 2000-2006, destinati a rifugio alpino od escursionistico, così come definiti dalla l.r. 11 settembre 1989, n. 45 «Disciplina delle strutture ricettive turistiche alberghiere complementari».

Gli interventi agevolabili sono riferiti alla ristrutturazione, riqualificazione, ampliamento di strutture esistenti e comprendono le seguenti azioni:

- adeguamento a norme igienico/sanitarie,
- adeguamento a norme di sicurezza,
- adeguamento a norme per l'abbattimento di barriere architettoniche per i rifugi accessibili a portatori di handicap motori e/o sensoriali,
- ristrutturazione finalizzata al contenimento dei consumi energetici e al miglioramento dei servizi offerti,
- realizzazione per la produzione o per l'approvvigionamento di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico,
- opere per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti e delle acque reflue nel rispetto ecologico ambientale,
- ristrutturazione e realizzazione di impianti per il trasporto di rifornimenti.

**4. Spese ammissibili**

Sono considerate spese ammissibili, al netto dell'IVA, quelle sostenute per:

- a) (fino ad un valore massimo del 10 % dell'investimento complessivo ammissibile) progettazione e direzione lavori, consulenze, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge,
- b) opere edili ed impiantistiche, ivi compreso l'acquisto del terreno o di un immobile esistente, nei limiti rispettivamente del 10% e del 50% dell'intero investimento ammissibile, purché funzionali all'intervento oggetto della domanda,
- c) acquisto e trasporto di materiali ed attrezzature necessari alla realizzazione delle opere.

Sono escluse le spese relative ad arredi, materiali di consumo e contratti di manutenzione.

Non è ammesso il solo acquisto di terreni e/o di immobili.

**4.1 Decorrenza**

Tutte le spese sono ammissibili a decorrere dall'8 febbraio 2002, data di approvazione del programma attuativo regionale da parte del Ministero delle Attività Produttive.

## 5. Risorse disponibili

Lo stanziamento previsto, a valere su fondi di cui alla delibera CIPE 8 agosto 1996 «Direttive per la concessione alle imprese del commercio e del turismo delle agevolazioni di cui all'art. 2, comma 42, della legge 28 dicembre 1995 n. 549», ammonta ad € 1.005.541,58.

## 6. Tipologia ed importo del contributo

L'agevolazione concedibile complessivamente per impresa consiste in un contributo a fondo perduto pari ad un minimo del 50% e ad un massimo del 70% della spesa ammissibile, nei limiti del «de minimis» (€ 100.000).

Tale percentuale verrà determinata in base alla disponibilità delle risorse, in relazione alle domande pervenute e ritenute ammissibili. Nel caso in cui le risorse non siano sufficienti a garantire un contributo minimo del 50% rispetto a tutte le domande ammissibili, verrà predisposta una graduatoria per l'individuazione dei progetti finanziabili, sulla base dei parametri sotto indicati.

In base alla regola del «de minimis» - Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12.01.01 - l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare € 100.000 su un periodo di tre anni.

Spesa minima ammissibile: € 20.658,28.

Spesa massima ammissibile: € 200.000,00.

## 7. Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere redatte in carta semplice e devono essere conformi ai moduli riportati in allegato al presente bando e corredate dalla documentazione ivi richiesta.

Le domande devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa e pervenire alla Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo - U.O. Turismo - Struttura aziende ricettive e infrastrutture turistiche - 20124 Milano - via Sasseti 32/2 entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando.

La consegna può essere fatta a mano direttamente al protocollo della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo o presso il protocollo della sede della Giunta regionale in via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano o presso gli uffici protocollo delle sedi territoriali della Regione Lombardia (orari: dal lunedì al giovedì ore 9.00-12.00 e 14.30-16.30; venerdì ore 9.00-12.00):

- BERGAMO - via Papa Giovanni XXIII 106
- BRESCIA - via Dalmazia 92/94/C
- COMO - v.le Varese, angolo via Benzi
- CREMONA - via Dante 136
- LECCO - via Bovara 45
- LODI - via Haussmann 7
- MANTOVA - c.so Vittorio Emanuele 57
- PAVIA - via Cesare Battisti 150
- SONDRIO - via del Gesù 17
- VARESE - via Belforte 22

È possibile l'invio a mezzo raccomandata.

Fa fede la data di arrivo al protocollo regionale.

L'amministrazione non si assume responsabilità per la dispersione delle domande dipendenti da recapiti errati, o da disguidi postali, o da disguidi imputabili a terzi.

## 8. Criteri e procedure di valutazione

Le domande presentate saranno valutate riguardo il possesso dei requisiti di ammissibilità (vedi punti 2 - 3 - 4 - 6 e 7 del presente bando) dalla Struttura Aziende Ricettive ed Infrastrutture Turistiche - U.O. Turismo - D.G. Industria PMI Cooperazione e Turismo.

L'Amministrazione regionale potrà richiedere chiarimenti in ordine alla documentazione presentata e la risposta dovrà pervenire entro i termini indicati nella richiesta.

La valutazione delle domande ammissibili, ai fini della predisposizione della graduatoria, verrà effettuata tramite l'attribuzione dei seguenti punteggi, solo nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti a garantire un contributo minimo del 50% rispetto a tutte le domande ritenute ammissibili.

<b>1. Accessibilità rifugi alpini ed escursionistici</b>	Punti
- raggiungibili con strada rotabile, aperta al pubblico transito veicolare	0
- raggiungibili con strada rotabile, non aperta al pubblico transito veicolare	5
- raggiungibili con mezzi meccanici di risalita quali funivie e seggiovie utili per trasporto di cose e persone, ad esclusione delle sciovie	10
- raggiungibili con mezzi meccanici a fune utili per il solo trasporto di cose	15
- raggiungibili solo attraverso sentieri e vie alpinistiche	20
<b>Punteggio massimo</b>	<b>20</b>
<b>2. Altitudine s.l.m.</b>	
- Oltre 700 m., per ogni centinaio di metri di incremento di quota:	1
<b>Punteggio massimo</b>	<b>30</b>
<b>3. Abbattimento barriere architettoniche per accessibilità a portatori di handicap motori e sensoriali (solo per rifugi raggiungibili da questi soggetti)</b>	10
<b>4. Adeguamento a norme di sicurezza</b>	5
<b>5. Ristrutturazione finalizzata al contenimento dei consumi energetici</b>	10
<b>6. Realizzazione ed adeguamento di impianti per la produzione o per l'approvvigionamento di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico</b>	5
<b>7. Opere per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti e delle acque superflue nel rispetto ecologico ed ambientale</b>	10
<b>8. Coerenza del progetto rispetto ad uno sviluppo integrato del territorio - punteggio massimo</b>	10
<b>Punteggio massimo</b>	<b>50</b>
<b>Punteggio massimo totale conseguibile</b>	<b>100</b>

## 9. Concessione e liquidazione del contributo

L'istruttoria delle domande si concluderà con l'assegnazione dei contributi ai soggetti beneficiari, nei limiti delle risorse disponibili, tramite apposito decreto del dirigente della Struttura competente, entro 90 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande.

I contributi verranno liquidati al termine dei lavori a seguito di rendicontazione delle spese ammesse effettivamente sostenute. Qualora tali spese dovessero risultare inferiori all'investimento ammesso, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

La rendicontazione deve avvenire secondo le modalità stabilite nell'atto di concessione del contributo.

Potranno essere concesse anticipazioni, in misura comunque non superiore al 50% del contributo concesso, solo a seguito di idonee garanzie fidejussorie.

## 8. Tempi di attuazione degli interventi

Un anno dalla data di approvazione del programma regionale da parte del Ministero (8 febbraio 2002), con possibilità di proroga di un ulteriore anno, in riferimento alle difficoltà di realizzazione dei lavori derivanti dalle particolari condizioni meteorologiche e ambientali delle località interessate.

## 10. Revoca del contributo

Il contributo potrà essere revocato totalmente o parzialmente, provvedendo nelle forme di legge al recupero delle somme erogate e degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso, qualora vengano meno in tutto o in parte i presupposti per la sua concessione.

## 9. Allegati

La documentazione prevista dal presente bando e ad esso allegata, costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

[BUR20020141]

[3.2.0]

D.G.R. 27 MARZO 2002 - N. 7/8632

**Determinazioni in ordine alle certificazioni di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica a favore dei minori di età e dei portatori di handicap**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 502/92 così come modificato ed integrato;

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in materia sanitaria, sancito l'8 agosto 2001 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, il quale, tra l'altro, prevede l'impegno del Governo ad a-

dottare, entro il 30 novembre 2001, un provvedimento per la definizione dei livelli essenziali di assistenza, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, ed in relazione alle risorse definite nello stesso Accordo;

Visto il d.l. n. 347 del 18 settembre 2001, convertito con modificazioni in legge n. 405 del 16 novembre 2001, laddove stabilisce all'art. 6 che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro il 30 novembre 2001, su proposta del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, vengano definiti i Livelli Essenziali di Assistenza;

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancito il 22 novembre 2001 dalla Conferenza Stato-Regioni, relativo alla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 «Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 dell'8 febbraio 2002 – Supplemento Ordinario n. 26, entrato in vigore il 23 febbraio 2002;

Richiamata la propria deliberazione n. VII/8077 del 18 febbraio 2002 «Recepimento del d.p.c.m. 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 dell'8 febbraio 2002 – Supplemento Ordinario n. 26: determinazioni conseguenti»;

Vista la comunicazione del Ministero della Salute del 7 marzo 2002 che ha provveduto ad informare gli Assessorati alla Sanità delle diverse Regioni italiane sul tenore delle risposte fornite dallo stesso in ordine a questioni sollevate da Aziende Sanitarie o da semplici cittadini sull'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza – pubblicate sotto forma di FAQ sul sito internet del Ministero;

Richiamata la d.c.r. VII/462 del 13 marzo 2002 «Piano socio-sanitario regionale 2002-2004» in cui, fra l'altro, si ribadisce il valore della medicina sportiva in termini di prevenzione delle patologie ad alto impatto sociale;

Richiamato, in particolare, l'obiettivo individuato dal punto 101.P11 – Area Prevenzione assistenza distrettuale – che prevede come azione chiave l'elaborazione da parte della Direzione Generale Sanità di un progetto tendente a favorire l'accesso alle visite di medicina dello sport per i soggetti minori in modo coordinato e finalizzato all'osservatorio dello stato di salute e delle abitudini di vita nonché alla lotta e prevenzione all'uso di doping;

Richiamato l'ordine del giorno n. 261 approvato dal Consiglio regionale contestualmente al PSSR 2002-2004;

Richiamata la mozione urgente n. 244 approvata dal Consiglio regionale in data 5 marzo 2002 con cui la Giunta è invitata ad assumere i provvedimenti necessari per assicurare la gratuità delle visite mediche per i giovani che intendono praticare l'attività sportiva così da favorirne la più ampia diffusione, così come è previsto giustamente nei programmi della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 66 del 30 novembre 1981;

Considerato che la Regione Lombardia, ha erogato gratuitamente le prestazioni di medicina sportiva, connesse all'accertamento dell'idoneità medico sportiva per la pratica agonistica ai minori di età e secondo precise correlazioni con le discipline sportive;

Considerato che secondo le determinazioni del d.p.c.m. del 29 novembre 2001 su richiamato restano escluse dai LEA solo le certificazioni, mentre, anche sulla scorta delle indicazioni ministeriali su richiamate, le prestazioni diagnostiche prescritte dal medico ai fini del rilascio del certificato sono a carico del SSN, ferma restando la partecipazione alla spesa da parte del cittadino se, ed in quanto, dovuta;

Ritenuto di dover garantire l'erogazione gratuita della certificazione medico sportiva, ai fini dell'accertamento dell'idoneità alla pratica sportiva per lo svolgimento di attività agonistica ai minori di età ed ai portatori di handicap, limitatamente all'anno 2002;

Vagliate ed assunte come proprie dette valutazioni;  
All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di garantire l'erogazione gratuita della certificazione

medico sportiva, ai fini dell'accertamento dell'idoneità alla pratica sportiva per lo svolgimento di attività agonistica ai minori di età ed ai portatori di handicap;

2. di confermare le modalità di erogazione in vigore al 22 febbraio 2002;

3. di dare mandato alla Direzione Generale Sanità di notificare il presente provvedimento alle ASL e ai soggetti erogatori ai fini dell'immediata applicazione dello stesso;

4. di stabilire che gli oneri derivanti dal presente atto troveranno copertura sul capitolo n. 3.7.2.0.2.256.5470 del bilancio per l'esercizio dell'anno 2002 che presenta sufficiente disponibilità;

5. di stabilire che le determinazioni del presente provvedimento decorrono dal 1° aprile 2002 e fino al 31 dicembre 2002;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Regione Lombardia – Direzione Generale Sanità.

Il segretario: Sala

## D) COMUNICATI E CIRCOLARI

[BUR20020142]

[4.6.1]

COM.R. 27 MARZO 2002 – N. 54

**Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati – Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00**

In relazione alla procedura prevista dall'articolo 5 comma 2 della legge regionale n. 15/00 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche in attuazione del d.lgs. 114/98 e «Primi indirizzi regionali di programmazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche» i comuni di Albano Sant'Alessandro, Carona, Carugo, Inverigo, Lovere, Marate, Mortara, Novedrate, Pieve Emanuele, Poggio Rusco, Sabbioneta, San Giovanni Bianco e Turate hanno richiesto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei posteggi liberi da assegnare in concessione a seguito di rilascio della relativa autorizzazione.

La domanda per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98, in carta legale e da predisporre utilizzando i fac-simili di seguito riportati, con l'indicazione del posteggio per il quale si chiede l'assegnazione, deve essere inoltrata al comune sede del posteggio entro sessanta giorni dalla presente pubblicazione. A tal proposito i comuni sono invitati ad avvisare tutti gli operatori del mercato interessati che è stato avviato il procedimento di assegnazione dei posteggi liberi.

Qualora nell'ambito del medesimo mercato sia prevista l'assegnazione di più posteggi e quindi il rilascio di più autorizzazioni gli operatori interessati devono presentare una domanda per ciascuna autorizzazione rilasciabile.

Entro i successivi trenta giorni, ricevute le domande, i comuni formulano e pubblicano la graduatoria sulla base dei criteri di priorità previsti dall'articolo 5 comma 5 della citata legge regionale. In ordine ai predetti criteri di priorità si precisa quanto segue:

1) l'anzianità di registro delle imprese è comprensiva anche dell'anzianità maturata come ex registro ditte;

2) con riguardo al criterio di cui alla lettera b) dell'articolo 5 comma 5 l'«anzianità di registro delle imprese» è riferita all'attività espletata nel settore commerciale.

Gli assegnatari che sono utilmente collocati in graduatoria hanno titolo ad ottenere il rilascio della autorizzazione di cui all'articolo 28, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 114/98 e la relativa concessione del posteggio.

Il dirigente dell'u.o. commercio: Francesca Borgato

## ALLEGATI:

- A) Elenco posteggi
- B) Fac-simile domanda persona fisica
- C) Fac-simile domanda società di persone

## ELENCO POSTEGGI

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO				CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO															
				UBICAZIONE (Vioo Piazzaprinipale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale	dal	al	Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceobog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. S/NO	Esistente	Par. Il.2 punto 1 l.r. 15/00 aum. 3%	Par. Il.2 punto 2 l.r. 15/00 1000 post.	
1	016003	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG	P.ZA DELL'ALPINO	VENEDI'	8.00	13.00	S			50	16	lung.	6,00	larg.	4,00	tot. mq.	24,00	X	X	NO	X	
2	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	2		8,00		4,00		32,00	X	X			
3	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	3		8,00		4,00		32,00	X	X			
4	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	4		7,00		4,00		28,00	X	X	NO	X	
5	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	5		9,00		4,00		36,00	X	X	NO	X	
6	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	6		8,00		4,00		32,00	X	X			
7	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	7		8,00		4,00		32,00	X	X			
8	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	8		8,00		4,00		32,00	X	X			
9	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	9		9,00		4,00		36,00	X	X	NO	X	
10	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	10		8,00		4,00		32,00	X	X	NO	X	
11	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	11		8,00		4,00		32,00	X	X	NO	X	
12	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	12		8,00		4,00		32,00	X	X			
13	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	14		8,00		4,00		32,00	X	X			
14	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	15		8,00		4,00		32,00	X	X	NO	X	
15	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	19		9,00		4,00		36,00	X	X			
16	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	20		8,00		4,00		32,00	X	X			
17	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	22		9,00		4,00		36,00	X	X			
18	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	24		8,00		4,00		32,00	X	X			
19	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	25		8,00		4,00		32,00	X	X	NO	X	
20	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	26		8,00		4,00		32,00	X	X	NO	X	
21	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	29		8,00		4,00		32,00	X	X			
22	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	30		6,00		4,00		24,00	X	X	NO	X	
23	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	32		8,00		4,00		32,00	X	X			
24	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	34		8,00		4,00		32,00	X	X			
25	016056	CARONA	BG	VIA LOCATELLI	LUNEDI'	7.30	13.30	T		1/07 31/08	36	35		7,00		4,00		28,00	X	X	NO	X	
26	016128	LOVERE	BG	P.LE MARCONI	SABATO	6.30	13.30	S			121	48		5,00		5,00		25,00	X	X	NO	X	
27	016188	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.LE ALPINI	GIOVEDI'	8.00	12.30	S			45	14		7,00		5,00		35,00	X	X	NO	X	
28	016188	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.LE ALPINI	GIOVEDI'	8.00	12.30	S			45	15		7,00		5,00		35,00	X	X	NO	X	
29	016188	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.LE ALPINI	GIOVEDI'	8.00	12.30	S			45	16		7,00		5,00		35,00	X	X	NO	X	
30	016188	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.LE ALPINI	GIOVEDI'	8.00	12.30	S			45	17		9,00		5,00		45,00	X	X	NO	X	
31	016188	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.LE ALPINI	GIOVEDI'	8.00	12.30	S			45	28		9,00		5,00		45,00	X	X	NO	X	
32	016188	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.LE ALPINI	GIOVEDI'	8.00	12.30	S			45	29		9,00		5,00		45,00	X	X	NO	X	
33	016188	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.LE ALPINI	GIOVEDI'	8.00	12.30	S			45	40		8,00		5,00		40,00	X	X	NO	X	
34	016188	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.LE ALPINI	GIOVEDI'	8.00	12.30	S			45	41		9,00		5,00		45,00	X	X	NO	X	
35	016188	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.LE ALPINI	GIOVEDI'	8.00	12.30	S			45	42		8,00		5,00		40,00	X	X	NO	X	





ALLEGATO B)



(spazio per l'ufficio)

**PERSONA FISICA****AI COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

data di nascita \_\_\_\_\_ luogo di nascita \_\_\_\_\_

cittadinanza \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

via, piazza, ecc. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

**QUADRO A**

Comune di \_\_\_\_\_ giorno di mercato \_\_\_\_\_

Via/P.zza \_\_\_\_\_

posteggio n. \_\_\_\_\_ di dimensioni: \_\_\_\_\_

settore merceologico:  alimentare  non alimentareattrezzato alimentare:  SI oppure  NO

pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

A tal fine:

### DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

### QUADRO B

(A)  di non essere iscritto al Registro Imprese

oppure

(B)  di essere iscritto al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di \_\_\_\_\_  
al n. R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) \_\_\_\_\_

### DICHIARA INOLTRE

#### QUADRO C (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A)  aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:  
denominazione dell'istituto \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_ data  
conseguimento attestato \_\_\_\_\_

(B)  aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:  
tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
n. di iscrizione al Registro Imprese \_\_\_\_\_ CCIAA di \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_

(C)  aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:  
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
denominazione \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_  
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
denominazione \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_

(D)  essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di \_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_ per il commercio delle tabelle merceologiche \_\_\_\_\_

### QUADRO D

(A)  di non essere in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

oppure

(B)  di essere in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO E.

**QUADRO E**

1)  presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a)  
n. \_\_\_\_\_

**oppure**

1)  che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

2)  anzianità di registro delle imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)  
data di iscrizione \_\_\_\_\_ anni \_\_\_\_\_ mesi \_\_\_\_\_ giorni \_\_\_\_\_

3)  anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese –  
l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera c)  
data di iscrizione \_\_\_\_\_ anni \_\_\_\_\_ mesi \_\_\_\_\_ giorni \_\_\_\_\_

*N. B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..*

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data, \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:**

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Nel QUADRO B barrare la casella (A) oppure quella (B).

Il QUADRO C è da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare.

Nel QUADRO D barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO D, barrare una o più caselle QUADRO E.

*La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo del Comune competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..*

ALLEGATO C)



(spazio per l'ufficio)



**SOCIETA' DI PERSONE**

**AI COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

data di nascita \_\_\_\_\_ luogo di nascita \_\_\_\_\_

cittadinanza \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

via, piazza, ecc. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della società:

denominazione \_\_\_\_\_

con sede in \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ via, piazza, ecc. \_\_\_\_\_

n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ iscritta al Registro Imprese al n. R.E.A. \_\_\_\_\_

presso la Camera di Commercio di \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

**QUADRO A**

Comune di _____ giorno di mercato _____ Via/P.zza _____ posteggio n. _____ di dimensioni: _____ settore merceologico: <input type="checkbox"/> alimentare <input type="checkbox"/> non alimentare attrezzato alimentare: <input type="checkbox"/> SI oppure <input type="checkbox"/> NO pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____
---

A tal fine:

### DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

### DICHIARA INOLTRE

#### QUADRO B (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A)  aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:  
denominazione dell'istituto \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_  
data conseguimento attestato \_\_\_\_\_

(B)  aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:  
tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
n. di iscrizione al Registro Imprese \_\_\_\_\_ CCIAA di \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_

(C)  aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:  
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
denominazione \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_  
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
denominazione \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_

(D)  essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di \_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_ per il commercio delle tabelle merceologiche \_\_\_\_\_

**oppure**

che i requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98 sono posseduti dal signor \_\_\_\_\_ che ha compilato la dichiarazione di cui al QUADRO E allegato alla domanda di autorizzazione.

#### QUADRO C

(A)  che la società suindicata non è in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta

**oppure**

(B)  che la società suindicata è in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO D.

**QUADRO D**

(1)  presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a)  
n. \_\_\_\_\_

**oppure**

(1)  che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

(2)  anzianità di registro delle imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)  
data di iscrizione \_\_\_\_\_ anni \_\_\_\_\_ mesi \_\_\_\_\_ giorni \_\_\_\_\_

(3)  anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese – l.r. 15/2000 art 5, comma 5 lettera c)  
data di iscrizione \_\_\_\_\_ anni \_\_\_\_\_ mesi \_\_\_\_\_ giorni \_\_\_\_\_

*N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..*

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**QUADRO E allegato alla domanda** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare da parte di altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale diversa dal legale rappresentante)

Cognome _____	Nome _____	C.F. _____
Data di nascita _____	Cittadinanza _____	
Luogo di nascita: Stato _____	Provincia _____	Comune _____
Residenza: Via, piazza, ecc. _____	n. _____	C.A.P. _____
Comune _____		Prov. _____

**dichiara**

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A)  aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:  
denominazione dell'istituto \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_  
data conseguimento attestato \_\_\_\_\_

(B)  aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:  
tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
n. di iscrizione al Registro Imprese \_\_\_\_\_ CCIAA di \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_

(C)  aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:  
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
denominazione \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_  
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
denominazione \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_

(D)  essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di \_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_ per il commercio delle tabelle merceologiche \_\_\_\_\_

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**QUADRO F allegato alla domanda** (da compilare a cura di soci/amministratori diversi dal legale rappresentante della medesima società che ha richiesto l'autorizzazione)

Cognome _____	Nome _____	C.F. _____
Data di nascita _____	Cittadinanza _____	
Luogo di nascita: Stato _____	Provincia _____	Comune _____
Residenza: Via, piazza, ecc. _____	n. _____	CAP _____
Comune _____		Prov. _____

**dichiara**

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 14/98;  
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
 Data di nascita \_\_\_\_\_ Cittadinanza \_\_\_\_\_  
 Luogo di nascita: Stato \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_  
 Residenza: Via, piazza, ecc. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

**dichiara**

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

-----  
 Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
 Data di nascita \_\_\_\_\_ Cittadinanza \_\_\_\_\_  
 Luogo di nascita: Stato \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_  
 Residenza: Via, piazza, ecc. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

**dichiara**

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:**

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Indicare nel QUADRO B chi possiede i requisiti professionali per il settore merceologico alimentare. Nel caso i predetti requisiti professionali siano posseduti da soggetto diverso dal legale rappresentante compilare il QUADRO E allegato alla domanda di autorizzazione.

Nel QUADRO C barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO C, barrare una o più caselle QUADRO D.

Le dichiarazioni di cui al QUADRO F allegato alla domanda devono essere compilate da soci/amministratori diversi dal legale rappresentante che ha presentato la domanda di autorizzazione.

*La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo Comunale competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..*

**E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI**

[BUR20020143]

[4.3.0]

**D.D.G. 12 MARZO 2002 - N. 4534**

**Direzione Generale Agricoltura - Reg. Ce n. 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune di mercato nel settore vitivinicolo. Modifiche al Piano Regionale di riconversione e ristrutturazione dei vigneti**

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Visto il d.d.g. n. 19878 del 27 agosto 2001 «Regolamento Ce n. 1493/99. Piano regionale di riconversione e ristrutturazione vigneti»;

Vista la d.g.r. n. 6970 del 23 novembre 2001 di approvazione del Piano regionale di riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

Vista la comunicazione del Ministero per le Politiche Agricole n. 408 del 26 febbraio 2002 «Reg. CE n. 1493/99 Piani di riconversione e ristrutturazione vigneti» con la quale il Comitato ministeriale di verifica dei piani regionali ha espresso parere favorevole al Piano della Regione Lombardia, subordinandolo a ulteriori modifiche;

Ritenuto pertanto necessario integrare il d.d.g. n. 19878/2001 secondo quanto richiesto dal Comitato ministeriale, e come di seguito indicato:

– al punto 2.3 «Contributi», dopo la Tabella n. 2, è aggiunta la frase:

«Il contributo massimo concesso per l'Azione I estirpazione e reimpianto, per l'azione II, solo in caso di reimpianto con diritti in portafoglio provenienti dall'estirpazione di superfici della stessa azienda, e per l'Azione III di sovrainnesto è comprensivo per il 50% dei costi sostenuti per l'attuazione della misura e per il 50% per il mancato reddito.

Per l'Azione II nel caso siano utilizzati diritti acquistati, il contributo concesso è comprensivo per il 40% dei costi sostenuti e per il 60% dei mancati redditi.

In caso di reimpianto anticipato (Azione I) il contributo è concesso per il 100% a copertura dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda il progetto speciale Valtellina rimangono invariati i parametri sopra definiti per le Azioni I, II e III, mentre per l'Azione IV di modifica delle strutture di sostegno della vite, l'azione V di sostituzione di viti con materiale autorizzato, l'Azione VI di incremento della densità di impianto e l'Azione VII di azioni combinate, il contributo è concesso per il 50% a copertura dei costi e per il 50% per il mancato reddito.

– al punto 2.2, dopo Azione III sovrainnesto, è aggiunta la frase:

«Nel caso di attuazione dell'Azione III di sovrainnesto devono essere rispettate le indicazioni tecniche contenute nel Piano regionale relative a ogni progetto territoriale, per quanto attiene alla densità di impianto (n. minimo di ceppi a ettaro), per le scelte varietali e per le forme di allevamento.

– al punto 2.5 alla fine del paragrafo e di seguito allo stesso, è aggiunta la seguente frase:

«e l'impegno a consegnare all'amministrazione provinciale copia della dichiarazione delle uve per ogni campagna di riferimento.»

Considerato inoltre che le altre richieste di verifica e chiarimento avanzate dal Comitato in questione in merito al punto 2.3. lettera a) e al punto 4.2, relative rispettivamente alla verifica della coerenza tempistica con le scadenze stabilite da Agea per l'invio degli elenchi di liquidazione e alla metodologia adottata dalla Regione Lombardia per il controllo delle rese, sono state oggetto di una apposita comunicazione della DGA al Comitato stesso, ove si è evidenziato il rispetto della tempistica e delle procedure;

Visto l'art. 17 della l.r. 16/96 che individua le competenze dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 7/4 del 24 febbraio 2000 «Avvio della VII Legislatura. Costituzione delle Direzioni Generali - Nomina dei Direttori», con la quale viene nominato il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

Vista la d.g.r. n. 7/7622 del 27 dicembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale (4° provvedimento 2001);

**Decreta**

1) di integrare il proprio decreto n. 19878 del 27 agosto 2001 con le frasi sotto riportate:

– al punto 2.3 «Contributi», dopo la Tabella n. 2, è aggiunta la seguente frase:

«Il contributo massimo concesso per l'Azione I estirpazione e reimpianto, per l'azione II, solo in caso di reimpianto con diritti in portafoglio provenienti dall'estirpazione di superfici della stessa azienda, e per l'Azione III di sovrainnesto è comprensivo per il 50% dei costi sostenuti per l'attuazione della misura e per il 50% per il mancato reddito.

Per l'Azione II nel caso siano utilizzati diritti acquistati, il contributo concesso è comprensivo per il 40% dei costi sostenuti e per il 60% dei mancati redditi.

In caso di reimpianto anticipato (Azione I) il contributo è concesso per il 100% a copertura dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda il progetto speciale Valtellina rimangono invariati i parametri sopra definiti per le Azioni I, II e III, mentre per l'Azione IV di modifica delle strutture di sostegno della vite, l'azione V di sostituzione di viti con materiale autorizzato, l'Azione VI di incremento della densità di impianto e l'Azione VII di azioni combinate, il contributo è concesso per il 50% a copertura dei costi e per il 50% per il mancato reddito.

– al punto 2.2, dopo Azione III sovrainnesto, è aggiunta la seguente frase:

«Nel caso di attuazione dell'Azione III di sovrainnesto devono essere rispettate le indicazioni tecniche contenute nel Piano regionale relative a ogni progetto territoriale, per quanto attiene alla densità di impianto (n. minimo di ceppi a ettaro), per le scelte varietali e per le forme di allevamento.

– al punto 2.5 alla fine del paragrafo e di seguito allo stesso, è aggiunta la seguente frase:

«e l'impegno a consegnare all'amministrazione provinciale copia della dichiarazione delle uve per ogni campagna di riferimento.»

2) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Paolo Baccolo

[BUR20020144]

[3.4.0]

**D.D.G. 21 MARZO 2002 - N. 5296**

**Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Approvazione delle graduatorie dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, anno 2001, Asse C, Misura C4, «Formazione permanente» - Progetti di qualificazione del sistema**

**IL DIRETTORE GENERALE****Richiamati:**

– il regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006;

– il regolamento CE n. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

– il regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazioni del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;

– il regolamento CE n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;

**Considerato che:**

– il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) - obiettivo 3 per l'Italia è stato approvato con decisione n. 1120 del 17 luglio 2000;

– il Programma Operativo della Regione Lombardia relativo all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 è stato approvato da parte della Commissione europea con decisione n. C (2000) 2070 CE del 21 settembre 2000;

– il Complemento di Programmazione è stato approvato con d.g.r. del 22 dicembre 2000 n. 2793;

Vista la d.g.r. n. 7/5711 del 27 luglio 2001 di approvazione delle «Direttive per la presentazione di progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, Misura C4, Formazione permanente, anno 2001», nella quale si definiscono i criteri di valutazione per la formulazione delle graduatorie

dei progetti e nella quale si dà mandato al Direttore Generale di provvedere con proprio atto alla costituzione di un Nucleo di Valutazione per l'esame delle istanze di finanziamento;

Visto il proprio decreto n. 2980 del 28 febbraio 2002 avente ad oggetto: «Obiettivo 3, Fondo Sociale Europeo, anno 2001 – Costituzione del nucleo di valutazione ed approvazione delle modalità tecniche di rilevazione, calcolo e assegnazione dei punteggi riferiti ai criteri di valutazione per la definizione della graduatoria FSE, Asse C, Misura C4»;

Dato atto che il Nucleo di Valutazione ha svolto la propria attività istruttoria accertando in una prima fase l'ammissibilità delle domande di finanziamento, dei soggetti proponenti e dei progetti e in una seconda fase valutando nel merito i progetti con l'attribuzione dei relativi punteggi;

Considerato che la d.g.r. 5711 del 27 luglio 2001 citata dà facoltà al Direttore Generale di riallocare le risorse tra le diverse tipologie di azioni previste e di aumentare il budget complessivo;

Ritenuto opportuno ampliare il finanziamento reso disponibile dalla d.g.r. sopra citata, fino alla concorrenza di € 1.010.222;

Considerato che i progetti inseriti nelle graduatorie risultano valutati così come definito nelle singole schede progetto, conservate agli atti presso l'Unità Organizzativa competente della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Ritenuto di approvare le risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione e di approvare conseguentemente la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, la graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie e l'elenco dei progetti non ammessi al finanziamento contenente le motivazioni di inammissibilità dei singoli progetti (Allegati 1, 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Dato atto che gli obblighi dei soggetti realizzatori dei progetti ammessi al finanziamento sono precisati nella richiamata d.g.r. n. 5711 del 27 luglio 2001;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 4 di conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 dicembre 2001, relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale;

Decreta

1) di determinare, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 5711 del 27 luglio 2001, un aumento delle risorse complessive finalizzate al finanziamento di progetti cofinanziabili con il FSE, Obiettivo 3 – Asse C – Misura C4, anno 2001, «Formazione permanente» Progetti di Qualificazione del Sistema, in € 1.010.222;

2) di approvare per la tipologia di progetto «Qualificazione del Sistema» – Asse C – Misura C4 i seguenti allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a) graduatoria dei progetti ammessi e finanziati (All. 1);

b) graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie (All. 2);

c) elenco dei progetti non ammessi al finanziamento, all'interno del quale sono specificate le motivazioni di inammissibilità dei singoli progetti (All. 3);

3) di stabilire che gli obblighi dei soggetti realizzatori dei progetti saranno precisati in appositi atti di adesione da sottoscrivere da parte dell'Operatore all'atto dell'avvio del Progetto;

4) di affidare al Dirigente della U.O. Sistema Educativo e Università l'adozione di ogni eventuale provvedimento diretto ad assicurare l'adeguata realizzazione dei progetti finanziati;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

— • —

ALLEGATO 1

FSE Obiettivo 3 Misura C4 anno 2001

Progetti di Qualificazione del Sistema

**Graduatoria dei progetti AMMESSI E FINANZIATI**  
**Progetti in elenco: 21**

Num. pr.	Operatore	Totale punteggio	ID progetto	Titolo progetto	Costo progetti in euro	Totale costo progetti in euro (progressivo)
1	COMUNE DI MILANO – EDUCAZIONE-SETTORE SERVIZI FORMATIVI E DIRITTO ALLO STUDIO	218	30502	SISTEMA INTEGRATO MILANESE DI EDUCAZIONE PERMANENTE: FORMATORI IN RETE	86.400	86.400
2	COMUNE DI CREMONA – SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE	210	30076	Sviluppo delle competenze degli operatori per la qualificazione del sistema dell'Educazione degli Adulti a Cremona e la costituzione del Comitato Locale EDA.	36.000	122.400
3	ATS: FONDAZIONE CLERICI (CAPOFILA), ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI «A. VOLTA» DI PAVIA, ISTITUTO «BENINI» DI MILANO, MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DI MILANO, CTP DI BELLUSCO	210	30632	«Il sistema in -formazione» Per valorizzare le risorse ri -educative e ri -socializzanti tendenti al reinserimento sociale degli adulti in stato di detenzione	97.200	219.600
4	ITCS PRIMO LEVI (Bollate)	208	29533	STEP	28.800	248.400
5	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA ATS CON IRRE LOMBARDIA	208	29843	Progetto integrato di formazione a distanza per docenti/tutor dei Centri territoriali permanenti e per operatori della formazione professionale – prov. CO – VA – LC – SO	18.000	266.400
6	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI L.V. BERTARELLI – MILANO	208	30248	«Percorso integrato di qualificazione per dirigenti e operatori del sistema regionale di Educazione degli Adulti – Saperi e pratiche per l'EdA»	22.288	288.688
7	ATS FRA istituto Scolastico comprensivo di COSTA VOLPINO e Comunità Montana Alto Sebino e ENAIP Lombardia e COOP. TEMPOLIBERO SCRL	208	30698	ACCOGLIENZA & APPRENDIMENTO	75.600	364.288
8	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA ATS CON IRRE LOMBARDIA	208	30731	Progetto integrato di formazione a distanza per docenti/tutor dei Centri territoriali permanenti e per operatori della formazione professionale – prov. MI – LO – PV – BG	18.000	382.288
9	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA ATS CON IRRE LOMBARDIA	208	30789	Progetto integrato di formazione a distanza per docenti/tutor dei Centri territoriali permanenti e per operatori della formazione professionale – prov. BS – CR – MN	18.000	400.288
10	CE.R.G.E.S. – CENTRO RICERCHE GIURIDICHE ED ECONOMICO SOCIALI	207	31115	Interventi formativi rivolti ad insegnanti dei sistemi della formazione e dell'istruzione con funzioni di progettazione e coordinamento di progetto nell'ambito della formazione permanente	108.000	508.288
11	ATS tra COMUNE di MONZA e Cnsorzio DESIO BRIANZA e ALTRI	206	29981	Lavorare per Progetti – Progetti per il Lavoro	36.000	544.288
12	ANCITEL LOMBARDIA SRL	205	29421	Il nuovo ruolo degli enti locali nella definizione e realizzazione delle strategie di sviluppo dei sistemi formativi locali: il caso dell'educazione degli adulti.	43.174	587.462

Num. pr.	Operatore	Totale punteggio	ID progetto	Titolo progetto	Costo progetti in euro	Totale costo progetti in euro (progressivo)
13	CENTRO EDA DI GALLARATE C/O SCUOLA MEDIA STATALE «PONTI-P. LEGA» VIA CONFALONIERI, 27	204	30337	FORMAZIONE INSEGNANTI E OPERATORI IMPEGNATI IN PERCORSI DI EDUCAZIONE PERMANENTE PER ITALIANI E STRANIERI	6.120	593.582
14	ATS tra Fondazione L. CLERICI PV e CESVIP	204	30509	QUALIFICAZIONE DI OPERATORI ADDETTI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI ADULTI	21.000	614.582
15	ATS tra PROV. MI Dir. C.le Istr. Ed. Scol. S. Istruzione e ANFFAS Onlus Sez. MI	203	30198	Aggiornamento personale dirigente, docente e ATA della Scuola Media Superiore della Provincia di Milano. Strumenti per l'inserimento e l'integrazione di allievi disabili.	99.000	713.582
16	ECFOP ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE DI MONZA E BRIANZA	198	30308	Integrazione tra sistemi per il piano dell'offerta formativa territoriale - zona Monza	38.880	752.462
17	ATS SANITÀ	179	30300	PROGETTO FORMAZIONE E SANITÀ Formazione dei Formatori in Ambito OSS	108.000	860.462
18	UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	178	29980	Progettista online per l'inserimento lavorativo	72.000	932.462
19	I.T.I.S. «A. SPINELLI» SESTO SAN GIOVANNI	177	30964	FORMAZIONE INTEGRATA DEGLI OPERATORI IN RETE PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (F.I.O.R.E.)	16.560	949.022
20	O.P.P.I. ORGANIZZAZIONE PER LA PREPARAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI	177	30833	Rete di servizi ai disabili: formazione degli operatori	43.200	992.222
21	ATS tra I.P.S.S.C.T.S. «M. BELLISARIO» di Inzago e Fondazione Clerici di Milano e Comune di Inzago	177	30007	Accogliere e formare il cittadino straniero	18.000	1.010.222

## ALLEGATO 2

Graduatoria dei progetti AMMESSI E NON FINANZIATI  
Progetti in elenco: 39FSE Obiettivo 3 Misura C4 anno 2001  
Progetti di Qualificazione del Sistema

Num. pr.	Operatore	Totale punteggio	ID progetto	Titolo progetto	Costo progetti in euro	Totale costo progetti in euro (progressivo)
1	KKIENN Enterprise Sistemi di Formazione Integrata SRL	176	29242	Formazione verso qualità - Formazione formatori per l'integrazione di processo e il miglioramento della qualità formativa	108.000	108.000
2	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA CSF DI BUSTO A. ATS CON CTP BUSTO A. ISTITUTO COMPRENSIVO DE AMICIS	175	29439	La rete degli operatori di istruzione e formazione presso la Casa Circondariale di Busto A.	5.400	113.400
3	ATS FRA FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA CSF DI VARESE, SCUOLA MEDIA STATALE «PELLICO-RIGHI» - CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DI VARESE E L'ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI «L. EINAUDI»	173	30258	La ricostruzione dei percorsi formativi per il rientro nella Scuola Media superiore.	16.000	129.400
4	CFP BERGAMO REGIONE LOMBARDIA	171	29712	FORMAZIONE DI OPERATORI PROGETTISTI-EDUCATORI E TRASFERIMENTO BUONE PRASSI GIÀ SPERIMENTATE NELL'AMBITO DEL RIENTRO NEL SISTEMA FORMATIVO DI UTENTI STRANIERI	5.400	134.800
5	PARTENARIATO TRA SIAM E LICEO ARTISTICO I° MI	169	30709	FORMAZIONE INTEGRATA DOCENTI ISTITUZIONI SCOLASTICHE	21.600	156.400
6	ATS TRA FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA E COMUNE DI CASTELLANZA	168	30065	Integrare i sistemi della formazione degli adulti per promuovere lo sviluppo dei singoli e della comunità	8.960	165.360
7	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA FRIGIA	168	31048	FORMAZIONE INTEGRATA DI OPERATORI PER IL SUCCESSO FORMATIVO DEGLI STRANIERI	18.000	183.360
8	ANCITEL LOMBARDIA SRL	165	29613	Internet come strumento d'informazione e creazione di comunità di pratiche: lo sviluppo di abilità per la progettazione e gestione di portali internet sull'educazione degli adulti.	14.362	197.722
9	O.P.P.I. ORGANIZZAZIONE PER LA PREPARAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI	161	29484	scuole, rete, territorio: un circuito virtuoso per produrre e usare una cultura in transizione	46.000	243.722
10	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI GALLARATE	160	30286	Progettazione integrata per attività di accoglienza e orientamento	20.700	264.422
11	C.S.T.A. CENTRO STUDI TECNOLOGIE AVANZATE	158	29445	GESTIONE DI RETI E CONTENUTI IN AMBIENTI SCOLASTICI E FORMATIVI	36.000	300.422
12	C.S.T.A. CENTRO STUDI TECNOLOGIE AVANZATE	158	29468	MULTIMEDIALITÀ DIDATTICA	36.000	336.422
13	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA IN ATS CON EDA COMO ED ALTRI	157	29870	Cittadinanza attiva e occupabilità	10.800	347.222
14	ATS UNIVERSITÀ CATTOLICA ITC TOSI LICEO PASCAL	155	30372	Professione Docente	72.000	419.222
15	PARTENARIATO TRA: SCUOLA MEDIA STATALE LUINI-FALCONE - CTP ROZZANO; FONDAZIONE LUIGI CLERICI	155	30503	FORMAZIONE PER OPERATORI DI SISTEMA IN RETE	20.000	439.222
16	PARTENARIATO TRA: SCUOLA MEDIA STATALE LUINI-FALCONE - CTP ROZZANO, ASSOCIAZIONE SERVIZI FORMATIVI (ASF)	155	30538	ESPERTI DI BILANCIO DI COMPETENZE	15.500	454.722

Num. pr.	Operatore	Totale punteggio	ID progetto	Titolo progetto	Costo progetti in euro	Totale costo progetti in euro (progressivo)
17	ADOLESCERE A.S.P. - (GIÀ IPAB CENTRO SOCIALE) CENTRO PROVINCIALE INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI	152	30870	Vivere l'adulità	108.000	562.722
18	ATS MECCANICA	151	30036	PROGETTO «FORMAMECCANICA» AZIONE DI FORMAZIONE DEI FORMATORI VIA FAD	108.000	670.722
19	ANNI DUEMILA SOCIETÀ COOPERATIVA A RL	151	30128	«Il Tutor nel processo di ricollocazione del personale nel mercato del lavoro» Corso integrato di formazione	21.600	692.322
20	ATS TRA CONFALPI, SEPAV	151	30759	DIDATTICA MULTIMEDIALE	15.100	707.422
21	ATS TRA CONFALPI, SEPAV	151	30761	DALL'AZIENDA ALL'AULA	11.300	718.722
22	ATS AGENFOR & ASSINFORM	151	30872	PROGETTO E-LEARNING FORMAZIONE DEI FORMATORI PER PROGETTAZIONE IN RETE	108.000	826.722
23	CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST	151	30969	Sviluppo di competenze per l'accesso all'uso multimediale delle informazioni	18.000	844.722
24	CONSORZIO CON.E.DIS. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	149	30777	SE FACCIO CAPISCO INFORMATICA DOLCE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO: UNA RETE DI RISORSE INFORMATICHE, DIDATTICHE E COMUNICATIVE COME SUPPORTO AD UNA RETE DI GESTIONE DELL'APPRENDIMENTO A PIÙ LIVELLI	108.000	952.722
25	ATS Meccanica	149	30803	TUTOR ON LINE area meccanica	108.000	1.060.722
26	CONSORZIO CON.E.DIS. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	149	30814	SE FACCIO CAPISCO INFORMATICA DOLCE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO: UNA RETE DI RISORSE INFORMATICHE, DIDATTICHE E COMUNICATIVE COME SUPPORTO AD UNA RETE DI GESTIONE DELL'APPRENDIMENTO A PIÙ LIVELLI	108.000	1.168.722
27	CONSORZIO CON.E.DIS. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	149	30816	SE FACCIO CAPISCO. INFORMATICA DOLCE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO: UNA RETE DI RISORSE INFORMATICHE, DIDATTICHE E COMUNICATIVE COME SUPPORTO AD UNA RETE DI GESTIONE DELL'APPRENDIMENTO A PIÙ LIVELLI	108.000	1.276.722
28	CONSORZIO CON.E.DIS. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	149	30818	SE FACCIO CAPISCO INFORMATICA DOLCE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO: UNA RETE DI RISORSE INFORMATICHE, DIDATTICHE E COMUNICATIVE COME SUPPORTO AD UNA RETE DI GESTIONE DELL'APPRENDIMENTO A PIÙ LIVELLI	108.000	1.384.722
29	CONSORZIO CON.E.DIS. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	149	30819	SE FACCIO CAPISCO INFORMATICA DOLCE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO: UNA RETE DI RISORSE INFORMATICHE, DIDATTICHE E COMUNICATIVE COME SUPPORTO AD UNA RETE DI GESTIONE DELL'APPRENDIMENTO A PIÙ LIVELLI	108.000	1.492.722
30	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE E. MATTEI SAN DONATO MILANESE	149	31072	LA RETE PER LA RETE DI SCUOLE	34.200	1.526.922
31	ATS TRA ISTITUTO ORGA PER LA QUALITÀ DELLE RISORSE UMANE E ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI E RAGIONIERI «CARLO CATTANEO»	147	30324	GESTIONE DEI CENTRI TURISTICI SCOLASTICI (MANAGER DIRECTOR)	72.000	1.598.922
32	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE «A. OMODEO» - Mortara PV	147	30843	Accogliere ed orientare	25.200	1.624.122
33	ATS TRA.A.C.O.F.E.ITC E. TOSI	147	30868	Corsi di aggiornamento per docenti	28.800	1.652.922
34	ATS AGENFOR & ASSINFORM	147	30871	EUROTUTOR PMI INFORMATICHE progetto integrato di e-learning	108.000	1.760.922
35	ADOLESCERE A.S.P. (GIÀ IPAB CENTRO SOCIALE) CENTRO PROVINCIALE INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI	147	30879	Gruppi e complessità	72.000	1.832.922
36	PARTENARIATO TRA ASFOR E OXFORD GROUP	146	29697	FORMAZIONE FORMATORI LINGUA INGLESE	36.000	1.868.922
37	PARTENARIATO TRA ASFOR E OXFORD GROUP	146	29698	FORMAZIONE FORMATORI LINGUA FRANCESE	36.000	1.904.922
38	PARTENARIATO TRA ASFOR E OXFORD GROUP	146	30018	AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE FORMATORI	43.200	1.948.122
39	ASSOCIAZIONE AREA G	142	30186	Formazione di formatori ed operatori delle cooperative di solidarietà sociale	23.040	1.971.162

ALLEGATO 3

**ELENCO DEI PROGETTI NON AMMESSI al finanziamento  
Progetti in elenco: 8**FSE Obiettivo 3 Misura C4 anno 2001  
Progetti di Qualificazione del Sistema

Num. pr.	Operatore	ID progetto	Titolo progetto	Motivazione inammissibilità
1	Collegio San Francesco pp. Barnabiti - Lodi	29407	Progettazione didattica e media	Domanda redatta su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura informatica di presentazione e incompleta
2	ASSOCIAZIONE INQUILINI ASSOCIATI	30104	ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE ED ALLA GESTIONE DELLA FORMAZIONE	Operatore non ammissibile
3	DIREZIONE DIDATTICA 1 CIRCOLO - PAVIA	30351	La didattica modulare: una proposta di curriculum flessibile	Domanda presentata Fuori Termine
4	Circolo Didattico di Prevalle BS	30688	INTRODUZIONE ALL'USO DEL COMPUTER NELLA SCUOLA E NELLA DIDATTICA	Domanda presentata Fuori Termine
5	PARTNERSHIP ITIS GIORGI-LATERFI MI	30883	Adulti stranieri a scuola	Domanda presentata Fuori Termine
6	ASSOCIAZIONE INQUILINI ASSOCIATI	30953	MANAGER DELLA FORMAZIONE	Operatore non ammissibile
7	ASSOCIAZIONE INQUILINI ASSOCIATI	30961	ESPERTO PROFESSIONISTA DELLA FORMAZIONE	Operatore non ammissibile
8	SCUOLA ELEMENTARE RAFFAELLO BS	30971	Progetto integrato educazione permanente	Domanda presentata Fuori Termine

[BUR20020145]

[4.3.0]

D.D.G. 28 MARZO 2002 - N. 5926

**Direzione Generale Agricoltura - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. Riapertura delle domande della misura i (2.9) «Altre misure forestali» relativamente alla sola azione F «Promozione dell'associazionismo tra proprietari per la gestione forestale, attraverso il sostegno decrescente alle spese di costituzione ed avviamento, e l'assistenza tecnica ai soci» - Integrazioni a valenza tecnica alla d.g.r. n. 7/1657 del 13 ottobre 2000 di approvazione delle disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura i (2.9) «Altre misure forestali» così come modificata dal d.d.g. n. 4 del 2 gennaio 2001**

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

- la d.g.r. n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;

- la d.g.r. n. 7/1657 del 13 ottobre 2000 di approvazione delle Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura i (2.9) «Altre misure forestali» così come modificata dal d.d.g. n. 4 del 2 gennaio 2001, ed in particolare il punto 3 del dispositivo ove viene incaricato «il Direttore Generale della Direzione Agricoltura ad apportare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica e con l'esclusione delle condizioni di ammissibilità e delle priorità, all'allegato al presente provvedimento che dovessero rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del P.S.R.»;

Ritenuto necessario sostenere i Consorzi forestali nella fase di riorganizzazione a seguito del passaggio dal regime di aiuti regionali a quello comunitario stabilito dal Piano di Sviluppo Rurale;

Considerato che a tal fine è necessario:

- riaprire i termini di presentazione delle domande relative all'azione f «Promozione dell'associazionismo tra proprietari per la gestione forestale, attraverso il sostegno decrescente alle spese di costituzione ed avviamento, e l'assistenza tecnica ai soci» al fine di consentire sia ai Consorzi forestali di nuova costituzione sia ai Consorzi forestali già esistenti di presentare la richiesta di contributo relativa alle attività 2002 ed al sostegno per le spese di costituzione ed avviamento, entro il 15 maggio 2002;

- precisare nell'azione f tipologia di intervento f1 «Sostegno per costituzione ed avviamento dei Consorzi forestali» la tipologia delle spese ammissibili relative alla sistemazione della sede e i termini temporali di ammissibilità delle spese rendicontabili;

Ritenuto di apportare le integrazioni a valenza tecnica nella forma individuata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che si configura anche come integrazione alle disposizioni attuative della misura i (2.9) del P.S.R. e pertanto è necessario pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Richiamate le competenze proprie dei Direttori generali di cui alla l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 di nomina a

Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura del dott. Paolo Baccolo;

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di riaprire i termini di presentazione delle domande relative all'azione f «Promozione dell'associazionismo tra proprietari per la gestione forestale, attraverso il sostegno decrescente alle spese di costituzione ed avviamento, e l'assistenza tecnica ai soci» al fine di consentire sia ai Consorzi forestali di nuova costituzione sia ai Consorzi forestali già esistenti di presentare la richiesta di contributo relativa alle attività 2002 ed al sostegno per le spese di costituzione ed avviamento, entro il 15 maggio 2002 alle Comunità Montane o alle Amministrazioni Provinciali competenti;

- di precisare nell'azione f tipologia di intervento f1 «Sostegno per costituzione ed avviamento dei Consorzi forestali» la tipologia delle spese ammissibili relative alla sistemazione della sede e i termini temporali di ammissibilità delle spese rendicontabili, come da allegato 1 al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

ALLEGATO 1

All'AZIONE f: «Promozione dell'associazionismo tra proprietari per la gestione forestale, attraverso il sostegno decrescente alle spese di costituzione ed avviamento, e l'assistenza tecnica ai soci» - Punto «5 Limiti e divieti» ... sottoparagrafo «5.1 Spese per la costituzione dei consorzi (tipologia f1)» sono rispettivamente modificate ed integrate le seguenti frasi:

- sistemazione della propria sede anche tramite il suo eventuale acquisto.

I Consorzi forestali di nuova costituzione, che hanno presentato domanda nei termini previsti (31 dicembre 2000) per l'azione f tipologia d'intervento f1, possono rendicontare le spese sostenute nel periodo successivo alla presentazione della domanda e fino al dodicesimo mese dalla data di loro riconoscimento da parte della Regione Lombardia, e in ogni caso non oltre il 31 luglio del 2002.

## F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

[BUR20020146]

[1.4.2]

D.D.U.O. I MARZO 2002 - N. 3270

**Direzione Generale Sanità - Riconoscimento ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 del servizio prestato all'estero dal dott. Giuseppe Baracca**

### IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Vista la legge 10 luglio 1960, n. 735 che indica le condizioni e le modalità del riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero;

Visto l'art. 3, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 «Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», dispositivo il trasferimento delle risorse individuate dal medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a decorrere dal 1 gennaio 2001, ai fini dell'esercizio da parte delle regioni a statuto ordinario, tra altro ed in particolare, dei compiti e delle funzioni conferite di cui all'art. 124, c. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visto l'art. 124, c. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni ed integrazioni «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», che dispone il trasferimento alle regioni del riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infra-regionale, ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica, di cui alla legge 10 luglio 1960, n. 735, e all'art. 26 del d.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

Vista la domanda con la quale il dott. Giuseppe Baracca, nato a Gottolengo (BS) il 2 ottobre 1955 ha chiesto il riconoscimento del servizio sanitario prestato ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49 dal 1 febbraio 1999 a tutto il 31 luglio 1999 presso la Direzione Regionale della Sanità di Oio (Repubblica di Guinea Bissau) nell'ambito del programma n. ECHO/GNB/210/1998/01001, ed a tal fine ha prodotto la seguente documentazione:

1. attestazione 9 aprile 2001, prot. n. 337/VII/1632 del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - ufficio VII - dell'avvenuto svolgimento del servizio predetto con le funzioni di Medico Responsabile del Settore Sanitario ed in qualità di volontario civile;

2. certificato di servizio 31 luglio 1999, referenza n. 24/99 della Direzione Regionale della Sanità - Oio della Repubblica della Guinea Bissau e traduzione corredata da dichiarazione di conformità all'originale e da visto per conferma ai sensi dell'art. 2 della legge 10 luglio 1960, n. 735 del Consolato d'Italia a Bissau, attestante in particolare quanto segue:

- che il dott. Giuseppe Baracca ha prestato il proprio servizio a tempo pieno e in esclusivo servizio in qualità di Consigliere Tecnico presso la Direzione Sanitaria Regionale dal 1 febbraio 1999 a tutto il 31 luglio 1999, svolgendo le seguenti funzioni:

- assistenza tecnica nella stesura del Piano Sanitario Regionale per l'anno 1999;
- organizzazione e realizzazione di corsi di formazione e attualizzazione per i quadri tecnici sanitari della regione;
- organizzazione e gestione di una campagna di vaccinazione di massa contro l'epidemia di meningite Meningococcica tipo A;

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49;

Visti i d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 ed il d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

Visto il d.m. Sanità 31 gennaio 1998;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni che individuano le competenze e i poteri dei dirigenti;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale» (4° Provvedimento 2001);

Visto il decreto del Direttore Generale Sanità n. 18800 del 27 luglio 2000 «Delega di firma degli atti di competenza del

Direttore Generale Sanità ai Dirigenti delle Unità Organizzative nonché ai Dirigenti delle Strutture "Edilizia Sanitaria", "Coordinamento Progetti Innovativi e Attività Esterne", "Comunicazione ed Educazione Sanitaria"» integrato dal d.d.g. n. 872 del 15 gennaio 2001;

Rilevata necessaria la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Decreta

1. Il servizio prestato a tempo pieno dal 1 febbraio 1999 al 31 luglio 2001 dal dott. Giuseppe Baracca, nato a Gottolengo (BS) il 2 ottobre 1955, presso la Direzione Regionale Sanitaria di Oio della Repubblica di Guinea Bissau è riconosciuto, ai sensi e per gli effetti della legge 10 luglio 1960, n. 735 e della legge 26 febbraio 1987, n. 49 quale servizio svolto nella posizione di Dirigente Medico di primo livello nella disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità pubblica;

2. Il servizio di cui al precedente art. 1 è equiparato a servizio prestato dal personale di ruolo sanitario ai sensi dell'art. 23 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e dell'art. 13 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e rientra nelle valutazioni di cui agli artt. 28 e 29 del CCNL dell'area relativa alla dirigenza medica e veterinaria 8 giugno 2000, ai fini dell'affidamento degli incarichi dirigenziali;

3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Maurizio Amigoni

[BUR20020147]

[1.4.2]

D.D.U.O. I MARZO 2002 - N. 3276

**Direzione Generale Sanità - Riconoscimento ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 del servizio prestato all'estero dal dott. Paolo Maria Giambelli**

### IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Vista la legge 10 luglio 1960, n. 735 che indica le condizioni e le modalità del riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero;

Visto l'art. 3, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 «Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», dispositivo il trasferimento delle risorse individuate dal medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a decorrere dal 1 gennaio 2001, ai fini dell'esercizio da parte delle regioni a statuto ordinario, tra altro ed in particolare, dei compiti e delle funzioni conferite di cui all'art. 124, c. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visto l'art. 124, c. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni ed integrazioni «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», che dispone il trasferimento alle regioni del riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infra-regionale, ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica, di cui alla legge 10 luglio 1960, n. 735, e all'art. 26 del d.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

Vista la domanda con la quale il dott. Paolo Maria Giambelli, nato a Milano il 18 febbraio 1958 ha chiesto il riconoscimento del servizio sanitario prestato ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49 dal 12 marzo 2001 a tutto il 30 luglio 2001 presso il St. Mary's Hospital Lacor a Gulu (Uganda) nell'ambito di un progetto di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, ed a tal fine ha prodotto la seguente documentazione:

1. certificato 30 luglio 2001 del St. Mary's Hospital di Lacor e relativa traduzione corredata da visti 2 agosto 2001, rispettivamente per traduzione fedele all'originale e per conferma ai sensi dell'art. 2 della legge 10 luglio 1960, n. 735, apposti dall'Ambasciata d'Italia a Kampala (Uganda), attestante in particolare che nel periodo predetto il dott. Paolo Maria Giambelli:

- ha lavorato a tempo pieno nel medesimo ospedale, impiegato con regolare contratto dall'ONG Italiana AISPO, nel contesto degli accordi di Cooperazione Tecnica tra i Governi Italiano ed Ugandese (n. 2300/AISPO/UG);
- ha svolto il proprio lavoro come Direttore del Reparto di

Pediatria Generale, Direttore del Reparto di Isolamento Pediatrico per le Malattie Infettive e di Direttore dell'Unità di Terapia Nutrizionale;

2. dichiarazione 23 luglio 2001 dell'ufficio del Direttore dei Servizi Sanitari Distrettuali del Consiglio Distrettuale di Gulu e relativa traduzione corredata da visti rispettivamente per traduzione fedele all'originale e per conferma ai sensi dell'art. 2 della legge 10 luglio 1960, n. 735 del Consolato d'Italia a Kampala, attestante in particolare che il St. Mary's Hospital Lacor è un ospedale privato senza scopo di lucro riconosciuto dal Ministero della Sanità Ugandese come Ospedale di riferimento e d'insegnamento per la formazione dei tirocinanti dell'Università di Makerere e che le attività dell'Ospedale sono erogate per il beneficio della popolazione dell'Uganda;

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49;

Visti i d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 ed il d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

Visto il d.m. Sanità 31 gennaio 1998;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni che individuano le competenze e i poteri dei dirigenti;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale» (4° Provvedimento 2001);

Visto il decreto del Direttore Generale Sanità n. 18800 del 27 luglio 2000 «Delega di firma degli atti di competenza del Direttore Generale Sanità ai Dirigenti delle Unità Organizzative nonché ai Dirigenti delle Strutture "Edilizia Sanitaria", "Coordinamento Progetti Innovativi e Attività Esterne", "Comunicazione ed Educazione Sanitaria"» integrato dal d.d.g. n. 872 del 15 gennaio 2001;

Rilevata necessaria la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

#### Decreta

1. Il servizio prestato a tempo pieno dal 12 marzo 2001 al 30 luglio 2001 dal dott. Paolo Maria Giambelli, nato a Milano il 18 febbraio 1958, presso il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu, Uganda, è riconosciuto, ai sensi e per gli effetti della legge 10 luglio 1960, n. 735 e della legge 26 febbraio 1987, n. 49 quale servizio svolto nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Clinica Pediatrica;

2. Il servizio di cui al precedente art. 1 è equiparato a servizio prestato dal personale di ruolo sanitario ai sensi dell'art. 23 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e dell'art. 13 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e rientra nelle valutazioni di cui agli artt. 28 e 29 del CCNL dell'area relativa alla dirigenza medica e veterinaria 8 giugno 2000, ai fini dell'affidamento degli incarichi dirigenziali;

3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Maurizio Amigoni

[BUR20020148]

[1.4.2]

D.D.U.O. I MARZO 2002 - N. 3288

**Direzione Generale Sanità - Riconoscimento ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 del servizio prestato all'estero dalla dott.ssa Laura Biganzoli**

#### IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Vista la legge 10 luglio 1960, n. 735 che indica le condizioni e le modalità del riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero;

Visto l'art. 3, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 «Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», dispositivo il trasferimento delle risorse individuate dal medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a decorrere dal 1 gennaio 2001, ai fini dell'esercizio da parte delle regioni a statuto ordinario, tra altro ed in particolare, dei compiti e delle funzioni conferite di cui all'art. 124, c. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visto l'art. 124, c. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni ed integrazioni «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», che dispone il trasferimento alle regioni del riconosci-

mento del servizio sanitario prestato all'estero ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infra-regionale, ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica, di cui alla legge 10 luglio 1960, n. 735, e all'art. 26 del d.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

Vista la domanda con la quale la dott.ssa Laura Biganzoli, nata a Varese il 11 settembre 1963 ha chiesto il riconoscimento del servizio sanitario prestato dal 1 agosto 1996 a tutto il 20 agosto 2001 presso l'«Institut Jules Bordet» di Bruxelles, ed a tal fine ha prodotto la seguente documentazione:

1. Certificato datato 20 agosto 2001 del Direttore gestionario del «Centre des Tumeurs de l'Université Libre de Bruxelles Institut Jules Bordet» di Bruxelles e relativa traduzione, corredata rispettivamente da visto per conferma ai sensi della legge n. 735 del 10 luglio 1990 e da visto per traduzione conforme all'originale, apposti in data 7 settembre 2001 dal Consolato d'Italia a Bruxelles, attestante in particolare che la dott.ssa Laura Biganzoli ha prestato il proprio servizio dal 1 agosto 1996 a tutto il 20 agosto 2001 (data della dichiarazione) come medico specialista, a tempo pieno e con retribuzione, all'interno dell'unità di chemioterapia dell'Istituto Jules Bordet, come segue:

- dal 1 agosto 1996 al 30 agosto 1998 quale medico specialista associato alla ricerca clinica nel settore dell'oncologia medica, svolgendo attività di gestione e trattamento dei pazienti in ambulatorio ed in ricovero;

- dal 1 settembre 1998 a tutto il 20 agosto 2001 (data del certificato) quale medico specialista residente, svolgendo attività di reparto, ambulatorio e ricerca clinica; il certificato in parola specifica altresì che al medico specialista residente può essere conferita la direzione di un gruppo di ricerca clinica dal capo del dipartimento;

- dal 1 settembre 1998 a tutto il 20 agosto 2001 (data del certificato) quale coordinatrice del gruppo di ricerca «IDBC - Investigational Drug Branch for Breast Cancer» che sviluppa nuovi farmaci nell'ambito del tumore alla mammella metastatico;

2. Traduzione del Certificato datato 18 giugno 2001 del Ministère des Affaires sociales, de la Santé publique et de l'Environnement, corredata da Visti del Consolato d'Italia - Bruxelles apposti in data 20 giugno 2001 per conferma ai sensi della legge n. 735 del 10 luglio 1960, art. 2 ed in data 7 settembre 2001 per copia conforme al documento originale esibito, attestante che l'«Institut Jules Bordet (Université Libre de Bruxelles) è una istituzione di struttura sanitaria universitaria fornita di una propria autonomia amministrativa, economica ed operativa e che si tratta di una istituzione di interesse pubblico senza scopo di lucro;

Visti i d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 ed il d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

Visto il d.m. Sanità 31 gennaio 1998;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni che individuano le competenze e i poteri dei dirigenti;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale» (4° Provvedimento 2001);

Visto il decreto del Direttore Generale Sanità n. 18800 del 27 luglio 2000 «Delega di firma degli atti di competenza del Direttore Generale Sanità ai Dirigenti delle Unità Organizzative nonché ai Dirigenti delle Strutture "Edilizia Sanitaria", "Coordinamento Progetti Innovativi e Attività Esterne", "Comunicazione ed Educazione Sanitaria"» integrato dal d.d.g. n. 872 del 15 gennaio 2001;

Rilevata necessaria la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

#### Decreta

1. Il servizio prestato a tempo pieno dal 1 agosto 1996 al 20 agosto 2001 dalla dott.ssa Laura Biganzoli, nata a Varese il 11 settembre 1963, presso l'Istituto Jules Bordet di Bruxelles (Belgio) è riconosciuto, ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 quale servizio svolto in ambito ospedaliero nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Oncologia clinica;

2. Il servizio di cui al precedente art. 1 è equiparato a servizio prestati dal personale di ruolo sanitario ai sensi dell'art. 23 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e dell'art. 13 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e rientrano nelle valutazioni di cui

agli artt. 28 e 29 del CCNL dell'area relativa alla dirigenza medica e veterinaria 8 giugno 2000, ai fini dell'affidamento degli incarichi dirigenziali;

3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Maurizio Amigoni

[BUR20020149]

[5.2.0]

**D.D.U.O. 7 MARZO 2002 – N. 4087**

**Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Fagnano Olona (VA). Classificazione e declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune e classificazione di tratti di strade vicinali**

IL DIRIGENTE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 – È approvata la classificazione e declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune di Fagnano Olona (VA) di tratti di strade vicinali come individuato nella deliberazione del Consiglio Comunale di Fagnano Olona (VA) n. 77 del 30 novembre 2000.

Il dirigente dell'unità organizzativa viabilità:  
Marco Cesca

[BUR20020150]

[5.2.0]

**D.D.U.O. 7 MARZO 2002 – N. 4091**

**Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Torre dei Roveri (BG). Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune della superficie pubblica della piazza Conte Sforza**

IL DIRIGENTE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 – È approvata la declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune di Torre dei Roveri (BG) della superficie pubblica della piazza Conte Sforza come individuato nella deliberazione della Giunta Comunale di Torre dei Roveri (BG) n. 18 del 19 marzo 2001.

Il dirigente dell'unità organizzativa viabilità:  
Marco Cesca

## G) ORDINANZE O.RE.CO.

[BUR20020151]

[1.3.2]

**O.O.R.C. N. 15/01-SE.O. 2002**

**Sezione Interprovinciale di Milano – Ordinanza di annullamento: Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile «S. Giuseppe Cottolengo» di Turate**

La Sezione in seduta del 11 febbraio 2002 – atti n. 10

Vista la deliberazione n. 6 del 23 gennaio 2002 pervenuta il 28 gennaio 2002, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile «S. Giuseppe Cottolengo» di Turate ha deliberato il seguente oggetto: «Storno di fondi di bilancio 2001»;

Osservato che con il presente atto l'ente dispone uno storno di bilancio per l'anno 2001;

Rilevato che ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di Contabilità approvato con regio decreto 5 febbraio 1891 n. 99 l'esercizio annuale inizia con il 1° gennaio il termine al 31/12 dell'anno stesso;

Ritenuta pertanto, illegittima la deliberazione in esame, per violazione delle normative sopra citate;

Vista la legge regionale 29 giugno 1993, n. 20 e successive modifiche;

Ordina

é annullata, per i suesposti motivi, la deliberazione indicata in premessa.

Il Presidente dell'Asilo Infantile S. Giuseppe Cottolengo di Turate è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza.

Il presidente: Massimo Maria Molla

Il segretario: Gianpiero Viotti

**H) PROVVEDIMENTI DELLO STATO**

Corte Costituzionale

[BUR20020152]

C.COST. 28 FEBBRAIO 2002 - N. 76

**Ordinanza n. 76 del 28 febbraio 2002**

REPUBBLICA ITALIANA  
In nome del Popolo italiano  
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Cesare RUPERTO (Presidente)
- Massimo VARI (Giudice)
- Riccardo CHIEPPA (Giudice)
- Gustavo ZAGREBELSKY (Giudice)
- Valerio ONIDA (Giudice)
- Carlo MEZZANOTTE (Giudice)
- Fernanda CONTRI (Giudice)
- Guido NEPPI MODONA (Giudice)
- Piero Alberto CAPOTOSTI (Giudice)
- Annibale MARINI (Giudice)
- Franco BILE (Giudice)
- Francesco AMIRANTE (Giudice)

ha pronunciato la seguente

**ORDINANZA**

nel giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Lombardia 3 aprile 2000, n. 22 [Attuazione dell'art. 15 (Vendite straordinarie) del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59»], promosso con ordinanza emessa il 20 luglio 2001 dal Giudice di pace di Morbegno nel procedimento civile promosso da Grand Vision Italia s.p.a. nei confronti del comune di Piantedo, iscritta al n. 800 del registro ordinanze 2001 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 40, prima serie speciale, dell'anno 2001.

Visto l'atto di intervento della Regione Lombardia;

Udito nella camera di consiglio del 13 febbraio 2002 il Giudice relatore Francesco Amirante.

Ritenuto che nel corso del giudizio di opposizione, propo-

sto ex artt. 22 e 23 della legge 24 novembre 1981, n. 689, dalla Grand Vision s.p.a. avverso l'ordinanza-ingiunzione emessa nei suoi confronti dal comune di Piantedo, il Giudice di pace di Morbegno ha sollevato questione di legittimità costituzionale, in riferimento all'art. 117 della Costituzione, della legge della Regione Lombardia 3 aprile 2000, n. 22 [Attuazione dell'art. 15 (Vendite straordinarie) del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59»];

che secondo il giudice rimettente la legge denunciata impone limitazioni alle vendite promozionali non contemplate dall'art. 15 del d.lgs. 31 Marzo 1998, n. 114, in quanto quest'ultima norma non demanda alle Regioni alcun potere regolamentare in merito alle vendite straordinarie;

che il giudice *a quo*, dopo aver sospeso l'ordinanza-ingiunzione opposta, ha rilevato che il giudizio non può essere definito indipendentemente dall'esito della presente questione di legittimità costituzionale;

che è intervenuta in giudizio la Regione Lombardia, eccedendo, in via preliminare, l'inammissibilità della questione, sia perché il giudice rimettente, con l'emissione dell'ordinanza di sospensione, avrebbe consumato il proprio potere decisorio, sia perché la questione è stata posta con riferimento all'intera legge, e sostenendo, nel merito, l'infondatezza della medesima.

Considerato che, successivamente, alla proposizione della presente questione di legittimità costituzionale, è stata promulgata ed è entrata in vigore la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), il cui articolo 3 ha totalmente modificato l'art. 117 Cost., invocato come parametro nel giudizio *a quo*;

che in considerazione di tale modifica, che va ad innovare l'intero quadro normativo, si rende preliminarmente necessaria la restituzione degli atti al giudice rimettente perché riesamini i termini della questione a suo tempo sollevata.

Per questi motivi la Corte Costituzionale ordina la restituzione degli atti al Giudice di pace di Morbegno.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 28 febbraio 2002.

Il presidente: Ruperto  
Il redattore: Amirante  
Il cancelliere: Di Paola